

Comune di Latina



Trascrizione Seduta del 30 Marzo 2026

[Il verbale si compone di Nr. 74 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 74]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Siamo in streaming, buongiorno a tutti. Oggi 30 marzo, seduta di Consiglio Comunale. La parola alla dottoressa Magri, per l'appello. Prego, dottoressa.

Il Segretario Generale, dottoressa Magri, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

In questa fase abbiamo due componenti in meno, perché hanno accettato la carica di Assessore e quindi c'è l'automatismo dell'articolo 64. Sono 23 presenti, il quorum però è sempre rapportato alla composizione.

Il Presidente:

Bene. A seguito della verifica del numero legale, passerei al primo punto che riguarda, appunto, la **“Comunicazione da parte del Sindaco, inerente alla nomina degli Assessori”**. Questo è un atto dovuto, previsto ai sensi dell'articolo 46 del D.Lgs. 267/2000. Quindi la parola al Sindaco, per le comunicazioni.

La Sindaca:

Buongiorno a tutti, saluto tutti i presenti, saluto i Consiglieri di minoranza e di maggioranza, la stampa e il pubblico che oggi è presente in sala. Sono qui per comunicare una rimodulazione della Giunta, com'è stato letto anche questi giorni sui giornali, che ho comunicato ufficialmente venerdì. Questo avvicendamento c'è stato nella Lega, dove la Consigliera Federica Cenzi è entrata in Giunta come Assessore al posto di Francesca Tesone. L'altro avvicendamento c'è stato in Noi Moderati, dove è entrato in Giunta il dottor Maurizio Galardo, è diventato Assessore, al posto Franco Addonizio. Poi l'Assessore Michele Nasso, che è stato Assessore fino a qualche giorno fa ai Servizi Sociali, è passato all'Ambiente. Era rimasto vacante il posto dell'Assessore al Bilancio, l'Assessore al Bilancio è espressione della mia lista, della lista Matilde Celentano Sindaco, insieme all'Assessore Annalisa Muzio, è stata una scelta fatta personalmente da me, essendo espressione della mia lista e ho scelto un Assessore tecnico nella persona di Antonina Rodà. Antonina Rodà è un Assessore, è laureata in economia e commercio con una grande esperienza trentennale come revisore dei conti, come posizione apicale nel bilancio e in altri ambiti in diversi Comuni, da Priverno a San Felice, a Ventotene, a Ponza. Io sono molto contenta di questa scelta e sono sicura che con lei al bilancio daremo delle risposte, per quelle tematiche che sono rimaste in sospeso per troppo tempo. Nello stesso tempo ci tenevo a ringraziare gli Assessori uscenti; innanzitutto ci tengo a ringraziare l'Assessore Michele Nasso per il lavoro svolto in questi quasi 3 anni ai Servizi Sociali, i Servizi Sociali che in continuità amministrativa sono sempre stati il fiore all'occhiello di questa Amministrazione. Io quello che dico sempre è un terzo del nostro bilancio è sempre stato investito nei Servizi Sociali, Servizi Sociali che hanno delle funzionarie e una dirigente di livello che hanno sempre funzionato nel massimo dei modi, dai progetti che ci sono stati come il progetto Lgnet che è un progetto riconosciuto a livello nazionale, un progetto dell'inclusione dei cittadini stranieri. Al Distretto Sociosanitario, col progetto “Dopo di Noi”, addirittura ANCI ha preso, per esempio, l'Assessorato ai servizi sociali per fare delle giornate monotematiche di approfondimento. Grazie Assessore per il lavoro svolto fino adesso, sono convinta che anche nell'ambiente, viste le sue capacità umane e le sue capacità relazionali, farà lo stesso. Ci tenevo poi a ringraziare l'Assessore Franco Addonizio per il lavoro svolto in questi quasi 3 anni, in uno dei settori più delicati, lo dobbiamo dire, di questa Amministrazione. Lo ringrazio per il lavoro, così come ringrazio l'Assessore alla Pubblica Istruzione uscente, Francesca Tesone, per il lavoro svolto, per il grande lavoro istituzionale di raccordo che ha saputo fare fra scuole, fra genitori e fra insegnanti, e anche per un altro aspetto per cui il Comune nostro di Latina è stato attenzionato a livello nazionale, che è quello della digitalizzazione. Anche su questo siamo stati dei Comuni virtuosi a livello nazionale e anche premiati da ANCI, anche questo ci tenevo a dirlo. Sono convinta



che in continuità amministrativa l'Assessore Federica Cenzi e l'Assessore Maurizio Galardo, continueranno il lavoro iniziato dagli Assessori uscenti. Ci saranno anche delle surroghe, però oggi ci tenevo che i nuovi Assessori facessero all'aula consiliare un breve saluto.

Il Presidente:

Grazie, Sindaco. Raccolgo l'invito del Sindaco. Se qualche Assessore vuole dire qualcosa. Prego, Assessore Nasso.

L'Assessore Nasso:

Buongiorno a tutti, buongiorno a tutte, buongiorno naturalmente a chi ci sta seguendo da casa. Ho la consapevolezza, la certezza che dopo l'esperienza ai servizi sociali da non esperto di quel settore, che anche io d'accordo con il Sindaco, ringrazio quella grande squadra di persone, partendo dal dirigente a tutto il personale, per la sensibilità, per la professionalità che hanno, e avendo avuto un Assessore magari non tecnico, ma che aveva un cuore e una testa ho cercato di usare i mezzi che avevo facendo squadra, e abbiamo fatto veramente grande cose, ne sono soddisfatto. Qui oggi voglio ringraziare veramente tutto il personale, dal primo all'ultimo, con a capo la dirigente, per tutto quello che hanno fatto e per quello che sapranno fare su un settore molto delicato che è quello dei Servizi Sociali. L'Ambiente. Io non sono certamente... ringrazio il Sindaco per questa rinnovata fiducia, prima ai servizi sociali ed oggi all'ambiente, che a dire il vero mi sento anche con la consapevolezza della delicatezza, mi sento più tranquillo perché non sono un ingegnere ambientale, ma certamente posso dire che sono probabilmente nato imprenditore, e l'imprenditoria quando si tratta di un'azienda chiamiamola speciale o meno speciale, è importante la competenza in quel settore di comprendere dove mettiamo i piedi, dove mettiamo le mani, guardando dall'ultimo operatore ecologico al direttore generale quanti altri, perché la squadra è al completo, me ne rendo conto. Quindi metterò a disposizione la mia esperienza, la mia età anche di saggezza, la mia esperienza politica di questa passione, che sono tanti anni che sono in quest'aula consiliare come Galardo. Ma penso alla fine che l'esperienza imprenditoriale per quella gente che aspetta lì fuori e altri, perché l'attenzione porterò avanti quel lavoro fatto da Addonizio, che di più probabilmente in quel momento non poteva fare. Oggi ci sono probabilmente le condizioni e la consapevolezza che la città sta aspettando. Noi abbiamo il dovere, io non so se la parola giusta è per me che ho un'età avanzata, diciamo, ma ancora me la sento per qualche anno di fare qualcosa di buono per la mia, per la nostra città, quella di guidare l'Assessorato all'Ambiente. Quindi lo chiamo una missione, generalmente ho fatto tante campagne elettorali, è andato sempre bene, il rapporto umano per me è alla base di ogni cosa. Quindi io domani mi reicherò in Ambiente, all'Ambiente, all'ABC, perché vorrò conoscere tutti, vorrò spiegare quello che dico a voi oggi anche a loro, che anche loro faranno parte di questa missione, chiamiamola così, la missione di vedere la città che i cittadini stanno aspettando, pulita, il decoro, che è una cosa importante, io amo il decoro e la pulizia anche a casa mia, anche sui suoi luoghi di lavoro. E a questo io spero che troverò dalla mia parte tutto il Consiglio Comunale al completo, maggioranza e opposizione, perché i cittadini vogliono questo. Il passato a me non riguarda, a me riguarda quello che devo fare da domani in poi come Assessore all'Ambiente. Poi vorrò essere giudicato non sui giornali, ma sui fatti. Le raccomandate quando servono bisogna scriverle, apprezzo più le telefonate, mi assumo la responsabilità oggi davanti al Sindaco, davanti a tutto il Consiglio Comunale, ma davanti a tutti i cittadini, che mi impegnerò con tutto me stesso, partendo da Via Domorosini e a tutte le zone degradate dove dovremmo pagare probabilmente un dazio. Nelle zone degradate dobbiamo intervenire e dare qualche cosa in più rispetto ad altri, ma io cercherò di guardare non l'albero ma la foresta, tutta la città. Sono convinto – lo dicevo prima scherzando – come fatto simbolico, con tutti i Consiglieri Comunali, con gli Assessori, perché no, una domenica tutti insieme col cappellino a pulire una zona dove volete voi, ma non solo una domenica, ma è solo fatto simbolico, perché chi lo deve fare? Lo deve fare l'ABC, lo deve fare la politica, lo dobbiamo fare noi. Io guarderò a destra, ma guarderò anche a sinistra, accetterò i consigli. Con i Servizi Sociali, grazie al loro contributo insieme alla Commissione Ambiente, è chiaro oggi mi troverete ancora impreparato, mi trovo un regolamento oggi che non so, l'ho letto poco fa, molto bello. Avete fatto un bel lavoro, complimenti, Presidente e a tutta la Commissione...

**Il Presidente:**

Concluda, Assessore.

L'Assessore Nasso:

Quindi completo, chiudo, ringraziandovi ancora di cuore. Ringrazio naturalmente Scalco che mi ha fatto un dono che porterò con me, che ne avrò bisogno. Grazie di cuore.

Il Presidente:

Allora, io penso che l'Assessore Nasso abbia un po' parlato a nome di tutti gli Assessori. Dovete fare l'intervento tutti? Questa comunque è una procedura che non è molto... è prevista, comunque facciamolo fare visto che... Prego. Brevemente, la prego.

L'Assessore Galardo:

La cosa singolare e anche simpatica che continuano gli interventi da 5 metri di distanza a qua, quindi fisicamente e logisticamente non mi sembra che sia cambiato molto, è cambiato molto nella responsabilità senza sminuire quello che è il compito del Consigliere Comunale, che secondo me è il compito più alto. Il Consigliere Comunale è il compito più alto di chi fa politica, più alto pure del parlamentare, più alto dei Ministri, perché è il primo passo, è il primo atto d'amore verso la propria città, e chi fa politica lo fa, sì, per un ideale ma poi se si presenta alle elezioni lo fa per la città, almeno così è e così credo che continui ad essere. Una cosa che tenevo a dire che vengo ricordato come Assessore della Giunta Zaccheo, dice "É un ritorno?" no, io stavo qui già nel 1985 con la Giunta Redi, ero un giovane Assessore alla Cultura e per un anno ho già rivestito questo ruolo. Quindi diciamo che è una bifamiliare, è un ricordo bifamiliare, due volte. I Servizi Sociali. Intanto ringrazio il Sindaco in primis, che ha avuto fiducia in me e debbo dirti, Sindaco, che sento che ha avuto la fiducia anche quando le circostanze hanno ritardato un po' questo avvicendamento, e di questo ti ringrazio. Poi ringrazio il mio partito Noi Moderati, col Segretario Provinciale che si è prodigato a fare un avvicendamento importante, anche con qualche sacrificio, ma un avvicendamento che politicamente è stato esemplare, che noi abbiamo continuato la nostra linea di partito senza scossoni, senza turbamenti, è sotto gli occhi di tutti, e di questo ringrazio il mio precedente Assessore Franco Addonizio per la responsabilità che ha ricoperto e ha rivestito in passato, e soprattutto in questo modo di succedere e di avvicinarsi, che è stato veramente di grande dignità politica. Due parole sui servizi sociali. Io lo potevo fare già anche tanti anni fa, ma non l'ho scelto. Intanto sarà una scelta mia, cioè una richiesta mia, non l'ho scelta perché già facevo il medico di base e facevo in qualche modo un servizio sociale alla città, e chi mi conosce sa che l'ho fatto fino in fondo. Dopodiché una volta pensionato come medico di base, ho avuto più tempo, più freschezza mentale per ritornare nel sociale e per affrontare una problematica che conosco bene, ma non la conosco dalle istituzioni, non conosco la struttura, ma sono convinto di avere la possibilità di entrare nei meandri e nei gangli di questo servizio. Quindi credo che riusciremo in continuità con l'Assessore Nasso, il quale, come dice lui, da profano però ha saputo dare alla struttura una solidità, tant'è che poche volte, al contrario di tanti altri settori del Comune, si è entrati nel merito di contestazione e qualche volta che è successo non è successo per imperizia dell'Assessorato, ma per problemi tecnici che conosciamo e che non dipendono dall'Assessorato. Io credo di essere in grado, in condizione di operare al meglio, sia per l'esperienza, sia per la dedizione, sia per l'esperienza professionale, amministrativa in questo ambito, ma per la dedizione che sento di poter dare alla gente e a questa città. Un'ultima cosa; voglio dedicare questo incarico e questa soddisfazione a una persona, che è stato il mio ultimo dirigente, ed è stato l'ultimo dirigente dei Servizi Sociali, mia sorella Antonella.

Il Presidente:

Grazie, Assessore. L'Assessora Censi a questo punto, 2 minuti anche per lei. Prego.



L'Assessore Censi:

Buongiorno a tutti. Oggi con emozione sincera e con un forte senso di responsabilità, per la prima volta intervengo nel mio nuovo ruolo di Assessore del Comune di Latina. Innanzitutto intendo ringraziare il Sindaco, il mio partito, la Lega, i miei colleghi Consiglieri di partito, per la fiducia che mi è stata accordata. Questi 3 anni da Consigliere Comunale per me sono stati una vera e propria palestra, perché ho avuto modo di conoscere il funzionamento della macchina amministrativa e anche di entrare nel merito dei problemi del territorio. Per me è un onore entrare a far parte di questa Giunta, anche perché oggi mi sono state affidate delle importanti deleghe. Per quanto riguarda l'istruzione, come ha già detto il Sindaco, sarà mio dovere quello di proseguire nel solco tracciato e quindi di valorizzare i progetti già esistenti, quindi garantendo una continuità nel lavoro svolto fino ad oggi. Inoltre noi sappiamo che l'istruzione è un pilastro per la crescita della nostra comunità, quindi merita tutta l'attenzione e l'impegno da parte di questa Amministrazione e della sottoscritta. Allo stesso tempo la delega dei servizi demografici è una delega importante, perché a volte viene percepita solamente nella dimensione tecnica, invece in realtà l'ufficio democratico e i servizi democratici sono il primo punto di contatto tra l'Amministrazione ed i cittadini, ed è proprio lì poi che si misura anche la qualità di un Ente pubblico, quindi nella sua efficienza e nella accessibilità e la vicinanza con le persone. Tanto lavoro è stato fatto da questa Amministrazione nel corso degli ultimi anni, e io chiaramente proseguirò in questa direzione cercando di rendere i servizi demografici sempre più efficienti e vicini al cittadino. Sono consapevole che le risorse non sono molte e che c'è tanto da fare. Le sfide non mancano, però credo fermamente che la buona Amministrazione non sia solamente una questione di fondi, ma è necessario anche una visione, un metodo ed un ascolto. Ed è proprio questo, io ho avuto anche modo nella mia esperienza e nel mio percorso da Consigliere Comunale di lavorare anche in collaborazione con gli uffici comunali, e devo dire che ho trovato competenza, dedizione, impegno quotidiano, e sono sicura che ci sarà una collaborazione proficua anche con gli uffici comunali. L'esperienza che ho maturato, quindi, in questi anni è stato un percorso anche umano che ho vissuto e che mi ha consentito di accettare oggi questo incarico anche con maggiore consapevolezza, ma sempre con l'umiltà che secondo me è sempre necessaria. Quindi io sarò sempre aperta, mi impegno a mantenere un dialogo con tutti i partiti politici presenti in quest'aula, anche perché ritengo che il contraddittorio sia un costruttivo, così come penso di aver fatto anche nel mio precedente ruolo di Presidente di Commissione. Latina è una città con grandi potenzialità e spetta a tutti noi valorizzarle con serietà ed impegno. Con questo spirito intendo rinnovare i miei ringraziamenti per la fiducia che mi è stata accordata, e di onorarla ogni giorno con impegno, dedizione e senso delle istituzioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Assessora Censi. A questo punto la parola brevemente alla nuova Assessora al Bilancio, la dottoressa Rodà.

L'Assessore Rodà:

Buongiorno a tutti. Innanzitutto ringrazio il Sindaco per la fiducia accordatami, io sono un tecnico, quindi parlo brevemente di quelli che sono i programmi immediati del mio Assessorato. C'è sicuramente molto da fare, è un settore impegnativo, ed è quello che essendo il portafoglio del Comune deve tenere in piedi praticamente tutto il resto, per certi versi naturalmente. Sappiamo tutti che il primo obiettivo è quello dell'approvazione dei bilanci di ABC, per consentire alla società una gestione ordinaria adeguata e soprattutto per poter pensare a mettere in pratica il piano di raccolta approvato dal Consiglio. Per tutto il resto poi concorderò con gli uffici un calendario di priorità. Un altro aspetto importante riguarda il patrimonio, bisognerà procedere immediatamente ad una ricognizione dell'inventario dei beni di proprietà comunale, e soprattutto alla verifica e all'efficientamento, diciamo così, di tutte le procedure che riguardano gli adempimenti per la titolarità dei beni, perché ci sono ancora tutta una serie di cespiti che andranno accatastati e trascritti. Poi c'è l'annoso problema dell'ottimizzazione dell'utilizzo dei beni comunali, soprattutto per dare respiro a quello che è il peso delle locazioni passive. Ultimo, ma non ultimo,



l'efficientamento delle procedure di gara per la concessione in uso di beni patrimoniali inutilizzati; anche qui si tratterà di fare, in accordo con uffici che mi risulta essere efficienti, un calendario di priorità, abbassare la testa e lavorare. Questo è il programma.

Il Presidente:

Grazie, Assessora. A questo punto, come concordato anche se informalmente con i Capigruppo, è giusto che gli stessi abbiano la possibilità di esprimere una propria opinione rispetto a questa vicenda. Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti, a chi ci assiste dal Consiglio e da casa. Partirei innanzitutto con un augurio sincero ai nuovi Assessori Censi, Galardo, Rodà, anche a Nasso, ovviamente, e ai nuovi Consiglieri che stanno per entrare in questa assise importante, che sono Fanti e Costanzi. Benvenuti e buon lavoro, lo dico senza ironia perché il loro lavoro sarà lavoro per migliorare i servizi per i cittadini di questa nostra città. Detto questo, il dovere del Consigliere di minoranza è chiamare le cose con il loro nome, senza sconti. Questo rimpasto non nasce da un'analisi critica dei risultati ottenuti, né da una visione nuova per la città. Nasce tutta dagli equilibri interni della maggioranza. È un esercizio di pesi e contrappesi tra partiti. Le deleghe vengono ridistribuite come tessere di un mosaico già definito. Non è governo della città, ma è governo della coalizione. I cittadini di Latina meriterebbero di più che questo continuo lavoro di bilanciamento che vediamo ogni istante nella vostra azione amministrativa. Le deleghe cambiano, i problemi no. Le scuole, nidi insufficienti, tempo pieno insufficiente, edifici inadeguati, comunicazione aumentativa per i bambini con disabilità ancora in attesa di risposte serie. Mense scolastiche bio che perdono qualità, i servizi sociali, anziani, famiglie fragili... chiedo scusa, Presidente, è veramente poco rispettoso e anche...

Il Presidente:

No, no, ha ragione. Per favore, Assessore Cosentino, la prego.

Il Consigliere Bellini:

Grazie. E i servizi sociali, dicevo, anziani, famiglie fragili, persone con disabilità aspettano da 3 anni una svolta che non arriva. L'ambiente, sull'ambiente ci tornerò tra poco, perché merita un discorso a parte. C'è infatti un filo rosso che attraversa questa Amministrazione, quelle di Centrodestra che negli anni si sono succedute a Latina, si chiama: gestione dei rifiuti. Ieri era Latina Ambiente, la società fallita con 21 imputati a processo. Oggi è ABC, l'Azienda Speciale che sopravvive a sé stessa, nonostante per 3 anni consecutivi i bilanci, i suoi bilanci aziendali non siano stati approvati da questo Consiglio Comunale. Con la conseguenza che l'azienda opera male in perenne regime di Amministrazione provvisoria. Due stagioni diverse, stesso Centrodestra, stessa incapacità strutturale di affrontare o di voler affrontare il nodo rifiuti con serietà e trasparenza. È in questo contesto che si dimettono l'Assessore Addonizio e l'Assessora Nasti, entrambi logorati proprio da questa questione irrisolta. Lo abbiamo sentito anche dalle parole della Sindaca quando dice di "risposte rimaste in sospeso per troppo tempo". Sono le parole sue di qualche istante fa, Sindaca, rispetto al bilancio, ma che poi si riflettono sui servizi come quello - appunto - di ABC. Vengo al punto più delicato, e lo faccio citando una fonte che non può essere accusata di faziosità politica, ovvero Alessandro Panigutti, già Capo di Gabinetto di questa stessa Amministrazione Celentano fino a non più di un anno fa. Uno che ha visto, ed ha vissuto nei gangli del Palazzo (incomprensibile) Torre. Non un avversario, quindi, un testimone interno. Panigutti scrive con parole nette "che la nuova Assessora al bilancio, Antonina Rodà, è l'ex moglie di Giacomo Mignano, il superconsulente che ha dovuto lasciare l'incarico dopo il rinvio a giudizio nell'ambito del processo per il fallimento della Latina Ambiente", e che secondo Panigutti sarebbe rientrato dalla porta principale attraverso questa nomina. Devo dire che fa un certo effetto leggere queste cose scritte da chi, per molto tempo, ha seduto accanto a chi decideva, e che solo oggi trova il coraggio di alzare la voce. Lo devo considerare



però comunque una fonte autorevole, proprio perché ha vissuto dall'interno ciò che descrive. Ma la domanda, la domanda che pongo a questa assemblea è semplice: in tutto il Centrodestra Pontino non esisteva davvero nessun altro professionista? Con tutto il rispetto per la dottoressa Rodà, competente per guidare l'Assessorato al Bilancio? Nessuno che non sollevasse, con i propri legami, interrogativi seri e legittimi su gravi conflitti di interesse? E se domani arrivassero proprio dalla nuova Assessora Rodà nuovi debiti fuori bilancio da pagare sulla passata Latina Ambiente, dopo le rassicurazioni date dall'ex Assessora Nasti, che disse che nulla più era dovuto nella partita dare-avere della passata Latina Ambiente. Con quale tranquillità...

Il Presidente:

Concluda, per favore...

Il Consigliere Bellini:

Presidente, abbiamo sentito per 25 minuti.

Il Presidente:

Sì, però avevamo concordato 5 minuti.

Il Consigliere Bellini:

(sovrapposizione di voci) a noi, abbiamo bisogno di dire cose importanti.

Il Presidente:

Allora, scusi, avevamo detto 5 minuti? Lei sta disattendendo l'accordo che c'era stato. Abbia pazienza.

Il Consigliere Bellini:

No, l'accordo non l'ho disatteso solo io, ma l'ha disatteso anche lei, Presidente.

Il Presidente:

Perché?

Il Consigliere Bellini:

Facendo parlare tutti gli Assessori.

Il Presidente:

È una richiesta del Sindaco.

Il Consigliere Bellini:

Hanno parlato tutti e vogliono parlare anche noi (sovrapposizione di voci)

Il Presidente:

Prego, prego.

Intervento fuori microfono:

Parleremo in tutti gli altri interventi futuri, meglio finirla ora.

Intervento fuori microfono:

Tanto manca un minuto.

**Il Consigliere Bellini:**

E se domani, quindi, arrivassero... eh sì, è meglio fare ironia, collega.

Il Presidente:

Per favore.

Il Consigliere Bellini:

Dalla passata Latina Ambiente, con quale tranquillità voi votereste questi debiti ulteriori? E se domani, sempre per continuare a fare ironia, arrivassero debiti fuori bilancio da pagare, ulteriori fatture ad esempio degli anni '90 del perenne consulente Mignano, voi sareste davvero, davvero tranquilli nel votarli favorevolmente? Non è bastato il caso Palmerini, l'ex Presidente di ABC, dimessosi precipitosamente, perché nessuno, tra staff del Sindaco, direttore generale, Segretario Generale aveva letto con attenzione i suoi incarichi professionali in netto conflitto di interessi con Rida Ambiente, la società alla quale il Comune affida milioni di euro di rifiuti, per rifiuti indifferenziati? Deve essere questo il marchio di fabbrica di questo Centrodestra a Latina? Signora Sindaca, e termino, Latina non ha bisogno di un rimpasto che sposti le pedine della stessa scacchiera, non ha bisogno di ulteriori conflitti di interesse. Ha bisogno di scelte coraggiose, di competenze libere da condizionamenti, di una gestione trasparente delle risorse pubbliche, a partire - ovviamente - da ABC. E della questione dei rifiuti che continua a pesare come un macigno su questa città da troppo tempo. E ovviamente non solo sulla città, ma su ogni lavoratore dell'Azienda Speciale. Noi saremo ovviamente qui, come sempre, a vigilare e a ricordarvelo nell'interesse esclusivo dei cittadini. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Allora, Consigliera Ciolfi... mi dica. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, infatti c'è stato l'applauso anche per l'Assessore Nasso, in precedenza, in generale è vietato, però se non c'è, se non c'è strumentalizzazione, se non c'è strumentalizzazione nell'applauso... allora, Consigliera Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Sicuramente un benvenuto, un augurio di buon lavoro ai Consiglieri comunali che stanno per entrare in Consiglio Comunale, a Costanti e Fanti, e un augurio di un buon lavoro ai neo nominati Assessori. E anche io non posso esimermi, però, da andare vado subito dritta al punto, come Consigliera di minoranza. Cara Sindaca, non possiamo, non possiamo far finta di nulla, non possiamo applaudire, come è stato applaudito precedentemente, per il suo lavoro di rimpasto. Questo lo dobbiamo dire chiaramente senza mezzi termini, perché dopo la pausa di riflessione, che ci ha annunciato qui in Consiglio Comunale, ci saremmo aspettati, visto il livello di immobilismo in cui è ridotta la città, il livello di degrado e soprattutto la crisi gravissima che sta affrontando, diciamolo con chiarezza, da 3 anni, da quando vi siete insediati, per vostra unica e totale incapacità l'Azienda Speciale ABC, responsabile del servizio essenziale più importante della città, ci saremmo aspettati, cara Sindaca, veramente un cosiddetto rimpasto; ma io non l'avrei voluto chiamare rimpasto. È vero, lei ha fatto proprio un rimpasto, cioè dalla pasta che aveva a disposizione ha spostato pezzi da una parte all'altra, ed ha rimpastato nel vero senso della parola, senza neanche lievitare. Quindi vedremo che cosa uscirà fuori da questo rimpasto. Noi ci saremmo aspettati ben altro, ci saremmo aspettati una vera carica innovativa dentro la sua Giunta. Abbiamo apprezzato sicuramente alcuni degli attuali Assessori nel ruolo di Presidenti di Commissione, li abbiamo apprezzati negli interventi in Consiglio Comunale con alcune parziali prese di posizione rispetto ad ABC, come ha fatto il neo Assessore Galardo, ma evidentemente soltanto parziali prese di posizione; adesso si trova dall'altra parte, ma non a risolvere il problema fondamentale, che è quello di ABC. Questo è il fulcro di tutto, perché da questo rimpasto l'unica cosa che emerge è una vostra chiara presa di responsabilità rispetto ad ABC. ABC adesso è interamente in capo alla sua forza politica, Sindaca; a lei direttamente, a Fratelli d'Italia, perché lo abbiamo nella parte



dell'ambiente gestionale con l'Assessore Nasso, che ha fatto il suo passaggio dai Servizi Sociali, all'Ambiente, quindi competenze chiaramente non tecniche, tutte politiche. Perché sappiamo quelle che sono le competenze dell'Assessore Nasso e non hanno, chiaramente, competenze tecniche inerenti l'ambiente. Quindi tutta politica, tutta di Fratelli d'Italia che evidentemente vuole risolvere il problema di ABC. E nella scelta chiaramente dell'Assessora, dell'Assessora Rodà, che come ha anticipato il Consigliere Bellini, come abbiamo preso dalla stampa, ha comunque un legame. Quindi riteniamo, presupponiamo, ma questo, Sindaca, lo chiediamo a lei in primis, che sia espressione del suo consulente gratuito. Ora dimesso dopo lungo tempo e dopo lunghe, lunghe contestazioni e ripetute contestazioni da parte di tutta l'opposizione, per - chiaramente - un conflitto di interessi che si è determinato dopo la sua nomina. E, a questo punto, ci chiediamo se quello che da più parti, ma da noi in primis, è stato contestato ed affermato essere un po' il, come dire, il dominus di questa Amministrazione, appunto l'Avvocato Mignano, che dall'alto della sua, questo dobbiamo ammetterlo, competenza nella conoscenza approfondita della macchina amministrativa ha probabilmente guidato molte, molte scelte, oltre che fare il consulente legale su determinate questioni complesse, così come era scritto nel suo incarico e nella sua nomina. Quindi ci chiediamo, a questo punto, però, veniamo al dunque, per i nostri concittadini: quale sarà la linea politica che Fratelli d'Italia, che l'avvocato Mignano, che la nuova Assessora Rodà hanno scelto per uscire dalla crisi di ABC? Ce lo chiediamo veramente con forza, e speriamo che le risposte arrivino presto, perché siamo arrivati ad un punto di non ritorno. Quindi ci aspettiamo che quei bilanci comunali di previsione che noi denunciavamo da 3 anni essere chiusi nei cassetti dell'Assessorato al bilancio, trattenuti con cura dall'Assessora Nasti. Speriamo che adesso l'Assessora Rodà vorrà portarli in Consiglio Comunale, così da tirare fuori dal guado finalmente ABC, che sono 3 anni che lavora in esercizio provvisorio. Quindi praticamente non può assumere, non può investire ed è praticamente bloccata. E la pulizia della città che vediamo è un miracolo dei dipendenti di ABC che stanno continuando a fare il massimo in condizioni del tutto impossibili.

Il Presidente:

Grazie Consigliera, grazie. Finito?

La Consigliera Ciolfi:

No.

Il Presidente:

Sono 6 minuti, veda un po' lei.

La Consigliera Ciolfi:

Benissimo, vado a concludere. Quindi, in tutto questo noi ci aspettiamo, Sindaca, che questa presa di responsabilità produca azioni concrete e nella giusta direzione nel più breve tempo possibile. Noi, come opposizione, noi come Movimento 5 Stelle siamo qui pronti a continuare la nostra azione di verifica e controllo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera. E allora abbiamo, il Consigliere Majocchi.

Il Consigliere Majocchi:

Buongiorno. Buongiorno a tutti, a chi ci segue. Io sarò estremamente telegrafico. Anzitutto volevo partire da due elementi di solidarietà. Il primo rispetto ai giornalisti, visto che non lo abbiamo fatto pubblicamente, rispetto a cui avete convocato una conferenza stampa nel secondo sciopero nazionale dei giornalisti, che da 10 anni attendono un rinnovo, il rinnovo del contratto nazionale, in un settore in cui purtroppo il precariato è molto aumentato e così le condizioni non sono migliorate. Il secondo elemento di solidarietà lo volevo esprimere alla città, perché questa



mattina c'è ben poco da applaudire e da essere felici. Però forse un elemento di felicità c'è, perché è il primo giorno politico, in questa Assise in cui ci ritroviamo, dove la pausa di riflessione che la nostra Sindaca ha annunciato è terminata. Una pausa di riflessione che ha sortito, nella lettura di più facili ironie, e che serviva, forse sarebbe dovuta servire per cambiare gli equilibri; quegli equilibri sono stati riconfermati tutti. Direbbero quelli bravi: parturient montes nascetur ridiculus mus: i monti avranno le doglie, partoriranno un ridicolo topolino. Io francamente non sono neanche sicuro che noi al topolino ci siamo arrivati. Credo più precisamente che siamo rimasti alle doglie delle montagne. Il primo elemento politico di riflessione, per la verità già espresso ampiamente dai colleghi che mi hanno preceduto, riguarda esattamente questo: che questo rimpasto non nasce da una riflessione sulla città, non c'è mai una riflessione sulla città; ma nasce soltanto da una riflessione sui vostri equilibri politici. E questo continua ad essere, negli anni, la cifra politica più fedele fuori da qualsiasi categoria di pensiero della Destra di questa città. Inoltre, i 3 settori di cui oggi voi vi apprestate a nominare i cambiamenti, annunciare cambiamenti sono stati 3 settori che hanno rappresentato il vostro fallimento in questi 3 anni. Su tutti il settore del decoro e dell'igiene urbana, che grazie alle vostre indecisioni e non scelte politiche voi avete trasformato nel peggior servizio reso ai cittadini di Latina, ma non solo; in un elemento di cui la cittadinanza si vergogna, si vergogna per quello che avete fatto. Ma non solamente questo, se andiamo avanti anche sul sociale, sulla scuola, come hanno più volte dichiarato anche le parti sociali, criticando la vostra incapacità gestionale, il mancato ascolto e priorità sbagliate, pesano la drastica riduzione di servizi dedicati ad anziani, disabili e minori. E noi nutriamo - consentitecelo - un sano scetticismo sul fatto che queste cose, nel poco tempo che vi separa dal voto, possano cambiare. L'unica cifra, ripeto, che continua ad essere una vostra operazione di trucco, rivolta semplicemente al vostro interno. D'altronde l'opposizione denuncia da tempo tutto ciò. Oggi, come è stato richiamato, anche qualche ex Capo di Gabinetto evidentemente riconvertito sulla via di Damasco, di cui non ripeterò, l'intervento. E la Destra di questa città negli anni continua ad essere questo, per utilizzare un termine a voi caro: non si è mai realmente redenta, e ha reso negli anni, ancora oggi, politicamente Latina una colonia romana governata da un insieme di interessi contrapposti, che si guardano con diffidenza l'uno dall'altro e continua ad essere in una formula, a mio modestissimo giudizio, l'orizzonte della mediocrità per questa città, dentro cui non è possibile nessun livello di sviluppo e dentro cui sarebbe bene che la stampa, sarebbe bene che la cittadinanza, anche quella parte di cittadinanza che vi ha votato, magari moderata, che magari legittimamente non si conosce, non si riconosce spesso nelle nostre proposte politiche, se ne rendesse conto e che cominciasse a dotare questa città di un dibattito onestamente, più onesto intellettualmente e meno, diciamo, segnato da interessi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, desidero innanzitutto rivolgere un sincero augurio di buon lavoro ai due nuovi Consiglieri comunali: Antonio Costanzi e il collega di partito, Alessandro Fanti, che oggi iniziano questo importante percorso istituzionale. Li attende un impegno significativo, fatto di responsabilità, dedizione e spirito di servizio verso la comunità. Sono certo che sapranno offrire un contributo serio e costruttivo ai lavori di questo Consiglio Comunale. Presidente, intervengo per riportare il dibattito pubblico e consiliare, entro un perimetro di serietà equilibrio e verità politica, alla luce delle dichiarazioni ascoltate oggi in aula e apparse sulla stampa in merito al recente impasto, rimpasto di Giunta. Non lo faccio per alimentare contrapposizioni sterili tra maggioranza e opposizione, ma per rispetto dei cittadini, ai quali è giusto spiegare con chiarezza il senso delle scelte compiute dall'Amministrazione e respingere una narrazione tanto prevedibile quanto ingenerosa. Partiamo da un punto semplice: Il rimpasto di Giunta non è uno scandalo, non è un'anomalia, né tantomeno una colpa, Sindaco. è uno strumento ordinario e fisiologico nella vita amministrativa di un Ente locale. Ogni Sindaco, nel corso del proprio mandato, ha diritto e il dovere di verificare l'assetto della squadra di governo, rimodulare le deleghe, valorizzare



competenze, correggere criticità e rafforzare l'azione amministrativa. È già accaduto in passato e continuerà ad accadere. Basti pensare a quanto avvenuto nel primo mandato Coletta con ben 7 cambi di Assessori. Rappresentare questa scelta come un segnale di debolezza significa piegare la realtà alle esigenze della propaganda. La verità è esattamente opposta. Il Sindaco Celentano ha esercitato una prerogativa piena e legittima, riorganizzando la Giunta per renderla più efficace rispetto agli obiettivi e alla fase che la città sta vivendo. Questa è responsabilità politica. Si è detto che l'impasto risponderebbe soltanto a logiche interne, ho letto, al cosiddetto manuale Cencelli. È una lettura superficiale, secondo il mio modesto parere. In democrazia gli equilibri politici non sono un difetto, ma una componente naturale del governo. Una maggioranza per funzionare deve essere coesa, rappresentata e capace di sintesi. Chi nega questo principio dimostra di non comprendere, o di fingere di non comprendere, il funzionamento stesso delle istituzioni. C'è poi un dato politico da non trascurare: questa maggioranza governa dal maggio 2023. Non siamo più all'inizio, ma in una fase di consolidamento. È quindi doveroso fare una verifica, valorizzare i risultati raggiunti e rafforzare l'azione amministrativa nei settori strategici. Molto è stato fatto anche grazie al lavoro degli Assessori uscenti, ai quali va il nostro ringraziamento, e il mio ringraziamento, in particolare all'Assessore Francesca Tesone, per il lavoro svolto durante il suo mandato, un impegno caratterizzato da dedizione, senso delle istituzioni e responsabilità, qualità che hanno contraddistinto la sua azione amministrativa. Il percorso compiuto rappresenta un contributo significativo all'attività dell'Amministrazione comunale e merita piena considerazione e stima. Allo stesso tempo rivolgo i miei migliori auguri di buon lavoro al nuovo Assessore all'istruzione, la collega di partito Federica Cenzi, con l'auspicio che possa proseguire con efficacia e continuità il percorso amministrativo intrapreso, in un settore di primaria importanza per la comunità. Un sentito ringraziamento va anche all'Assessore Michele Naso per il lavoro svolto nei servizi sociali, che ringrazio particolarmente per la sensibilità dimostrata verso i meno fortunati e per l'attenzione concreta per i più bisognosi. È suo, tra gli altri, il risultato del dormitorio per l'emergenza freddo, che ogni anno è stato attivato con puntualità prima dell'arrivo della stagione invernale. Sono certo che nella sua nuova veste di Assessore all'Ambiente e Igiene Urbana saprà lavorare con grande determinazione. Rivolgo inoltre i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Assessore dei Servizi Sociali, Maurizio Galardo, che forte della sua pluriennale esperienza amministrativa saprà guidare con competenza e attenzione un settore così strategico. Sul bilancio, tema centrale per ogni Amministrazione, va riconosciuto il grande lavoro svolto dall'Assessora Ada Nasti, che ringrazio per la competenza e il senso di responsabilità. Gestire i conti di un Comune significa garantire stabilità, programmare interventi e affrontare criticità radicate nel tempo. Non è un lavoro visibile ma essenziale. Il fatto che per 3 anni consecutivi il bilancio di previsioni sia stato approvato entro il 31 dicembre è un risultato importante che testimonia serietà e capacità amministrativa. Auguri quindi di buon lavoro anche al nuovo Assessore al bilancio Antonina Rodà, professionista di alto profilo con una consolidata esperienza nella gestione economico-finanziaria degli Enti locali. Sono certo che sarà un valore aggiunto per l'Amministrazione. Un ringraziamento va infine all'Assessore Franco Addonizio per il lavoro svolto sul fronte ambientale. Non è stato semplice gestire un'azienda costruita dalla precedente Amministrazione, con una visione più ideologica che operativa. Il caso dell'Azienda Speciale ABC è emblematico, con una gestione che ha prodotto criticità organizzative e costi che ancora oggi incidono sui conti dell'Ente e sulle bollette dei cittadini. Il punto è chiaro: questa riorganizzazione non nasce per sistemare qualcuno, ma per rafforzare la capacità dell'Amministrazione di affrontare i problemi concreti della città. Per questo è ingiusto sostenere che non rappresenti un rilancio. All'opposizione dico: è giusto sollevare temi importanti come scuola, sociale, bilancio, ambiente, ma è altrettanto necessario farlo con serietà e non con slogan. Le criticità esistono, nessuno le nega, ma sono problemi complessi, stratificati negli anni. La differenza è che questa Amministrazione li sta affrontando con interventi concreti, ma non con annunci. Sul sociale si lavora ogni giorno in un contesto di bisogni crescenti e risorse limitate. Sul bilancio si è scelto con responsabilità, evitando soluzioni improvvisate. Su ABC si procede con atti solidi e sostenibili, non con scorciatoie mediatiche. Sulla macchina amministrativa si sta lavorando con serietà e metodo. In sintesi, meno propaganda, cari colleghi, più lavoro. Si parla poi di discontinuità. Anche qui serve chiarezza. Non si governa inseguendo la novità a tutti i costi. Il criterio non è la rottamazione, ma



la competenza, l'affidabilità, il senso di responsabilità. L'esperienza non è un limite, ma è un valore, soprattutto in fasi complesse. Si è parlato perfino di città eterodiretta, di una maggioranza senza visione. Sto finendo. Ma la realtà si misura sugli atti, sulle scelte, sulla capacità di tenere insieme una comunità amministrativa in senso complesso. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Lei ha parlato più di 8 minuti.

Il Presidente:

Allora concluda, per favore, Consigliere.

Il Consigliere Valletta:

Lei ha parlato per più di 8 minuti.

Il Presidente:

Consigliere, la prego, concluda.

Il Consigliere Valletta:

Questo rimpasto non è una resa, ma è una scelta di consolidamento. Non è un arretramento, ma responsabilità. Amministrare una città come Latina significa affrontare problemi strutturali che non si risolvono in pochi mesi. Di fronte a questo si può scegliere la polemica oppure il lavoro serio. Noi abbiamo scelto il lavoro. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Allora, Consigliere Catani.

Il Consigliere Catani:

Sì, grazie, Presidente. Innanzitutto buongiorno a tutti, a tutti i colleghi in aula, a tutti i presenti tra il pubblico e a chi ci segue chiaramente da casa in streaming. Innanzitutto volevo dedicare un augurio ai futuri colleghi di Consiglio Comunale, Costanzi e Fanti, che a breve potranno entrare da questa parte dell'Assise Comunale. Ragazzi, sarà un piacere lavorare con voi e collaborare insieme, così come abbiamo fatto con i vostri predecessori. Poi, volevo ringraziare di cuore per l'abnegazione mostrata i precedenti Assessori, ormai non più membri della Giunta, quindi l'Assessore Addonizio, l'Assessore Tesone e l'Assessore Nasti. Per me oggi vedere quello che fino a ieri è stato il mio Capogruppo, tornare finalmente in Giunta è un piacere, quindi, Maurizio, davvero, con la tua pluriennale esperienza sono sicuro che farai un ottimo lavoro ai servizi sociali. Così come un saluto e un augurio per l'incarico preso all'Ambiente all'Assessore (incomprensibile) è stato il mio Presidente di riferimento in Commissione fino all'altro ieri, anche lui. Quindi insomma, sono certo che questi due importanti Assessorati sono in buone mani. Federica, che cosa ti può dire di Federica? Con Federica abbiamo lavorato insieme su questi banchi con passione, abnegazione, volontà, affrontando momenti belli e momenti brutti. Federica, tu lo sai che sono contentissimo della tua nomina e auguro anche a te un grande, di fare un grande lavoro all'Assessorato all'istruzione. La dottoressa Rodà ci siamo conosciuti soltanto l'altro giorno. Onestamente mi dispiace aver sentito le parole dure da parte dei colleghi dell'opposizione. Ho sentito nelle loro, nei loro interventi nei suoi confronti, Assessore, un'assenza di garantismo, è già un processo alle intenzioni soltanto perché è stata l'ex moglie di Giacomo Mignano. Io non la giudico perché è stata l'ex moglie di Giacomo Mignano, la giudicheremo tutti insieme come membro di questa maggioranza, come Assessore con una delega fondamentale, per le sue competenze e il lavoro che svolgerà, non certo per altro. E questo dovrebbe essere, questa dovrebbe essere la metrica di tutta la città, anche dei colleghi dell'opposizione, secondo me, secondo il mio semplice avviso. Sindaco, questo rimpasto parziale, perché tanti colleghi sono rimasti in Giunta a fianco a lei, a fianco agli entranti, è frutto di una mediazione democratica. Se non ci fosse mediazione, non saremmo qui a fare politica. Quindi va bene così, il rimpasto va bene; era giunto forse il



momento di arrivare a fare questo rimpasto. E con questo rimpasto andremo avanti ancora con più decisione e forza. Buon lavoro davvero a tutti quanti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catani. Allora, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Grazie, Presidente. Serve l'intervento dell'opposizione, è importante, perché questo rimpasto che sembra apparire come una cosa normale, non lo è, perché è il risultato di una crisi, e lo dobbiamo dire. La crisi è rappresentata dalle dimissioni dell'Assessora al Bilancio, e la crisi è legata a tutta la vicenda di ABC. Quindi un'Azienda Speciale in grande difficoltà. Quindi non è un normale avvicendamento, è una situazione particolare. Intitolo il mio intervento "Tanto tuonò che piovve." Il rimpasto nella Giunta del Comune di Latina è arrivato, ma più che segnare un cambio di passo conferma una logica vecchia, quella del manuale Cencelli. È stato detto che è normale, ma lo dobbiamo sottolineare, applicato con precisione quasi notarile. Gli equilibri tra i partiti vengono rispettati, le caselle trovano nuovi occupanti, ma la sostanza resta immutata. Non è un rilancio politico, è una redistribuzione di ruoli. All'ambiente arriva Michele Nasso. Ovviamente io faccio l'augurio di buon lavoro a tutti gli Assessori. Ma in questo momento dobbiamo fare un'analisi di quello che è stato, quello che è successo per arrivare fin qui. È ovvio che nel momento in cui l'Assessore Nasso in 2 mesi, 3 mesi farà tutto quello che in 3 anni non è stato fatto, è l'Azienda Speciale della città e quindi ognuno di noi, almeno io in particolare, darò il mio contributo perché dobbiamo uscire fuori da questa situazione di stallo. Ovviamente un augurio di buon lavoro ai colleghi Consiglieri che sono diventati Assessori. E come ha poc'anzi narrato l'Assessora Cenzi, questi 3 anni sono stati una palestra importante, quindi anche questo fa parte dell'esperienza, averla vista, questa dimensione, è sicuramente importante. Un augurio, Presidente, avrei invertito l'ordine del giorno, avrei fatto subentrare i nuovi Consiglieri con la surroga, in maniera tale che stavano in aula con noi, però entreranno tra poco. Ed è proprio dentro questo schema che emerge il vero dato politico, la Sindaca appare stretta dentro equilibri che non governa fino in fondo, condizionata da decisioni che maturano altrove, fuori dal perimetro istituzionale della città. È questo il punto critico: Latina oggi sembra una città eterodiretta, dove la scelta più importante, dove le scelte più importanti non nascono da una visione amministrativa autonoma, ma da logiche esterne di coalizione e di partito. In questo quadro anche le nuove nomine rischiano di essere insufficienti rispetto alle sfide reali. Pensare che basti un cambio di Assessori per risolvere problemi complessi, come quelli legati alla gestione di ABC o al Bilancio comunale, appare riduttivo. Servirebbero scelte coraggiose e discontinuità vera, non una semplice rotazione di incarichi, come se il conflitto tra l'Assessore all'ambiente Addonizio e quello al Bilancio, Nasti, che ha caratterizzato questi 3 anni di Amministrazione Celentano non fossero esistiti, ma che invece hanno prodotto la paralisi di ABC con la mancata approvazione del Piano Industriale e la contestazione del bilancio 2024 ancora da approvare, con tutti gli altri bilanci da approvare, il previsionale, eccetera. Con il risultato di un'azienda in grande difficoltà, come testimoniano i lavoratori di ABC. Rimane infine sorprendente l'apertura della crisi da parte della Sindaca, che in Consiglio Comunale aveva parlato di una pausa di riflessione. Se questo è il risultato, però, è lecito pensare che la città abbia poco da aspettarsi nei 2 anni che restano alla fine del mandato. Quello che preoccupa è l'immagine complessiva: una città ingessata, bloccata in logiche vecchie, dove il nuovo fatica a entrare, dove diventa difficile persino immaginare il futuro. Una città che non riesce a produrre visione, ma si limita a gestire equilibri. A 2 anni dalla fine del mandato, il rischio è che questo rimpasto non rappresenti un nuovo inizio, ma solo l'ennesima occasione mancata. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere. Allora, Consigliere Coriddi, prego.

**Il Consigliere Coriddi:**

Grazie, Presidente. Allora, riportando un attimino quella che è la discussione di quello che era di oggi, nel senso che siamo - secondo me – andando, come al solito, sempre fuori tema. Maggio 2023, elezioni a Latina, vince il Centrodestra e il Centrodestra decide, può piacere o non può piacere. Quindi ad oggi c'è una scelta, una scelta di un'Amministrazione, una scelta del Sindaco, alle quali noi non solo ci adeguiamo, noi saremo al fianco di questa scelta per il bene di quello che, non dimentichiamo, non è quello di fare politica, ma di quello della nostra città. E quindi noi come partito presenti di fronte a questa scelta. Noi vogliamo giudicare, come abbiamo sempre fatto, abbiamo dato dimostrazione, giudicheremo l'operato degli Assessori, qualunque essi siano, senza distinzione per stato civile o ex stato civile. Anzi, lo trovo veramente vergognoso ed umiliante una cosa del genere. Noi, come abbiamo già fatto in passato, e ce ne dovete rendere onore, nel bene e nel male, giustamente, meno giustamente, anche sbagliando, non lo so, abbiamo sempre giudicato fatti e dati, perché noi a questo siamo chiamati, non a scelte riferite, ripeto, in senso demografico o manuale Cencelli, è una scelta, è prerogativa del Sindaco e va rispettata. E questo l'abbiamo dimostrato negli anni, e quindi noi saremo al fianco di tutta la Giunta, di quelli nuovi e di quelli vecchi. Siamo stati al fianco anche di quelli precedenti, in un modo o nell'altro, ai quali va il nostro ringraziamento. Va il ringraziamento principale a Francesca e a Franco. Li chiamo per nome perché dietro, ricordiamoci sempre che quando si parla, anche quando si fanno gli interventi, a prescindere che si possa essere opposizione o maggioranza, si parla sempre a uomini, non si parla a politici. Quindi anche il rispetto, l'educazione va sempre portata come stella polare. Non dobbiamo arrivare a far sì di tirarci queste accuse becere, veramente, che non ci appartengono. E non si tratta di essere maggioranza o opposizione, si tratta di essere esseri umani prima di tutto. Quindi c'è stato detto che dobbiamo chiedere scusa ai cittadini. Io non mi sento di chiedere scusa ai cittadini; sicuramente ho sbagliato tantissimo in questi 3 anni di mandato, l'inesperienza, l'incapacità, il non conoscere bene una materia, ci sta. Però di sicuro non ho mai utilizzato alcune parole, alcuni modi per fare propaganda, per fare propaganda politica, ma ho avuto sempre davanti a me, ho sempre cercato di attaccare con proposte e con atti. Quindi non ho mai svilito la discussione per populismo o per propaganda. Quindi, Sindaco, grazie per averci comunicato le tue scelte; avremo modo di lavorare insieme. Forza Italia è presente in questa scelta, e siamo pronti a stare al fianco di tutti quanti gli Assessori presenti e futuri per valutare e contribuire a scrivere atti, non supposizioni. Grazie, Sindaco.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Coriddi. Allora, Capogruppo Bruni, prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ma, signor Sindaco e colleghi Consiglieri, Giunta. Intanto, gli auguri ai nuovi Assessori. Federica Cenzi, che è stata un ottimo Presidente, Maurizio Galardo, siamo legati da, se non altro dal fatto che abitiamo da 50 anni nella stessa via, il pensiero va al papà, lui ha ricordato la sorella, io voglio ricordare il papà di Maurizio, alla dottoressa Antonina Rodà, un augurio particolare a Michele Nasso per questo nuovo e delicato incarico come Assessore all'Ambiente. Un saluto agli Assessori uscenti, Franco Addonizio, che è impedito di diventare coordinatore comunale, quindi, di Noi Moderati. Quindi gli formulo i miei auguri e un in bocca al lupo. Un saluto ad Ada Nasti ed un caro saluto a Francesca Tesone, con cui abbiamo ben lavorato. Un saluto di benvenuto ai due nuovi Consiglieri entranti, Antonio Costanzi e Alessandro Fanti. Ho ascoltato con interesse e con attenzione gli interventi delle opposizioni. Vede Consigliere Bellini, c'è una differenza tra un monocolore, cioè un'Amministrazione guidata da un solo partito e una coalizione. Un monocolore deve trovare i suoi equilibri all'interno, è più semplice. E per inciso, mi sembra che il vostro monocolore non sia stato immune da cambiamenti di Assessori. Quanti ne avete cambiati? 2, 3, 4, 7 mi sembra. Questo non era normale, questo non era usuale. Mentre è normale che una coalizione formata da più partiti, da più sensibilità, abbia a volte la necessità di ritrovare equilibri. Tra l'altro ci avete sempre accusato di essere squilibrati, quindi nel momento in cui si ritrova equilibrio



diventa questa un'accusa. Vedete, questa si chiama democrazia. Avete fatto riferimento a Panicutti, ma vedete, Panicutti è un giornalista, è provocatorio, è dissacrante, fa il suo lavoro. Ma è lo stesso Panicutti Capo di Gabinetto che voi avete attaccato costantemente e anche a fondo? Quindi è credibile quando fa degli articoli, ma non era credibile quando ricopriva un incarico in questa Amministrazione. E voglio esprimere, a questo punto, la mia solidarietà all'Assessore Rodà, perché trovo molto gravi, ingenerose, pregiudizievoli le parole nei suoi confronti. Io vi invito a riascoltarle, e sono oltraggiose nei confronti di una professionista, di una donna. Poi parliamo anche di parità, di rispetto, probabilmente fosse stato un uomo non sarebbero state queste le parole rivolte all'Assessore Rodà. Quantomeno, quantomeno aspettate di vedere il lavoro per criticare, qui invece si critica a prescindere. Mi verrebbe voglia di dirle che lei non la smette mai di pagare per essere stata sposata con Giacomo Mignano. Insomma, Consigliera Ciolfi, come in molte altre occasioni l'opposizione confonde i propri desiderata con le scelte dell'Amministrazione. "Volevamo questo, ci aspettavamo questo." La prossima volta vincete le elezioni, deciderete voi, deciderete voi. Fratelli d'Italia vuole risolvere il problema di ABC? Sì, sì, Fratelli d'Italia vuole risolvere il problema di ABC, ma credo che tutta la maggioranza voglia risolvere il problema di ABC, o meglio, non della azienda, ma di una scelta ideologica, di un progetto fallimentare che voi, di cui voi siete responsabili, come siete responsabili del fallimento di Latina Ambiente. Ce lo dobbiamo dire ad ogni Consiglio Comunale? E ce lo diciamo ad ogni Consiglio Comunale.

Il Presidente:

Per favore, per favore. *(intervento svolto lontano dal microfono)* E che il Consigliere Coluzzi ha, come dire, la mania degli applausi.

Il Consigliere Bruni:

Sono stato in perfetto silenzio; non ho commentato fuori microfono, pur non condividendo le cose che voi dicevate. Chiedo lo stesso rispetto. L'Assessore Rodà, tra l'altro, nel suo breve intervento ha detto come priorità che cosa? "Affronteremo i bilanci di ABC", che, a proposito, non giacciono nei cassetti da anni. Consigliere Majocchi, e in tema di solidarietà io ne aggiungo una, che mai mi sarei sognato di dire. Io esprimo la mia solidarietà ai militanti del PD, visto com'è ridotto il suo partito in città, ridotto a ruota di scorta di ABC, tra abbandoni e lotte intestine di cui la stampa è stata ben testimone. La verità è che qualunque cosa, signor Sindaco, e la maggioranza avessero scelto, qualunque persona fossero state, qualunque persona fosse stata indicata, le considerazioni dell'opposizione sarebbero state queste, ci avrei scommesso. Quando in maggioranza c'erano confronti aspri, l'opposizione denunciava le divisioni. Oggi che la maggioranza ha ritrovato un suo equilibrio all'interno, sottoscrivendo un documento, beh, l'opposizione non fa nient'altro che criticare. Il dato, a mio avviso, è uno solo: che noi non siamo più disponibili a seguire le opposizioni in questo clima di campagna elettorale permanente, di rissosità istituzionale, come dimostrato 2 secondi fa. La città ha bisogno di altro, ha bisogno di risultati. E su questo si misurerà l'azione della nuova Giunta, o della Giunta così integrata, e della maggioranza. Grazie.

Il Presidente:

Bene, grazie a lei, Consigliere Bruni. Allora, concludiamo questo primo punto che si trattava solo della comunicazione del Sindaco circa le nomine e la ricomposizione della Giunta. Quindi non c'è bisogno assolutamente di votazione.

Passiamo quindi al secondo appunto che la **"Proposta di deliberazione avente ad oggetto la surroga dei Consiglieri comunali cessati dalla carica."** Allora, il decreto del Sindaco, il numero 6 del 27 febbraio ha ricostituito appunto la Giunta nominando degli Assessori comunali, conferendo delle deleghe, con il quale dagli atti sono stati nominati assessori del Comune di Latina, appunto la dottoressa Cenzi e il dottor Maurizio Galardo, già Consiglieri comunali. Allora, la norma prevede, la 267: "Qualora un Consigliere comunale o provinciale assuma la carica di Assessore nella rispettiva Giunta, cessa dalla carica di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina, e al suo posto



subentra il primo dei non eletti.” Considerando pertanto che a seguito della nomina, ad Assessori comunali, appunto, di Federica Cenzi eletta nella lista numero 1 avente il contrassegno Lega Salvini Premier, e Maurizio Galardo, eletto nella lista numero 4 avente il contrassegno Libertas Unione di Centro, sono cessati dalla carica di Consiglieri comunali, per cui il Consiglio Comunale è chiamato a surrogare, ai sensi del su richiamato art. 45 della 267, senza alcun potere discrezionale, eccetto il caso che siano evidenziate cause di ineleggibilità o incompatibilità dei surrogati. Quindi, allora, il signor Alessandro Fanti, con nota pervenuta al protocollo comunale in data 27 marzo 2026 ed acquisita, il giorno dopo ha comunicato la propria disponibilità ad accettare la carica di Consigliere comunale e che ha dichiarato che non sussistono cause di incompatibilità con la carica, né incandidabilità, né ineleggibilità, né inconfiribilità. Lo stesso Antonio Costanzi, con nota pervenuta il 27 marzo, ha comunicato la propria disponibilità ad accettare la carica di Consigliere comunale e ha dichiarato che non sussistono cause di incompatibilità con la carica, né incandidabilità, ineleggibilità e inconfiribilità. Pertanto, il Consiglio Comunale prende atto, appunto, intanto che i signori, Federica Cenzi e Maurizio Galardo sono cessati dalla carica di Consiglieri comunali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 64 del 267, a seguito della loro nomina quale Assessori comunali, entrano a far parte del Consiglio Comunale con la surroga il Consigliere Alessandro Fanti, a seguito della cessazione della carica di Federica Cenzi, e il signor Antonio Costanzi, a seguito della carica di cessazione del Consigliere Maurizio Galardo. Pertanto noi convalidiamo a tutti gli effetti di legge le elezioni del neo Consigliere comunale Alessandro Fanti e del neo Consigliere Antonio Costanzi, dando atto che non sussistano condizioni di incandidabilità, ineleggibilità, inconfiribilità ed incompatibilità previste dalle disposizioni legislative vigenti. Allora, noi dovremmo votare questa Delibera, se facciamo partire la votazione in maniera tale che permetteremo, dopo la votazione sull'immediata esecutività, ai due Consiglieri di entrare in aula. Siamo pronti? No, il Consigliere Bellini, se può votare per favore. Manca il Consigliere Belvisi. Consigliere Belvisi ha votato, perfetto. Allora, Porzi non è presente, pertanto chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Ovviamente la Delibera di surroga è approvata.

Votiamo l'immediata esecutività. Siamo pronti. Consigliere Scalco, Consigliere Belvisi, Consigliera Ciolfi. Chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La Delibera è immediata esecutiva.

A questo punto, invito i neo Consiglieri Alessandro Fanti e Antonio Costanzi a entrare in aula. E penso che sia necessario e d'obbligo fargli un applauso.

Bene, giustamente un momento per i saluti. Allora, mettiamoci subito all'opera, per favore, ci accomodiamo. Signori, dobbiamo andare avanti con i lavori del Consiglio. Giusto e d'obbligo fargli, come dire, i saluti, però, allora, passiamo a questo punto al... Signori?

Il terzo punto è una **“Proposta di deliberazione che ha come oggetto: “Variazione di bilancio ai sensi dell'articolo 175 del 267.”** Allora, chiedo all'Assessore, relaziona lei su questa variazione o le funzioni...? Perfetto. Allora, mi chiedi la parola, Assessore, così... per favore, prego.

L'Assessora Rodà:

Stiamo parlando di una variazione strettamente tecnica. In sostanza, delle richieste che sono pervenute al servizio finanziario relative all'inserimento, alla rimodulazione di poste di bilancio, del bilancio di previsione 26-28 sono state inserite quelle relative o etero-finanziate o relative comunque all'utilizzo di avanzo di Amministrazione. Intanto con la Delibera di Giunta numero 13 del 29 gennaio 2026 è stato approvato un pre-consuntivo e determinato l'avanzo di Amministrazione e le singole poste vincolate e accantonate. Un primo aspetto da considerare è che è stato possibile liberare, per l'esercizio finanziario in corso, l'accantonamento al Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali, che era stato cautelativamente stanziato in bilancio nell'eventualità del mancato rispetto delle normative relative ai tempi medi di pagamento. Ma a consuntivo è stato verificato che il rispetto di tutte queste norme praticamente la riduzione prevista del 10% dello stock dei debiti commerciali al 31/12 dell'anno precedente e lo scoperto non superiore al 5% delle fatture in corso, rispetto al monte fatture del 2025. Questo ha



consentito di liberare dagli accantonamenti di bilancio una somma di 480.000 euro 162,86, che state destinate alla copertura di altre poste, all'integrazione, rimodulazione di tutta una serie di capitoli. Sono state poi inserite in bilancio, sia in entrata che in spesa, 3 finanziamenti PNRR - PINQUA, il Programma Innovativo Nazionale della Qualità dell'Abitare, uno di 11 milioni di euro relativo al progetto A gonfie vele in direzione ostinata e contraria, 1 di 7 milioni e 200 mila per il progetto destinato ai rioni Nicolosi e Frizzotti, entrambi con l'ATER quale soggetto attuatore. C'è poi un finanziamento di 77.500 euro, sempre in ambito PNRR, per la rete dei servizi di facilitazione digitale. Passiamo poi all'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione presunto, per circa 10 milioni e 500 mila euro. Sono stati destinati, ognuna di queste poste è stata destinata agli interventi per cui era stata accantonata. Parliamo di efficientamento informatico dell'Ente, parliamo della manutenzione dell'ex Banca d'Italia. Una parte è stata utilizzata dal fondo rischi contenzioso, sia per spese correnti, 2 milioni di euro, che per riconoscimento di debiti fuori bilancio in parte capitale, altri 2 milioni. C'è poi un utilizzo dell'avanzo per l'incremento dei costi della politica, il finanziamento della morosità incolpevole. Sono praticamente finanziamenti regionali che sono stati accantonati, a copertura della morosità incolpevole. Poi parliamo di realizzazione del centro sportivo outdoor Nuova Latina. Una parte di opere di manutenzione straordinaria per rigenerazione delle piscine comunali, interventi collegati al contratto di quartiere 2 per la parte Latina Scalo e per la zona Nicolosi e Villaggio Trieste. E c'è una quota di 170.000 euro destinata all'acquisto di etilometri, drogometri e altra strumentazione in uso alla Polizia Locale per l'accertamento delle violazioni del codice della strada. E ci sono poi altre due poste collegate sempre all'accantonamento, all'avanzo accantonato e vincolato per i fondi PNRR - PINQUA. Sono stati poi inseriti in bilancio una serie di finanziamenti pervenuti, relativi al progetto sviluppo biblioteca; gli interventi urgenti di ripascimento ricostruttivo e il progetto sport illumina, con le relative poste di spesa. È stato poi rideterminato, alla luce della variazione intervenuta, il saldo finale di cassa, che ammonta all'esito di questa variazione a 81.099.295,01. Questa è sostanzialmente l'impostazione di questa variazione, che non è altro che una variazione tecnica.

Il Presidente:

Allora, grazie, Assessore Rodà. Si è prenotato il Consigliere Bellini. Apriamo il dibattito sul punto. Prego.

Il Consigliere Bellini:

Sì, Presidente, grazie. È una prima rispetto a questo anno, e anche un battesimo del fuoco per la neo Assessora Rodà. Una variazione molto importante come, diciamo, fondi e spostamenti. Di fatto però stiamo parlando in grossissima parte di tutti, tutta una serie di interventi legati al PNRR e ai fondi FESR su tutti i progetti che, insomma, questa Amministrazione sta portando avanti e che riflettono il lavoro fatto nella passata Amministrazione, perché amministrativamente parlando non si viaggia a compartimenti stagni, e guai a farlo. Una cosa mi sta a cuore segnalare in questa Assise su questa variazione di bilancio, perché è un processo, tra i tanti processi che si sono inchiodati, che non hanno fatto un passo in avanti, e c'è questo che riguarda la voce di bilancio chiamata "acquisto di terreni immobili per 240.421 e rotti." Questi sono fondi che arrivano dalla Provincia di Latina grazie al fatto che Provincia di Latina ridà a tutti i Comuni che avevano ottenuto, insieme a Provincia, un mutuo, i fondi rimasti di questo mutuo e li riconsegna a tutti i Comuni. In Commissione l'ho già sottolineato, ma è importante farlo anche qui, visti gli impegni che questa massima Assise di questo Ente ha preso a più riprese nella passata consiliatura, in questa, nella consiliatura prima Coletta. Insomma, l'impegno dell'acquisto della Casa Cantoniera di Borgo Santa Maria. È un impegno che noi abbiamo preso in modo sacrosanto davanti a tutti gli abitanti di quel territorio, perché c'è un'occasione, ancora oggi, di poter acquistare da Provincia quell'immobile. Ma dato che per troppi mesi nella gestione Nasti del patrimonio quell'impegno preso con mozioni non si è tradotto in, alle lettere scritte anche dalla Sindaca, tutto questo non si è tradotto in atti, in atti puntuali di impegno del Comune rispetto a Provincia, ma è rimasto solamente un, diciamo, impegno fra istituzioni, che però va tradotto in atti. Il Dirigente, lo so per certo, di Provincia, essendo io anche un Consigliere provinciale, il Dirigente al patrimonio di Provincia di Latina sta per mettere tra i beni alienabili, quindi nel bando delle alienazioni, questo bene. Se questo bene viene messo nel bando



alienabile, Sindaca Celentano, ovviamente l'appello lo rivolgo in prima persona a lei. Se viene messo all'incanto, se viene messo a bando, è chiaro che andiamo a combattere con il libero mercato, e quindi la Casa Cantoniera potrebbe essere venduta al miglior offerente. La Casa Cantoniera di Borgo Santa Maria, parliamo sempre di quello. Dobbiamo, assolutamente al più presto, perché la disponibilità di Provincia l'abbiamo registrata, è presente nel passato, Presidente Stefanelli. Credo, se vogliamo rinnovare l'impegno, che anche l'attuale Presidente di Provincia Carnevale sarà assolutamente d'accordo nel continuare questo impegno preso dal suo predecessore. Quindi è fondamentale, visto che abbiamo anche questi soldi, inaspettati, che sono arrivati nei fondi del Comune di Latina, da parte di Provincia, utilizzare, visto che poi il titolo è "acquisto terreni e immobili". Utilizzare questi fondi finalmente per acquistare questo bene. C'è un altro bene che può essere acquistato, in via definitiva, che sono le case alla Stazione di Latina Scalo, e come somme siamo proprio, dovremmo essere proprio intorno a quelle cifre, stante le valutazioni fatte dai Dirigenti specifici. Quindi io credo che Congiuntura Astrale voglia e pretenda, da un certo punto di vista, che questo comune faccia il suo per chiudere quell'operazione. Abbiamo quest'ultima finestra temporale. Se viene messo quel bene, me lo dicono abitanti del borgo, se viene messo all'asta, noi andiamo a combattere con persone, combattere tra virgolette ovviamente, con altri interessi privati che hanno in quel, che vedono in quel bene non qualcosa che valga per tutta la comunità, ma qualcosa che possa valere legittimamente per fini personali. Quindi, Dio non voglia, che non riusciamo, nei tempi, a fare l'atto necessario per acquistare finalmente quell'unica occasione che ha quel Borgo di trovare un posto dove gli abitanti di quella comunità possano socializzare, avere spazi idonei per fare tutto quello che è giusto che una comunità sana, come quella del Borgo Santa Maria, faccia. E per questo l'appello accorato all'Assessore, alla neo-Assessora e alla Sindaca, perché si traducano in atti concreti quegli impegni presi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Allora, non ci sono altri interventi, se non, Consigliere Faticoni, prego.

Il Consigliere Faticoni:

Grazie. Grazie, Presidente per la parola. Come già esposto insomma dalla neo-Assessora al Bilancio, da un punto di vista tecnico la variazione in oggetto è una variazione tecnica, apertura dei capitoli, entrata e uscita per i finanziamenti e l'avanzo vincolato, principalmente, quello da FESR e da PNRR. Va a finanziare, va a aprire quindi la possibilità, la capacità per gli acquisti e per gli uffici di spesa inerenti a dei progetti importanti, partendo dal PINQA anche al nuovo campo outdoor Nuova Latina. E sostanzialmente però finanzia anche degli interventi, per i quali anzi vanno riconosciuti i meriti a questa Amministrazione e alla Regione Lazio per averci finanziato, per esempio, il playground. Anzi, credo, penso sia il credito sportivo. Voglio giusto dire e fare un passaggio sul patrimonio, per quanto detto precedentemente sia dall'Assessora sull'impegno appunto nel riconoscere il patrimonio come elemento fondamentale, primo elemento di pianificazione, a supporto dell'attività, sia amministrativa che politica. E, infatti, ricordo appunto, magari informo il nuovo Assessore, che, a maggio del 2025 abbiamo votato una Delibera, un indirizzo in Commissione, non una Delibera, un indirizzo per una ricognizione puntuale del patrimonio dell'Ente e che venissero messi a disposizione della Commissione sia i certificati di destinazione urbanistica, in sede di piano alienazione e valorizzazioni, fondamentale per le stime poi che devono essere fatte, e anche per l'alienazione stessa, qualora i beni facessero parte degli standard urbanistici, in senso di relitti o meno, quindi se vadano a intaccare gli standard o meno. Ma poi soprattutto avere contezza, piena contezza di quello che è il patrimonio dell'Ente, soprattutto rispetto a quei beni che sono stati ceduti all'Ente stesso in virtù delle convenzioni urbanistiche. E quindi in alcuni casi, come giustamente ha anche ricordato, lei, Assessore, non risultano attualmente trascritte le cessioni in capo al Comune. Abbiamo visto negli anni vari episodi, alcuni hanno portato anche a fatti, insomma, di cronaca. Uno su tutti, immagino, la Via IV e l'area ceduta, e ceduta più volte all'Ente locale. Ma in alcuni casi, lo voglio ricordare perché è giusto farlo. La stessa problematica si è manifestata quando nel 2021 la passata Amministrazione chiede un progetto di finanziamento per la pista ciclabile che collega il



Nicolosi, scusate, che collega il quartiere Q4 al quartiere Q5 e la pista ciclabile in via, se non erro, poi Pierluigi Nervi. Lì c'è la problematica soprattutto per quanto riguarda la Q4 e la Q5 che, siamo insomma c'è come unica possibilità quella di dover declassare la strada a Zona 30, perché alcune particelle, alcune particelle risultano essere dei privati. Quando queste particelle si trovano palesemente in sede stradale, e probabilmente anch'esse sono state cedute in virtù delle convenzioni urbanistiche, proprio soprattutto le convenzioni che riguardano il comparto Q4 e Q5, e non sono mai magari state trascritte. Tale verifica non è stata fatta, quindi ad oggi, ad oggi tale verifica non venne fatta all'epoca della fase di richiesta del finanziamento per la progettazione, progettualità. Ad oggi ci troviamo un progetto monco che ci dobbiamo, che dobbiamo per forza proseguire con una situazione che, diciamo, è definibile no second best, cioè non la situazione ideale, ma per non perdere il finanziamento e bloccare il FESR. Detto ciò, quindi questo sul patrimonio. Sul patrimonio abbiamo, convengo con quanto detto anche dal Consigliere Bellini sulla Casa Cantoniera di Borgo Santa Maria. È un'iniziativa prima che nasce, penso proprio da Fratelli d'Italia con il Consigliere Di Cocco che fece una mozione nel 2022, credo, nel 2022 e votata all'unanimità del Consiglio. Cioè, questa è stata una questione, l'acquisto o l'acquisizione, chiamiamola così, a patrimonio della Casa Cantoniera del Borgo Santa Maria, discussa anche nei 2 anni passati. C'è semplicemente la valutazione sull'opportunità se utilizzare delle risorse dell'Ente per acquisire, quindi, un bene che avrà e necessiterà di lavori, quindi anche importanti per rimetterlo in uso alla città, o valutare insieme all'Ente Provincia la stipulazione di un protocollo d'intesa, che preveda la messa a disposizione dell'Ente locale dell'immobile, senza dover pagare, per un bene che sappiamo, poi, necessita inevitabilmente di lavori di messa importanti, per cui se l'Ente locale può risparmiare i soldi già dell'acquisto per far, non per fare mera economia, ma più che altro per poter avere risorse da destinare a un bene che poi verrà utilizzato dai cittadini. E chiaramente poi l'individuazione dell'interesse pubblico, cioè il progetto, ecco, che deve essere realizzato su quel bene immobile. Detto ciò, è una variazione importante; come ha detto giustamente, e lo rimarco, come ha detto l'Assessore, è stato possibile destinare parte dell'avanzo, perché il bilancio di previsione approvato nei termini permette la redazione del pre-consuntivo entro gennaio dell'anno corrente. Dunque, altrimenti, se non fosse stato approvato il bilancio previsionale entro i termini previsti dalla norma, saremmo stati più lenti nella procedura. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Allora, ripartiamo a rileggere questa variazione di bilancio con la voce dell'opposizione, chiaramente, che non è quella della maggioranza. E partiamo proprio dall'importo più cospicuo, cioè gli 11 milioni di euro che stiamo mettendo in questa variazione per il progetto PINQUA, PINQUA - PNRR. Allora, innanzitutto dobbiamo ricordare che questo progetto PINQUA - PNRR, che è quello che riguarda l'intervento sul, chiamato, a gonfie vele, quindi nelle cosiddette vele, e ossia le case ATER che si trovano addosso della strada statale Pontina, ha una scadenza, perché sia PNRR che PINQUA scadono a giugno, al 30 giugno 2026. E se passiamo lì davanti vediamo che in realtà, oltre alla tanto declamata demolizione dell'ex ICOS, in realtà il progetto è fermo, immobile e quindi oltre a questo, andiamo a ricordare: io espressi voto completamente contrario su quella Delibera di Consiglio che andava a rinnovare il pubblico interesse per quell'intervento, perché - secondo me - non sussisteva un analogo pubblico interesse, perché un intervento che doveva essere un intervento di coesione sociale, di riqualificazione, di costruzione di circa 40 alloggi ATER, in realtà si era ridotto, ridotto, ridotto fino a diventare essenzialmente la sostituzione degli infissi, la sostituzione degli infissi delle case ATER, che non sono neanche di proprietà comunale. Quindi un impegno importante di un fondo acquisito, cioè ottenuto dal Comune di Latina per andare a cambiare gli infissi alle case dell'ATER. Sicuramente un intervento che apporterà un risparmio energetico, perché in quel senso era stato trasformato, però su cui ho espresso dei forti dubbi sulla persistenza di analogo pubblico interesse rispetto a quello che era il progetto originario, che vedeva anche la realizzazione di un ponte



ciclopeditone che collegava i due quartieri, quindi di enorme inclusione sociale. Quindi, a prescindere dal pubblico interesse, a prescindere dalla, in realtà, perdita dell'efficacia, soprattutto di riqualificazione urbanistica e anche di integrazione sociale che si prefiggeva quel progetto, quello che dobbiamo constatare è che in realtà questi 11 milioni devono essere utilizzati entro il 30 giugno, li stiamo mettendo nel bilancio, ma mi chiedo: quando saranno utilizzati? Oppure come li stiamo mettendo oggi poi ci troveremo a restituirli? E quindi questo è il primo punto. Poi abbiamo l'intervento da 200.000 euro per il ripascimento ricostruttivo. Anche qui si tratta di un intervento sicuramente urgente, ma si tratta di fondi che ogni anno la Regione mette a disposizione per l'utilizzo per la stagione in corso. Quindi anche qui bisogna andare correndo, perché se non si utilizzano per questa stagione dovranno essere restituiti. E ancora, vado a sottolineare, come ho fatto in Commissione, c'è un punto pari a, una percentuale di variazione pari a 245.000 euro, che è dettagliata come "fitti reali di beni patrimoniali." E su questo punto io, insomma, dico che, a occhio, pensare che città capoluogo, 130.000 abitanti, 500 km lineari, di 500 km di strade, esatto, insomma una città importante, vedere che acquisisce al bilancio dell'Ente soltanto 245.000 euro di fitti per i beni del patrimonio, appunto, dati in affitto, in uso, in concessione eccetera, è veramente poca cosa. Quindi, ho ascoltato le intenzioni della neo-Assessora Rodà nell'intervenire anche in ulteriori cessioni e verifica di proprietà dell'Ente su beni patrimoniali, eventualmente cessioni, eccetera. Però quello che bisogna, su cui bisogna concentrarsi poi è verificare effettivamente come si mettono a frutto e a fattor comune del bilancio, e quindi della collettività, anche queste concessioni e questi fitti. A tal proposito non posso non ricordare quello che è stato approfondito in Commissione rispetto alla Banca d'Italia e a Ruspi, che sono le due più importanti concessioni fatte da questa Amministrazione, lo ricordiamo, trentennali, con il disaccordo, il contrasto totale di tutta l'opposizione; perché beni patrimoniali, del patrimonio comunale importantissimi, tra i più importanti e preziosi che abbiamo, che sono stati dati in concessione all'università per 30 anni.

Il Presidente:

Per favore, un pochino di silenzio, per favore. Chi intende chiacchierare può uscire dall'aula, per favore.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Una concessione onerosa...

Il Presidente:

Consigliere De Amicis, se deve chiacchierare, per favore, la prego. No, no, no, no, per carità, giustamente se ha delle cose da dire, però, altrimenti non si sente. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Una concessione onerosa però di cui al bilancio del Comune non è entrato nulla in realtà, e probabilmente nulla entrerà. Nel senso che quello che deve essere il canone concessorio per la Banca d'Italia viene scomputato dai lavori che l'università farà per ammodernare e riqualificare, appunto, lo stabile della Banca d'Italia, e quindi al bilancio non entrerà nulla. Però aggiungo che quei lavori, quei lavori che dovevano essere - per contratto - già iniziati da diversi mesi, ancora non sono iniziati. Quindi abbiamo già una clausola che ci consentirebbe di rimettere in discussione la concessione che abbiamo fatto, o quantomeno di chiedere conto di cosa sta accadendo e di perché, né viene pagato il canone concessorio e né viene, in realtà iniziato, vengono iniziati quei lavori che porterebbero all'escussione di quella, di quel canone che - appunto - non viene pagato. E per quanto riguarda il Ruspi, invece, anche qui ho chiesto conto in Commissione ai servizi quanto introitasse il Comune per quel canone concessorio, ma anche lì è stato risposto che in realtà non introitiamo niente, perché anche del canone concessorio del Ruspi viene scomputato da, è stato scomputato da "acquisti per arredi". Quindi presumo che i banchetti e le sedie che tutti abbiamo visto mettere dentro il Ruspi, sono stati acquistati con i soldi dei cittadini, perché insomma non è stato, sono stati sottratti dal canone concessionario che doveva essere dato. Quindi sicuramente è un



capitolo che va migliorato. E, ancora, volevo soffermarmi su quello che aveva anche sottolineato il collega Bellini rispetto ai 240.000 euro per l'acquisto terreni e immobili. Allora, mi sembra di aver capito dall'intervento del Presidente Faticoni, che potrebbero andare anche per l'acquisto di quelle particelle di terreni che fanno parte in realtà di strade che sono state costruite 30 anni fa, che utilizziamo tutti i giorni, che manteniamo tutti i giorni, e che io mi chiedo come possiamo andare adesso ad acquistare delle particelle che ancora non abbiamo capito quali sono, perché in Commissione l'abbiamo chiesto più volte, ma la presentazione di qual è l'entità, i numeri e la mappa di dove sono localizzate, in realtà, non c'è mai stata data. E ancora, ha parlato anche, ha fatto riferimento il Consigliere Bruni in Commissione della possibilità di impegnare questi fondi per l'acquisto di immobili che sono situati presso la stazione di Latina Scalo. Allora, per quanto riguarda la Casa Cantoniera, sappiamo benissimo che cos'è, dov'è localizzata, che sarebbe disponibile, sicuramente da riqualificare, ma il Borgo l'attende con ansia e ha un utilizzo veramente necessario, sentito e richiesto dalla collettività. Per tutto il resto, io mi spiego, io mi chiedo: per eventuale acquisizione di particelle che ancora non sono nella proprietà del Comune, ma utilizzati da 30 anni, allora dovremmo andare a fare una revisione su tutta Latina, perché vi ricordo che nella fascia dunale praticamente è tutta privata, quindi dobbiamo andare analogamente a recuperare i proprietari, tutti i pezzettini della fascia dunale, andarli a pagare per poi rientrarli nel patrimonio comunale. Io credo, siamo il Comune di Latina, credo che una revisione urbanistica di quelli che sono gli strumenti urbanistici che ricadono sulla nostra città, e sapere esattamente in ogni centimetro quadrato della nostra città quale strumento urbanistico ricade, a che cosa ci possiamo appellare, dobbiamo dirlo ai nostri concittadini, lo dobbiamo saper dire agli imprenditori che vogliono investire nella nostra città. Ripeto ancora una volta quello che ho già detto in Commissione: è necessario dotarci di uno strumento complessivo che ci renda consapevoli, in ogni istante, di come è strutturata urbanisticamente la nostra città, il nostro territorio. E credo che come Comune di Latina non dobbiamo pensare in primis a mettere fondi in bilancio per acquisire quelle particelle, che in realtà sono già acquisite ad uso pubblico da 30 anni, ma dovremmo pensare ad altro. Ma ad altro non significa, a mio avviso, anche destinarli o pensare di destinarli all'acquisto di immobili, peraltro occupati, come è il caso di quelli di Latina Scalo, senza sapere poi cosa farne. Perché se mettiamo dei soldi in bilancio, dobbiamo anche dire chiaramente che cosa ci facciamo. Forse ci acquisteremo quell'immobile di Latina Scalo? Ma per farne cosa? Per ristrutturarlo, darlo in concessione all'università, anche quello? Oppure per farci cosa? Noi dobbiamo sapere che cosa facciamo. Non ci possono essere scelte calate dall'alto oppure dette a caso senza specificare qual è la visione dell'Amministrazione, che cosa ha intenzione di fare? A cosa vuole destinare quell'immobile di Latina Scalo? L'Amministrazione? Perché sta pensando di mettere dei fondi di bilancio lì? Si pone il problema che la Casa Cantoniera non va bene perché deve essere ristrutturata, facciamo una convenzione con la Provincia, e invece pensiamo di acquisire quell'immobile della stazione per farne cosa? Quindi io credo che bisogna prestare massima attenzione, e i numeri di bilancio non possono essere fatti passare come una questione tecnica su cui non si può dire niente di diverso. Il bilancio non è, non c'è nient'altro di più politico che un bilancio comunale, perché è da qui che parte tutto. E se dietro questi numeri di bilancio non c'è una visione politica della nostra città, purtroppo rimaniamo, rimarremo sempre così come siamo, nella mediocrità. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie a lei. Consigliera Coletta, prego.

La Consigliera Coletta:

Grazie, Presidente. Voglio ringraziare il mio collega Coriddi che mi ha lasciato la parola, perché devo andare via, grazie, Giuseppe. Allora, io sarò rapidissima. Mi volevo, diciamo, volevo segnalare anche io un paio di cose alla nuova Assessora Rodà, a cui faccio il mio, i miei sinceri auguri di buon lavoro. Due precisazioni su questa variazione di bilancio, che dal punto di vista, diciamo, in qualche modo politico, questa manovra conferma una gestione che appare sempre meno rispondente ad una visione strutturata. A pochi mesi dall'approvazione del bilancio di



previsione ci troviamo davanti a una variazione di quasi 30 milioni di euro, un dato che non può essere considerato fisiologico, ma che evidenzia una programmazione iniziale debole e poco aderente alla realtà. Detto questo, mi sento di evidenziare i 650.000 euro che abbiamo messo a bilancio per avanzo, ex destinazione vincolato alla manutenzione della Banca d'Italia. 650.000 euro per la separazione delle utenze. Una manovra che, come sappiamo tutti, noi dell'opposizione non eravamo assolutamente d'accordo su questa, diciamo, cessione in qualche modo all'università. Però segnalò all'Assessora, perché questo è un fatto serio e grave, perché nello schema d'accordo della Banca d'Italia, c'era, in uno delle condizioni all'articolo 4 di farsi carico di finanziare e coordinare l'attività di progettazione e (*intervento svolto lontano dal microfono*) sì, sì, l'università; e l'esecuzione degli interventi di riqualificazione e ristrutturazione per l'ampliamento del polo didattico, la cui progettazione conforme agli usi per i quali il bene viene assegnato in uso e condivisa all'Amministrazione comunale, dovrà essere trasmessa alla stessa convalidazione per la relativa approvazione entro 60 giorni dalla sottoscrizione di questo atto. Questo era febbraio 2025, oltre un anno fa, e ancora questi atti non ci sono. L'abbiamo visto anche nella Commissione Trasparenza con la Presidente Ciolfi, ma questi atti ancora non sono arrivati. Noi andiamo a spendere 650.000 euro per le utenze, ma ancora questi atti non ci sono. Quindi è una segnalazione che le faccio, che bisogna richiamare l'università, mandarci, diciamo, questi documenti, perché è un servizio che noi stiamo sottraendo alla comunità di Latina, perché ancora rimane tutto fermo lato università. Ultima cosa, anche io faccio un appello accorato alla Casa Cantoniera, per la Casa Cantoniera, e lo dico pure alla Sindaca, lo risottolineo, Sindaca. Perché - appunto - anche noi come Latina Bene Comune di recente abbiamo fatto un incontro coi cittadini di Borgo Santa Maria, che proprio reclamano questo bene. Ci sono appunto questi 240.000 euro e faremo un grandissimo servizio alla comunità di Borgo Santa Maria. Non hanno spazi, penso che la conoscerà, insomma, non hanno spazi, non hanno, diciamo, luoghi di aggregazione, e tutti i cittadini, per il futuro, per le future generazioni, richiedono questo spazio, che con questi soldi che ci sta ridando Provincia sarebbe un ottimo, diciamo, un ottimo acquisto per tutta la comunità. Preciso al Consigliere collega Faticoni, che non lo vedo, che è partito tutto quanto nel 2021 con l'allora Assessore Ranieri che fece una lettera di intenti col Presidente della Provincia, Medici. E ancora, appunto, poi è stata fatta una mozione, lo dico all'Assessora, nel 2022, promossa dall'Assessore Di Cocco, approvata all'unanimità per l'acquisto della Casa Cantoniera, riproposta dai Consiglieri di opposizione, in particolare dal Consigliere Bellini, Consigliere provinciale, durante l'Amministrazione Celentano e tutto il Consiglio Comunale l'ha approvata a maggioranza nel 2023 per l'acquisto della Casa Cantoniera. Io ritengo che faremo un grande servizio, Sindaca, insomma, ai cittadini ad acquistare questa Casa che stanno togliendo dai beni alienabili della Provincia. Se ci muovessimo, l'hanno tolto, l'hanno tolto, e quindi se non lo facciamo comprare a dei privati, facciamo un grande servizio per i cittadini. Grazie, grazie ancora Giuseppe.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Coletta. Allora, Coriddi, Consigliere Coriddi.

Il Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Assessore Rodà, benvenuta nel nostro mondo. Qua una variazione tecnica di bilancio per 30 milioni di euro e ci siamo soffermati, tra virgolette, su quelle piccole cose che sono magari anche oggetto di critica, ci mancherebbe. Mi associo anch'io a quelle richieste fatte dall'opposizione, perché se si riesce a fare una cosa del genere per la città, ben venga. Però fra le prime righe, quelle che il servizio tecnico ci ha dato, per la variazione di 30 milioni di euro, non dicono però che 11 milioni sono per il PNRR del PINQUA, 7 milioni e 2 sono il PNRR del PINQUA per quanto riguarda il Nicolosi, per quanto riguarda il Gonfie Vele. Sono fiore all'occhiello della nostra città, sono quei quartieri che all'inizio della nostra legislatura, e anche quelle precedenti, abbiamo sempre lamentato il disagio strutturale di questi quartieri. E noi che cosa stiamo facendo? Stiamo operando grazie all'operato dell'ATER, non me ne vogliano i nostri colleghi, voglio ringraziarlo pubblicamente l'ATER, che in collaborazione con l'Assessore, il Comune e gli uffici del Comune stanno portando avanti questa iniziativa in



maniera lodevole. Quindi basta passare giorno dopo giorno sui cantieri che vanno avanti. E vanno avanti anche grazie a queste variazioni di bilancio, senza di queste non potrebbero andare avanti. Quindi, nel momento in cui, nel momento in cui si portano queste variazioni, è giusto tirare fuori la critica, ci mancherebbe, perché siamo opposizione e maggioranza. Però bisogna avere anche l'onestà intellettuale di riconoscere queste voci di capitolo. E poi dobbiamo ringraziare, mi sono confrontato prima, mi sono alzato per andare verso gli uffici, perché era una cosa che l'avevo vista, l'avevo notata però mi sembrava troppo bella per essere vero, e quindi prima di fare una figuraccia ho chiesto. C'è una voce di bilancio che nessuno ha rilevato. Io ho buttato l'occhio, nella seconda pagina, 2 milioni di euro accantonati, avanzo, "accantonamento fondo rischi contenzioso per spese correnti". E mi sembra di aver visto, mi hanno dato conferma anche funzionari, sono 2 milioni di euro per conto corrente e conto capitale. Quindi hanno accantonato 4 milioni di euro per eventuali, futuri debiti fuori bilancio. Mi correggete se sbaglio? E questo che cosa serve? Quindi in un bilancio estremamente rigido, estremamente... gli uffici hanno avuto il pensiero di far sì di non metterci di fronte a noi il rischio di esporci nel corso dell'anno a somme, che non possiamo andare a pagare, quei debiti magari fatti da sentenze. E questo la dice lunga sul modo di operare dei nostri uffici finanziari. E questo di solito si fa in accantonamento, invece è stato fatto prima, in tempi non sospetti. Quindi quando si leggono queste variazioni di bilancio, a volte, è giusto fare quella parte politica che ognuno di noi fa, chi la fa come maggioranza e chi la fa opposizione. Però sarebbe anche doveroso e giusto riconoscere, a chi ha operato su questo atto, dare la giusta lode a quello che è stato fatto. Quindi da parte del nostro partito ringrazio tutta la parte finanziaria per queste piccole chicche, che in un bilancio estremamente rigido, ancora abbiamo la possibilità di vedere. Quindi grazie a voi, grazie all'Assessore che ce l'ha spiegata, e grazie all'ATER che sta portando avanti uno dei più bei cantieri a livello nazionale, forse per PNRR - PINQUA, e le Commissioni competenti che lo stanno supportando. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coriddi. Allora, la Consigliere Isotton. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, premetto che non sono riuscita a studiare bene questa Delibera, perché mi si è bloccata la posta legalmail, quindi ho avuto atto soltanto da poco dei documenti. Comunque, dando una rapida occhiata ho visto che mancano all'appello: le case, le case diciamo sociali, quella di Borgo Grappa e quella di Borgo San Michele, che sono dei centri importantissimi per i cittadini dei borghi, dei punti di socialità importante. Quello di Borgo Grappa presenta delle grosse problematiche all'interno delle strutture. Quindi volevo fare presente a coloro che, diciamo, poi materialmente devono occuparsi anche del mantenere il patrimonio comunale, no? Oltre che acquisire nuovi immobili, chiaramente importanti per ogni comunità, anche quello di avere cura, custodia dei beni che già abbiamo. Allora, lì a Borgo Grappa c'è una situazione molto disagiata perché dove c'erano gli ambulatori, quelli medici, che sono stati dati in affitto dal Comune ai medici che prestavano servizio lì al Borgo; poi l'ASL se n'è andata, questi ambulatori non sono più occupati e sono veramente in uno stato di degrado, con infiltrazioni, sono rimaste tutte le cose della ASL lì presenti. E quindi, il centro sociale mi ha fatto presente che c'è una situazione molto sconveniente, e queste aule, queste stanze non possono essere utilizzate dai cittadini. Quindi, sarebbe importante, visto che l'Assessora voleva fare il censimento dei beni comunali, tenere presente anche questi beni che esistono nella nostra comunità e che sarebbero ben utilizzate dai cittadini dei borghi, perché comunque le comunità vanno curate anche con gli spazi, no? Chiaramente se ci sono degli spazi fruibili si realizzano cose, si fanno incontri, eccetera eccetera. E così anche a Borgo San Michele. La struttura dove c'era in passato anche l'anagrafe a Borgo San Michele, praticamente non è più utilizzata perché queste strutture sono prive della sicurezza, della stabilità. Anche quella di Borgo Grappa, ci sono ben 4 aule sopra questo centro sociale che sono chiuse, tenute in un modo indecoroso. La scala di passaggio dal pian terreno al primo piano, praticamente ci sono cresciuti gli alberi di fico. Allora, l'ultima volta che è stata pulita l'abbiamo fatto nel 2018, con la nostra Amministrazione, utilizzando, diciamo, la formula dei cantieri di pace, di collaborazione con cittadini, gli alpini, i nostri giardinieri, eccetera eccetera. Da allora non è stato fatto più niente. Io son passata di recente e sono spuntati gli alberi di fico sulla scala



che sale al primo piano. Allora, mi chiedo: i nostri beni comunali come li gestiamo? Cerchiamo di prendercene cura e di metterli dentro a un prossimo, non so se si può in tempi brevi, comunque le comunità richiedono interventi veloci, anche perché le cose si degradano e poi, sapete, gli alberi che crescono sulle scale buttano giù tutta la struttura, poi diventa anche molto più complicato rimetterla a posto. E quindi, faccio presente queste necessità che mi sono state lanciate dalle comunità dei borghi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Isotton. Allora, non ho interventi. Sì, il Consigliere Coluzzi si è appena prenotato.

Il Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Un breve intervento più che altro sull'impostazione del bilancio. Questo è un bilancio tecnico, quindi le relative poste sono solo spostamenti di capitoli, però rispecchia un po' la filosofia di questa Amministrazione, che fa della variazione bilancio un punto di forza, non un punto di debolezza. Perché fare variazione bilancio significa avere la capacità di adattarsi costantemente alle mutazioni, che poi portano ad eventuali non corrispondenze. E quindi per arrivare al punto finale del controllo di gestione istante per istante. Questo è l'obiettivo. Stiamo continuando sulla strada tracciata dall'Assessora Nasti. Anche questa è una espressione di quel metodo comportamentale di gestione di bilancio. E quindi, porremo poi ulteriore attenzione sugli edifici di fondazione, perché stiamo andando verso il Centenario. Quindi tutti gli edifici storici che fanno parte della città, compresa la Casa Antonietta, l'alloggio di Latina Scalo verranno destinati a funzioni pubbliche. Quindi seguiamo questo indirizzo, e speriamo di arrivarci in tempo breve alla gestione istante per istante del bilancio.

Il Presidente:

Bene, grazie, Consigliere Coluzzi. Allora, non abbiamo interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Allora, c'è l'intervento finale del Sindaco rispetto al dibattito sul punto. La scheda non funziona? Ecco, c'è. Prego.

La Sindaca:

Allora, innanzitutto ringrazio per la tempistica del nuovo Assessore al bilancio con la quale già oggi ha fatto un intervento su una variazione tecnica così importante. Vuol dire, Assessore, che anche il sabato e la domenica, appena nominata, lei si è messa subito all'opera. E in merito vorrei fare una piccola considerazione, ma non polemica. Nel mese di marzo, con anche il Consigliere Simona Mulè, siamo andati a Roma, per celebrare gli 80 anni di voto alle donne. Una grande conquista per noi. Con quella conquista, giusto, tanti anni fa, nel 1946, come donne abbiamo avuto la possibilità di votare, di avere diritto al voto, di essere votate. Grazie a quella conquista abbiamo potuto indossare questa fascia tricolore. Questa fascia tricolore che rappresenta un messaggio politico, il simbolo della democrazia. Grazie a tante conquiste, a tante battaglie le donne hanno raggiunto ruoli apicali, non solo nella politica, ma nell'ambito medico, nell'ambito industriale, nell'ambito Sindacale. Nel 2026 una donna definirla solo "l'ex moglie di" lo trovo veramente limitativo. Non trovo che sia (*applausi*) sì, è stata l'ex moglie di Giacomo Mignano, più di 20 anni che non stanno insieme, cioè, ma una... io non, cioè io non capisco perché una persona, una donna, tornare indietro veramente di 80 anni, deve essere classificata come la "ex moglie". Lei è la dottoressa Antonina Rodà, Dottoressa commercialista, Revisore dei Conti; vive da sola, fa quello che deve fare da sola. Cioè, non possiamo classificare una donna in base a quello che è stato e con chi è stata sposata. Ci vogliono... non si possono fare due pesi e due misure. Abbiamo fatto tante conquiste in questi anni, abbiamo raggiunto obiettivi importanti. Siamo arrivati a essere quella che non ci volevano fare essere, raggiungendo degli obiettivi che ci hanno consentito di raggiungere posizioni apicali. E me per primo, grazie, fra virgolette, all'emancipazione, anche se non si dovrebbe parlare di emancipazione, ma grazie ai diritti. E quindi per me tu sei Antonina Rodà, non importa con chi sei stata sposata, se sei fidanzata, queste sono cose personali. (*intervento svolto lontano dal microfono*) E ti ringrazio per esserti messa subito all'opera. Allora, per quanto riguarda invece questa variazione di bilancio che ci



approviamo ad approvare, è una variazione tecnica, sì; ma è una variazione estremamente importante, perché attraverso questa variazione di bilancio andiamo a chiudere il cerchio sui progetti del PNRR, di valore strategico. Questi progetti cambieranno il volto della nostra città, ricucendo il tessuto sociale nelle aree urbane, che nel tempo hanno subito il peso di diverse criticità. La variazione di bilancio proposta deriva dall'avanzo vincolato per l'apertura di capitoli in entrata di numerosi trasferimenti, di uscite delle corrispondenti spese. Si tratta di un atto che non solo garantisce rispetto degli equilibri finanziari del nostro Ente, ma che sblocca risorse fondamentali per tradurre la nostra programmazione in opere concrete che metteremo in terra per Latina. Il primo dato che desidero sottolineare è la prova di efficienza gestionale. Quest'Amministrazione, che questa Amministrazione ha dato per il 2025. Abbiamo ridotto lo stock del debito commerciale di oltre il 10%, rispettando rigorosamente i tempi di pagamento delle fatture a 30 giorni. Grazie a questo rigore oggi possiamo liberare debiti, possiamo liberare l'accantonamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali per l'esercizio 2026, recuperando 480.000 euro che potremmo reinvestire sui servizi. La variazione si concentra sull'inserimento di risorse etero-finanziate e sull'applicazione di avanzo generatosi negli anni precedenti. Questa Delibera va in particolar modo a progetti che sono già in corso di realizzazione, come il progetto PINQUA, per un finanziamento di 18,2 milioni di euro degli interventi a Gonfie Vele, per la riqualificazione dei quartieri Nicolosi e Frezzotti. I contratti di quartiere: sblocchiamo fondi per i lavori a Latina Scalo e a Villaggio Trieste. Sport e sociale: il playground, la piscina comunale, il centro sportivo (incomprensibile) a Nuova Latina, interventi per i disabili per oltre 491.000 euro. Sicurezza: è previsto l'acquisto di nuovi etilometri e drogometri e strumentazioni per la Polizia Locale. Vorrei rispondere alle sollecitazioni che ho avuto dai Consiglieri di opposizione, che accetto anche come la Consigliera Coletta, che adesso non c'è, che mi ha parlato della Banca d'Italia data in concessione all'università e che a distanza di un anno non, non si vede ancora niente. Volevo rassicurarvi, per dire che, per dirvi che ho avuto un'interlocuzione diretta con la magnifica rettrice, sono andata; e a breve, penso per fine aprile, ho sollecitato, perché voluto fortemente, un Consiglio Comunale dove venga qui l'università con i progettisti, con l'ingegner Bentivoglio, che ci mostri cosa sta facendo, la progettualità che sta facendo per l'università, perché stanno lavorando; non lo sappiamo, stanno a buon punto. Probabilmente a breve avremo delle risposte su una parte che apriranno. Però, come giusto che sia, non deve essere rivolta a me, ma deve essere rivolta a tutto il Consiglio e a tutta la città. Quindi ho chiesto un Consiglio Comunale straordinario con tutta la parte di Università che si occupa dell'ex Banca d'Italia e soprattutto della sua riqualificazione in funzione di spazi destinati agli universitari. E la rettrice si è resa disponibile a venire qui a fine mese per spiegare alla città, perché la città lo deve sapere, cosa sta facendo con il progetto, ci porterà, che stanno facendo e ce lo mostrerà anche, per il riutilizzo e per ridare una funzione all'ex Banca d'Italia, come quella che abbiamo chiesto noi. Per quanto riguarda l'ex Casa Cantoniera di Borgo Santa Maria, sono super d'accordo. Adesso con l'Assessore al patrimonio ci mettiamo a lavorare perché, secondo me, è uno spazio richiesto, anche questa è un'idea condivisa da maggioranza e minoranza. Quindi io non ho nessun problema a riacquistare, a riprenderci questo spazio che sarà funzionale per un Borgo come Santa Maria. Anche perché io avevo parlato col Presidente della Provincia, era aperto anche a eventuali scambi, cioè, di spazi; cioè, non necessariamente ci sarà un esborso, ci sono degli spazi che interessano le scuole, che la Provincia, per le quali la Provincia è interessata; si potrebbe anche pensare a una sorta di scambio con degli spazi nostri in cambio dell'ex Casa Cantoniera. Questa variazione di bilancio bisogna dire che ha tenuto il parere favorevole del Dirigente al servizio al bilancio, dottor Diego Vicaro, del Segretario Generale, Alessandra Macrì, dell'organo di revisione, ai quali va il mio ringraziamento. Questo è un atto necessario per non perdere le opportunità dei finanziamenti e per rispondere con urgenza alle necessità manutentive e sociali della nostra comunità. Quindi è fondamentale l'approvazione di questa variazione di bilancio, e chiedo un voto unanime.

Il Presidente:



Grazie, Sindaco. Allora, dicevo, la fase di interventi si conclude con l'intervento finale del Sindaco. Se ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti passo alla votazione della variazione di Delibera, della variazione di bilancio. Allora, Consigliera Campagna, prego.

La Consigliera Campagna:

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutte, buongiorno a tutti. Approfitto anche io brevemente per fare gli auguri di buon lavoro innanzitutto ai neo-Consiglieri Alessandro Fanti e Antonio Costanzi, e anche ai neo-Assessori. Ho seguito in streaming, perché, Presidente, come l'avevo comunicato, per motivi personali sarei arrivata in ritardo a questo Consiglio. Quindi approfitto ora per fare gli auguri di buon lavoro, diciamo, non aggiungo troppe considerazioni su, condivido quelle che hanno fatto i colleghi e il collega Majocchi nella fase di discussione di rimpasto della Giunta, che come si è detto, cosa che condivido, credo che più che essere un rimpasto per rilanciare l'attività politica di questa Amministrazione, sia un po', permettetemi l'espressione: una minestra riscaldata, o come ha detto qualcuno: cambiando l'ordine degli addendi, il risultato non cambia. Quindi diciamo non ho grandi aspettative, Presidente, da questo punto di vista, ma rispetto chiaramente questa scelta. Io voglio rispondere innanzitutto però a queste ultime considerazioni che faceva la Sindaca. Considerazioni un po', come spesso fa, per alimentare questo un po' sensazionalismo, no? Sul ruolo delle donne. Figuriamoci, Sindaca, noi siamo femministe, siamo femministe fino in fondo, a differenza sua e di tante altre colleghe della sua maggioranza, e quindi onoriamo e rivendichiamo ogni giorno il ruolo delle donne in politica. E vede, Sindaca, il fatto che lei oggi provi a fare lezioni a noi sull'importanza delle donne in politica, tra l'altro proprio lei che a distanza di 3 anni ancora si fa chiamare "signor Sindaco" e questo già la dice lunga su quanto lei non riesce a entrare nell'ottica delle donne che possono esistere, esistere le sindache, esistono le sindache in questo paese, Sindaca, e non solo i signori Sindaci che però sono donne. Comunque al netto della questione lessicale, vede Sindaca, io non le permetto di dire a noi che abbiamo appellato la neo-Assessora semplicemente come moglie di, non appartiene alla mia cultura politica e quindi io respingo con forza questa accusa e provo a spiegare, Sindaca, perché siamo stati tutti costretti a sottolineare questo aspetto. E vede, proprio perché le abbiamo fatte tante conquiste, cara Sindaca, noi da donne nelle istituzioni abbiamo il dovere di onorarle e rispettarle, quelle conquiste; dimostrando di essere donne che quando hanno il privilegio, l'onore di ricoprire ruoli di potere, lo fanno con autonomia, emancipazione e leadership. È proprio questo il punto, Sindaca. A noi non interessa l'Assessora, la neo-Assessora al bilancio, con chi sia stata, sia fidanzata, sposata, non ci interessa. Il dato che purtroppo però ci interessa è che oggi, oggi più che mai, ed è quello che denunciavamo ormai da anni, il Comune di Latina è guidato da uno o più dominus, entità grigie, Sindaci ombra. I veri Sindaci di Latina, il vero Sindaco di Latina, come ha scritto anche l'ex Capo di Gabinetto, ed è proprio Giacomo Mignano. Quindi non ci interessa con chi sia stata fidanzata, sposata l'Assessora. Ci interessa, Sindaca, che lei oggi è la responsabile di questa situazione, perché la Sindaca su carta è lei, ed è lei che consente ad altri di esercitare questo ruolo ombra, ed è lei che facendo così, è lei che facendo così, vede, Sindaca, è lei che in questo modo disonora anni e anni e anni di lotte delle donne per ricavarsi il proprio spazio autonomo all'interno delle istituzioni. E facendo così, Sindaca, lei dà la peggior prova che una donna può fare quando guida un'istituzione pubblica, ovvero quella di occupare un posto mentre sono altri quelli che realmente guidano la macchina. E questo è il vero punto, Sindaca, non certo le relazioni sentimentali dei componenti della sua Giunta. Quindi mi...

Il Presidente:

Concluda.

La Consigliera Campagna:

Concludo, Presidente. Noi non accettiamo certo lezioni di femminismo da voi, e le inizieremo ad accettare nel momento in cui inizierà la Sindaca di Latina ad essere persona autonoma, indipendente e quando smetteranno di essere i Sindaci, persone come Giacomo Mignano, Agostino Marcheselli, Enrico Tiero, Nicola Calandrini e una lunga



lista. Enrico Tiero, Sindaca, c'è un'intercettazione che distrae Mignano e Enrico Tiero che si dicono: "Siamo noi i veri Sindaci di Latina." Se le è sfuggita, se la può leggere. Grazie, Presidente, ho terminato.

Il Presidente:

Enrico Tiero, lasciatelo in pace, perché sta tranquillo agli arresti domiciliari, quindi non appena uscirà chiarirà tutte queste situazioni. Lei però è scorretta a fare questi riferimenti, io lo ribadisco, come al solito. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Va bene, no, è una scorrettezza, non si fa, anche per un, come dire, rispetto istituzionale, ma non solo nei confronti di Enrico Tiero, ma in generale. Allora, Consigliere Catani, prego. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, sono cose che si possono dire anche, che si dicono scherzando in maniera goliardica, perché il Sindaco di Latina è Matilde Celentano, punto. Prego.

Il Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Beh, ci troviamo sempre davanti a delle cadute di stile in quest'aula, purtroppo. Però ne prendiamo atto e andiamo avanti. E dispiace sempre quando questo avviene. Io l'ho già detto prima, ho trovato - purtroppo volevo parlare, come dire, della variazione tecnica di bilancio, però mi tocca ancora una volta parlare d'altro. L'ho fatto presente prima, qui siamo tutti a favore delle donne, delle donne nelle istituzioni, e siamo tutti femministi convinti. Non è questo. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Beh, sì, per quello che mi riguarda, sì. Poi *(intervento svolto lontano dal microfono)* io penso tutti, Consigliera, comunque. Invece, continuo a vedere dai banchi dietro di me, l'ho già detto prima, e questo continua a dispiacermi, un processo all'intenzione, in assenza di garantismo. Detto questo, che cosa possiamo dire? Io vorrei tornare in realtà sul punto, perché i miei interventi normalmente sono sempre molto pragmatici, è raro che io mi distacchi molto dal punto in questione all'ordine del giorno. Questa, l'abbiamo detto, è una variazione tecnica importante per portare avanti delle progettualità importanti, per poter dare linfa vitale in termini di risorse economiche a progetti che la città aspetta, aspetta da tempo, e di cui ha fortemente necessità. Quindi era compito di questa Amministrazione, con questa variazione, andare avanti, trovare le risorse e proseguire nella sua attività amministrativa. Quindi io ringrazio il Presidente della Commissione bilancio che ha portato chiaramente tutto in Commissione, anche se ora non è presente in aula, il collega Faticoni. Ringrazio l'Assessore Rodà che comunque già da subito, abbiamo scambiato una battuta stamattina e lei ha detto era già pronta ad entrare, come dire, nel merito delle questioni. E quindi, Sindaco, va bene così; stiamo lavorando, continuiamo a lavorare, e a nome del gruppo consigliere Noi Moderati, chiaramente anticipo il voto favorevole alla variazione tecnica di bilancio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catani. Consigliere Anzalone, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Anzalone:

Grazie, Presidente. Su delega del Capogruppo Peppe Coriddi, ovviamente il gruppo di Forza Italia voterà a favore. E mi scuso per il ritardo, ma impegni lavorativi non mi hanno permesso di assistere al saluto dei due neo - Consiglieri comunali e dell'Assessore. In bocca al lupo per questa esperienza che sicuramente lascerà qualcosa di importante dentro di voi. Sindaco, volevo ringraziarla personalmente, perché in questi giorni ho letto delle cose, di cui mi ha fatto molto piacere. C'è una situazione molto, molto delicata alla stazione ferroviaria di Latina Scalo. Il Ministro Piantedosi ci aveva promesso una cosa. Lei oggi, ieri ed oggi ha fatto quello che un ottimo Sindaco, con gli attributi, dovrebbe fare: ricordargli che si era preso un impegno con la nostra città. Perché voglio ricordare al Consiglio Comunale che nell'ultimo mese Latina Scalo, in pieno giorno, davanti a centinaia di pendolari, 3 delinquenti extracomunitari, in tutti e 3 i casi riconosciuti dalle telecamere della videosorveglianza del posto, hanno praticamente strappato le collanine dal collo di 3, scippato dal collo di 3 pendolari che tornavano a casa, senza nessun timore, per dire: "noi lo facciamo anche di giorno." Così non va bene. Quindi, Sindaco, portiamo a casa



questo risultato, riportiamo a Latina Scalo la Polfer, perché gli uffici ci sono, gli spazi ci sono. E io approfitto del voto favorevole di Forza Italia per ringraziarla e per dirle: vada avanti, noi ci siamo, perché è un traguardo, è un obiettivo che dobbiamo raggiungere per chi va all'università, per chi va a lavorare, e per chi torna a casa da Roma dopo una giornata di lavoro. Grazie.

Il Presidente:

Allora, dichiarazione di voto, Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io non posso non tornare sulle parole della Sindaca. Cara Sindaca, perché è grottesco che lei faccia questo vittimismo di genere. Perché non è certo il suo partito di appartenenza quello che difende la parità di genere, e questo ce l'ha ampiamente dimostrato, ampiamente dimostrato il suo partito. E purtroppo lei non si è tanto discostata. Ma io voglio entrare nel merito di quello che io ho detto nel mio intervento. Io non sono certo entrata nel merito della vita privata della neo-Assessora Rodà. Io ho fatto una domanda a lei, Sindaca. Le ho chiesto espressamente se la nomina dell'Assessora Rodà sia espressione anche di un indirizzo, di una sua concertazione, o semplicemente di un suo consiglio con il suo Consigliere, Consigliere personale e Consigliere legale e consulente gratuito di fiducia, che lei ha avuto per 3 anni, Sindaca. Quindi la mia domanda era: è espressione ancora della presenza e della, come dire, del contributo dell'Avvocato Mignano, dentro questa Amministrazione? O vuole negare che non ci sia stato il suo contributo politico all'interno di questa Amministrazione sino ad oggi? Allora, se vogliamo fare finta di niente, noi non siamo disponibili, forse volete un'opposizione addomesticata che fa finta di niente, non parla, non interviene, non risponde, non tira fuori le questioni. Non è così, Sindaca, non è stato così fino adesso e non lo sarà da adesso fino a fine mandato. Quindi io ritorno sulla domanda che le ho posto, e quindi chiedo: se è espressioni dell'avvocato Mignano. Questo significa sapere e chiederle, e quindi ci aspettiamo anche una risposta, se continuiamo ad avere l'influenza politica, i preziosi consigli e il prezioso contributo del suo consulente gratuito ancora adesso. Ma soprattutto io cerco di contestualizzare anche le domande che pongo. Allora, io ho presentato un'interrogazione, penso 3 volte, una volta senza Assessore, una volta è stata secretata, un'altra volta è tornata l'Assessora e non ha dato risposte. L'Assessore era proprio l'Assessore Nasti e l'interrogazione era proprio sul conflitto di interessi dell'avvocato Mignano. Allora, io mi chiedo, e non pensate che io l'abbia stracciata quell'interrogazione, perché ancora è rimasta senza risposta, perché nell'ultima risposta data dall'Assessora Nasti, la risposta è stata che eravamo in attesa del parere dell'ANAC. Allora, io vi annuncio che ripresento di nuovo l'interrogazione, perché sono passati molti, molti giorni, credo che i tempi siano scaduti e credo che il parere dell'ANAC sia arrivato, e quindi sarebbe giusto rispondere alle interrogazioni che fanno i Consiglieri comunali che vengono rimandate, secretate, non risposte. E quindi vediamo cosa ha detto questo parere dell'ANAC rispetto all'incarico di Mignano. Ma soprattutto mi chiedo: aveva mandato per 3 volte a rispondere l'Assessora Nasti, quindi adesso verrà l'Assessora Rodà, immagino, per continuità, a rispondere sulla questione. E quindi io pretendo, a nome dei cittadini che rappresento, non certo mie personali, e non è un accanimento verso nulla, nulla, ma semplicemente verso la corretta Amministrazione. Allora, se abbiamo chiesto conto di un possibile conflitto di interessi, che si è generato nel momento in cui c'è stata la costituzione di Parte Civile dell'Amministrazione Celentano nel processo di fallimento della Latina Ambiente, e nel momento in cui il suo consulente gratuito era lì, parte attore di quel processo, si è - secondo noi - stabilito un conflitto di interesse, questo abbiamo denunciato e di questo abbiamo chiesto conto. Ancora non abbiamo le risposte, quindi torneremo a presentare le stesse domande, vediamo chi ci verrà a rispondere, e certo a quel punto sarà, sarà poi nostra cura fare le dovute deduzioni. Di fatto lei non ci ha mai risposto se ha accettato le sue dimissioni, se è stata revocata la delibera col quale è stato incaricato. Quindi non sappiamo effettivamente dal punto di vista amministrativo che cosa sia accaduto. E queste risposte, Sindaca, vanno date.

**Il Presidente:**

Può concludere?

La Consigliera Ciolfi:

Non chiediamo, non chiediamo conto della vita privata di nessuno, ma semplicemente risposte amministrative. E aggiungo, che anche se fossero arrivate e fossero state accettate le dimissioni, e anche se fosse stata revocata la Delibera d'incarico, c'è sempre un tempo che va da quando ha iniziato il suo incarico a ben oltre dopo che c'è stata la costituzione di parte civile, in cui, se anche l'ANAC dice che c'è un possibile conflitto di interesse, si è comunque consolidato, si è comunque realizzato, e quindi su quello le chiediamo conto, Sindaca, perché la Sindaca deve anche dare conto di queste situazioni. Grazie.

Il Presidente:

Allora, andiamo avanti con la Consigliera... no, col Consigliere Coletta. Prego.

Il Consigliere Coletta:

Grazie, Presidente. Su delega del Capogruppo, Dario Bellini, prendo anch'io la parola. E insomma, riallacciandomi a quanto è accaduto all'inizio di questo Consiglio Comunale, do anch'io il benvenuto a Antonio Costanzi, Alessandro Fanti in quanto neo-Consiglieri. Auguro loro buon lavoro, come auguro buon lavoro alla neo-Assessora Cenzi, all'Assessora Rodà, all'Assessore Nasso, all'Assessore Galardo per il loro nuovo incarico. Ho ascoltato solo parzialmente l'intervento della Sindaca, e qui mi riallaccio un po' al discorso che è stato fatto riguardo il rispetto che si deve, no? Al genere e il rispetto che si deve proprio alla condizione femminile, rispetto a un divario di genere che, soprattutto dal punto di vista grammaticale, dal punto di vista lessicale è forma, ma diventa anche sostanza. Intanto, ecco, il discorso di, non me ne voglia l'Assessore Rodà, che adesso si trova al centro, insomma, di questo dibattito; però la politica poi è fatta anche di questo, insomma, no? E, l'averla definita "ex moglie" sì, sembra quasi una mancanza di rispetto, una diminuzione, rispetto alla condizione femminile. Però io dico, da appartenente al genere maschile che rispetta il movimento femminista e ne condivide in pieno, anche perché vuoi o non vuoi per un fatto generazionale l'ho anche, l'ho anche vissuto nei vari passaggi. Dico che se fosse stato al contrario avremmo definito "ex marito di". Qui la sostanza è il conflitto, la posizione di potenziale conflitto di interessi, no? C'è stata questa sconfitta del vostro schieramento politico al referendum, una sconfitta abbastanza netta a livello nazionale. E c'è anche quest'altra possibile tornare indietro rispetto al discorso dell'aver cancellato il reato dell'abuso d'ufficio. Insomma, come vedete, come ci sta indicando l'Unione Europea, l'abuso d'ufficio è un reato che - in qualche modo - dobbiamo tenere sempre presente. Durante la mia esperienza di Sindaco, per ogni scelta che ho fatto ho sempre chiesto veramente, ma quasi le analisi del sangue, insomma, di ogni persona che andavo a scegliere, perché ero consapevole della responsabilità che avevo di gestire un'intera comunità. Ho avuto la, chiamiamolo anche il merito, oltre che la fortuna, di avere le mani assolutamente libere. E io lo so, Sindaca, che lei le mani libere non ce l'ha, è inutile che ci nascondiamo dietro un dito. E nell'aver le mani libere ho fatto delle scelte, alcune giuste, alcune magari, col senno di poi possono essere state sbagliate, ma sbagliate rispetto, diciamo, a un risultato prodotto, alle aspettative insomma che uno poteva avere. Ma nessuno mi può aver accusato, può essere accusato, può criticare insomma l'Amministrazione Coletta di aver, in qualche modo, di essere, stati, diciamo, condizionati da una situazione di potenziale conflitto di interessi. Siccome questo torna sempre, perché nell'ambito della vostra coalizione io capisco che ci sono degli equilibri da mantenere, degli equilibri politici, ma questi equilibri politici non li può pagare la comunità. E questo è un dato di fatto, perché poi ci sono delle scelte che, al di là del profilo di legittimità, rientrano in un discorso di opportunità. Io ho citato, e questo lo cito perché qui non siamo nell'ambito di un contenzioso, di un iter processuale, e quindi insomma non entro in altri meriti. E ci tengo a sottolineare, non è assolutamente un fatto personale, ma è un fatto - diciamo - di etica e di dignità politica, ma la sua scelta, o meglio, la scelta del Ministro di indicare la figura dell'ex Sindaco, Vincenzo Zaccheo, come Presidente del Centenario, a mio



avviso, alla luce di quanto è venuto fuori dalle intercettazioni, è una scelta inopportuna. Perché un ex Sindaco, e lo dico qui in aula, e ripeto, non è un fatto personale, rispetto per la persona, ma qui stiamo parlando di un fatto, di un aspetto politico. Un ex Sindaco che viene intercettato e che dice che l'indomani andava a cena coi capibastone, oppure che con il suo collaboratore, che attualmente svolge il ruolo di Capo di Gabinetto, e in cui vengono indicati 5 malavitosi per andare a...

Il Presidente:

Consigliere, la prego di concludere.

Il Consigliere Coletta:

Sì, a condizionare le scelte di un mio sostenitore. Io credo che siano, non abbiano bisogno di commenti. Qui deve solo scattare l'indignazione e deve prevalere l'etica; l'etica delle responsabilità, l'etica delle scelte, l'etica politica e l'etica del rispetto per tutte le comunità. Vado a chiudere, insomma, tornando invece al punto all'ordine del giorno. Ci sono queste variazioni di bilancio, sicuramente delle risorse che riguardano i progetti PINQUA, che hanno una ricaduta enorme sul futuro e sulla visione di questa città, ma ci sono anche delle situazioni incongruenti. È stato già detto il discorso dell'ex Banca d'Italia, il discorso dell'avere...

Il Presidente:

Concluda.

Il Consigliere Coletta:

...riservato delle risorse per acquisto beni e immobili, in maniera, così, molto generica. C'è uno stato patrimoniale che merita di essere difeso e merita di essere valorizzato. E tra questi, come stato patrimoniale, perché lo ritengo un patrimonio della comunità, e qui apro e chiudo un'altra parentesi e concludo, il patrimonio della nostra città è l'Azienda Speciale ABC. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie a lei, Consigliere. Allora, ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Consigliere Valletta per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Come al solito assistiamo sempre al solito teatrino della sinistra che punta il dito perché loro sono quelli saggi e puri, invece a destra c'è il demonio. Purtroppo non è così, purtroppo ve ne dovete fare una ragione su quello che è accaduto nel 2023, quando il moralizzatore seriale, l'ex Sindaco Coletta, perde sonoramente le elezioni comunali, perché viene mandato a casa dal popolo. Non è stato né la Destra, né la Sinistra, né Mignano, né Tiero, né Marcheselli è stato il popolo che vi ha mandato a casa. Vi ha mandato a casa perché avete tradito le aspettative, perché avete raccontato tante bugie, perché promettevate case di vetro, che in realtà erano di cemento perché nessuno poteva entrare dentro. Avete piantato gli alberelli a Piazza, scusate, a Palazzo M perché era la rivoluzione del bello, che poi di bello non è rimasto nulla. Vi siete inimicati mezza città cambiando il nome al parco ai Giardinetti, facendolo diventare il Parco Falcone e Borsellino, con tutto il rispetto di due giganti della nazione. Ma in realtà in maniera strumentale, avete chiamato a sé, a voi, la Boldrini. Avete partecipato, Sindaco, ce lo ricordiamo la bella foto con D'Alema, con Bersani, tutti lì in piazza a Roma, su un progetto di Sinistra, di estrema Sinistra, cosa che non avevate detto chiaramente alla città quando vi siete candidati, perché voi eravate l'alternativa alla politica. Benvenuti in politica, avete fatto la vostra esperienza. Avete lasciato poco o niente del vostro trascorso politico in città, avete perso le elezioni. La città ha votato questa compagine amministrativa ed ha eletto il Sindaco Matilde Celentano, Sindaco di Latina. Per me non c'è distinzione tra uomo e donna. Estremizzare



il fatto di essere donna - secondo me – accentua la discrepanza, perché se uno è bravo, è bravo. Se è uomo somaro, è uomo somaro. Se è donna somara, è donna somara. Non è perché se la donna è somara c'ha il giustificativo perché è donna. Siamo tutti uguali. L'unica cosa che ci distingue è il risultato delle nostre azioni, il lavoro che mettiamo in campo e quello che produciamo, i risultati che raccogliamo. Quindi il fatto che voi, invece di apprezzare quello che il Sindaco Celentano ha voluto fare, quello di mettere un professionista alla guida del *(intervento svolto lontano dal microfono)* è per lei una professionista, per me *(intervento svolto lontano dal microfono)* guardi...

Il Presidente:

Consigliera, permetta di intervenire. Lei non può entrare nel merito di ogni parola.

Il Consigliere Valletta:

L'educazione, l'educazione...

Il Presidente:

No, no lasci perdere l'italiano. No, lei non deve intervenire *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Consigliere Valletta:

Come al solito, Presidente.

Il Presidente:

Allora, per favore, Consigliera Campagna, lei non può intervenire quando sta parlando un altro Consigliere. Prego.

Il Consigliere Valletta:

Ma evviva Dio che questa cosa ci distingue tra chi è educato e rispettoso, specialmente del ruolo istituzionale che ricopre; e chi invece non perde ogni volta modo e maniera di interrompere, parlare sopra, perché probabilmente loro interpretano la democrazia a piacimento. Quindi dicevo, il Sindaco ha inteso nominare un esperto, un professionista, non perché è l'ex moglie di Mignano, poteva anche essere l'ex moglie di Valletta, era la stessa cosa, è un professionista, che prenderà in carico un servizio delicato e che ci farà vedere e ci farà capire con i fatti, con il lavoro, con l'impegno, con il sacrificio se è un bravo tecnico o se è un tecnico meno bravo. Quindi fatevene una ragione, fate un'opposizione costruttiva, cercate di dare un contributo. L'ho detto prima nel mio intervento, mi spiace che la Consigliera Campagna era assente. Questa è un'Amministrazione che dopo 3 anni ha, in qualche maniera, voluto rivitalizzare la struttura, perché forse nuove in Consiglio Comunale, forse nuove in Giunta. E questo ci porterà ad arrivare al 2028, dove i cittadini ci giudicheranno per quello che abbiamo fatto e non per la propaganda sterile di una Sinistra che non perde l'occasione per: screditare, buttare fango addosso e spesso, altro che rispetto, utilizza parole improprie e fuori luogo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, pure per aver rispettato i 5 minuti. Allora, Consigliere Bruni, in conclusione, per dichiarazione di voto. Prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ma sulla Delibera, ovviamente, il nostro voto sarà favorevole, ma non è più questo il tema. Sono state fatte delle affermazioni, a mio avviso, anche molto gravi, reiterate, quindi... secondo la Consigliera Ciolfi il nostro partito, perché ha fatto riferimento effettivamente a Fratelli d'Italia, non può dare lezioni di rispetto per le donne, più o meno di ricerca della parità di genere. Su quali basi, su quali atti afferma questa cosa, però, non è dato sapere. Affermazione vuota e senza fondamento. Direi anche, me lo permetta, ridicola, se pensiamo che



Fratelli d'Italia sommessamente esprime la prima Presidente del Consiglio donna della storia della Repubblica Italiana ed il primo Sindaco donna della città di Latina. Quindi affermazioni veramente vuote e senza senso. Però Consigliera Campagna dice: "Noi siamo femministi, a differenza sua - rispetto al Sindaco - e di altre sue colleghe, delle altre sue colleghe." A chi si riferisce? A quali atti o fatti si riferisce? Quali sono queste colleghe? La Consigliera Mulè? La Consigliera Baccini? La Consigliera Colonna? la Consigliera Pina Cochi? Queste sono le colleghe che siedono qui. Cosa avrebbero fatto per non essere, come dire, all'altezza del senso del femminismo che ha la Consigliera Campagna? Anche qui non è dato (*intervento svolto lontano dal microfono*) non parliamo fuori microfono, perché io ho rispetto e pretendo lo stesso rispetto. Anzi, non è neppure una pretesa, è un diritto. Va bene? Quindi anche qui cose buttate in quest'aula, dette - tra l'altro - in questo modo, con queste affermazioni. Si azzera anche, si mette in forse un percorso importante iniziato in quest'aula, mi sembra, proprio sulla sensibilità di questa Amministrazione rispetto alla lotta per la parità di genere. Vedete, noi abbiamo sensibilità diverse, su questo non c'è dubbio, guardate. Noi pensiamo, io penso che una donna possa essere Presidente del Consiglio, possa essere Sindaco, Sindaca, importantissimo. Però si fanno le ingiurie, però è importante la o la a, possa essere un valente professionista, possa essere una madre, una moglie, possa essere un Assessore. Guardi, penso che una donna possa essere un Assessore. Voi pensate, pur di denigrare politicamente, che invece si possa appellare un Assessore, una valente professionista, come "l'ex moglie di" tanto basta per gridare allo scandalo. Ma vi rendete conto dell'assoluta carica discriminatoria che vi è in una frase del genere? Che nessuna argomentazione politica può giustificare? Ve ne rendete conto o no? È più facile combattere chi dice che una donna è inferiore, è più facile combatterlo, perché gli si dimostra che è il contrario, che è uno stupido. Ma una frase di questo genere è difficile da combattere, perché ha una carica discriminatoria assoluta. E di quanto sia offensiva nei confronti della persona, della persona Rodà, dell'Assessore Rodà, ma delle istituzioni. Andatevi a rivedere quello che è successo qui stamattina, le vostre affermazioni; e vergognatevi voi, visto che ogni tanto dite che noi ci dobbiamo vergognare. E questo continuo attaccare il Sindaco, non riconoscendo il ruolo che la Celentano ricopre. "Eterodiretta, non fa le scelte." Ma da dove le ricavate queste cose? E non vi rendete conto, anche qui, che l'oltraggio non è nei confronti della persona, ma nei confronti della carica. Perché le persone passano, ma le cariche, le cariche di questa, in quest'aula restano. Voi oltraggiate la dignità della carica. Vedete, c'è un filo sottile che a volte corre tra la legittima critica politica, che vi è ampiamente riconosciuta, anche l'insulto vi è stato riconosciuto, la libertà dell'insulto, e le offese, le denigrazioni, le ingiurie. A mio modesto avviso, io penso che voi avete preso una china, che è quella di aver superato ampiamente il limite tra la critica politica e le offese e le ingiurie. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. E allora, abbiamo concluso la fase delle dichiarazioni di voto, pertanto direi di passare alla votazione della variazione di bilancio di cui si è appena discusso, ai sensi dell'articolo 175 della 267 del 2000. Allora, passiamo alla votazione. Leonardo Majocchi...

22 favorevoli, 0 contrari e 8 astenuti. La Delibera (*intervento svolto lontano dal microfono*) Eh, pazienza. Sbagliato in che senso? Dove ha votato? L'annotiamo. Allora, l'annotiamo a verbale.

Allora, 22 favorevoli, 1 contraria e 7 astenuti. Giusto? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Forse ha sfilato la scheda nel frattempo? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Il reset, reset 4, non lo so. Vabbè, però possiamo prendere atto a voce, no? Dottoressa? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, prendiamo atto a verbale che lei vota contrario. Vabbè, prendiamo atto a verbale che ha votato contrario, quindi ci sono: 22 favorevoli, 1 contraria e 7 astenuti. (*intervento svolto lontano dal microfono*) 7, se sono 8, tranne la Ciolfi, 7. Ok? Prendiamo la mia dichiarazione, ok? A verbale.

Allora, vogliamo adesso l'immediata esecutività? Siamo pronti per l'immediata esecutività? Consigliere Faticoni e Anzalone per l'immediata esecutività.

29 favorevoli, 0 contrario e un astenuto, quindi la Delibera immediatamente esecutiva.



Abbiamo ora, prima di passare al quarto punto, andava fatta in precedenza, però la facciamo adesso, non è mai troppo tardi. Si tratta solamente di due dichiarazioni presentate dai Consiglieri di Noi Moderati, che vado a leggere. Allora, una a nome del Consigliere Costanzi: "Si comunica che il sottoscritto Antonio Costanzi, partecipante alle elezioni amministrative dello scorso 14 maggio 2023, con l'allora lista denominata UDC - DC, aderisce al gruppo consigliere denominato Noi Moderati e composto appunto dai Consiglieri Nicola Catani, lo scrivente, ed Emiliano Licata." L'altra comunicazione, che "Il gruppo dei Consiglieri di Noi Moderati nella sua nuova rappresentanza, formata dai Consiglieri Catani Nicola, Licata Emiliano ed Antonio Costanzi, formalizza come Capogruppo Nicola Catani, come Vicecapogruppo Emiliano Licata" per favore, per favore, erano semplici comunicazioni che andavano fatte.

Passiamo pertanto al quarto punto, che è la **"Proposta di deliberazione, la numero 48, del 12/3/2026, avente ad oggetto: Ratifica deliberazione di Giunta Municipale del 5 marzo 2026, che riguardava una variazione di bilancio in via d'urgenza, applicazione dell'avanzo accantonato finalizzata all'attuazione del contratto collettivo nazionale relativo al personale dell'area funzioni locali e del contratto collettivo nazionale relativo al personale del comparto funzioni locali 2022-24 del 23/2/2026."** Allora, su questo punto relaziona l'Assessore. L'Assessore ha chiesto... Assessore, a lei la parola.

L'Assessora Rodà:

In questa proposta di ratifica ci sono veramente soltanto due parole da dire; perché si è trattato di un atto dovuto. L'utilizzo delle somme accantonate nell'avanzo di Amministrazione a copertura dei futuri aumenti, incrementi contrattuali per gli arretrati. Il 23 febbraio è stato sottoscritto il contratto collettivo del comparto funzioni locali e sono state stabilite le quote di aumento dei valori tabellari salariali e di conseguenza della corresponsione degli arretrati per gli anni 2024 e 2025, mentre per il biennio '22-'23, coperto comunque da questo contratto collettivo, i valori erano già stati anticipati come indennità di vacanza contrattuale. Per cui il servizio finanziario ha dovuto provvedere ad una variazione necessariamente d'urgenza, perché il termine di corresponsione degli arretrati era il mese di marzo, i 30 giorni successivi. Dicevo, ha dovuto provvedere ad una variazione d'urgenza approvata dalla Giunta per rendere disponibili, stralciandoli dall'avanzo vincolato di Amministrazione, i fondi necessari al pagamento degli arretrati ai lavoratori dipendenti.

Il Presidente:

Allora, è intervenuta l'Assessore. Poi, se c'è bisogno, non so se, però penso sia necessario, visto che c'è qui la funzionaria Leonardi, la dottoressa Leonardi, se c'è bisogno anche di qualche, come dire, aspetto tecnico rispetto a questa problematica. Quindi, visto che è venuta, sta qui da tanto tempo, gli darei la parola per meglio relazionare sulla questione. Prego, mi chiedo la parola però, o non c'è? Come? Luca, scusami, lei, la dottoressa non ha la scheda, può intervenire a prescindere? *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Dirigente, Dottoressa Leonardi:

Dicevo, la dottoressa Rodà è stata esaustiva sufficientemente sul punto. E ciò che ci tenevo a sottolineare è che la variazione di Giunta in via d'urgenza è stata necessaria per garantire il rispetto dei 30 giorni previsto dal contratto collettivo nazionale, per l'applicazione sia degli istituti normativi che economici, previsti per il personale dipendente, dirigente e non.

Il Presidente:

Bene, allora, detto ciò, passiamo agli interventi, se ci sono, però penso che sia, come dire, una Delibera, di un atto dovuto, in effetti. Però darei... allora aspetti Sindaco, se ci sono interventi, altrimenti lei in conclusione, se deve dire qualcosa, le do la parola. Allora, non ci sono interventi, mi chiede la parola il Sindaco, prego.

**La Sindaca:**

Ringrazio la Dottoressa Rodà, che in questi pochi giorni ci ha illustrato anche questa Delibera. Ringrazio la dottoressa Leonardi per la presenza. La variazione di bilancio in oggetto, ovvero: la ratifica di un atto di Giunta, un Giunta che abbiamo fatto poco, approvato da poco, a inizio mese, è fondamentale non solo per il funzionamento della macchina amministrativa, ma è un atto fondamentale per ridare rispetto, dignità a chi ogni giorno lavora nel nostro Comune; rispetto e dignità per i nostri lavoratori. In questo senso posso dire che Latina è stato un Comune virtuoso. Non tutti i Comuni sono riusciti a esaudire questa Delibera. Anche da Roma abbiamo avuto i complimenti, perché non era così scontato che potessimo oggi portare quest'atto in Consiglio. Il 5 marzo scorso, quindi recentemente, abbiamo scelto di agire con i poteri sostitutivi del Consiglio in via di urgenza per un motivo preciso: non potevamo permettere che i tempi della burocrazia rallentassero un sacrosanto diritto dei nostri dipendenti. I nostri dipendenti, che con abnegazione lavorano tutti i giorni, e quindi meritavano questa Delibera. Questo di cosa parliamo? Parliamo dell'applicazione dei nuovi contratti collettivi nazionali del lavoro per il personale e la dirigenza delle funzioni locali, che sono stati sottoscritti il 26 febbraio del 2026. Grazie a questa variazione di bilancio, che applica quote all'avanzo accantonato, abbiamo garantito già nella busta paga di questo mese, e dico marzo 2026, che i dipendenti trovino non solo l'adeguamento dello stipendio tabellare a regime, ma anche tutti gli arretrati del biennio '24-'25, gli arretrati del primo mese del 2026. Quindi è stata un'azione di salvaguardia del personale che lavora per questo Comune con abnegazione e con passione. Mentre spesso la Pubblica Amministrazione è tacciata di lentezza, Latina dimostra, invece, in questa occasione una grande efficienza. Abbiamo recepito i benefici della contrattazione collettiva immediatamente dopo la loro stipula definitiva. È una scelta politica questa, una scelta politica che rivendico: investire sul personale, significa investire sulla qualità dei servizi che ogni giorno eroghiamo ai cittadini. Questa Amministrazione dal momento del suo insediamento ha sempre investito, non solo sul personale, ma anche sul benessere del personale, perché un personale motivato è un personale che lavora meglio e che rende meglio. Una macchina motivata è il motore della nostra comunità e della nostra città. Voglio ringraziare l'Assessore al personale, Andrea Chierato, per l'indirizzo politico; e soprattutto anche la dottoressa Emanuela Zuffranieri per la rapidità con cui ha illustrato questo iter amministrativo. L'atto che vi chiedo di ratificare è solido, ha ricevuto il parere favorevole dalla Commissione Consiliare competente personale, che ringrazio, c'è il Presidente, Claudio Di Matteo. È munito di parere di regolarità tecnica e contabile con l'attestazione della necessaria copertura finanziaria. Ha ottenuto il parere favorevole sia dei Revisori dei Conti, che il parere favorevole della Segretaria Generale. Quindi è un atto, è un atto solido. Quindi chiedo a tutti in questo Consiglio di ratificare questa variazione, di votare l'immediata eseguibilità dell'atto. Significa confermare l'impegno preso nei confronti dei nostri lavoratori e tutelare il diritto di ogni lavoratore. Diamo una giusta stabilità e un riconoscimento a tutti coloro che ogni giorno lavorano per il bene di questa Amministrazione.

Il Presidente:

Grazie. Allora, ci sarebbero le dichiarazioni di voto, ma penso che su questa, che è un atto dovuto, alla fine passerei subito alla votazione pertanto, alla proposta di deliberazione, avente ad oggetto "Ratifica deliberazione Giunta municipale, variazione del bilancio per l'applicazione dell'avanzo accantonato finalizzata all'attuazione del contratto collettivo nazionale relativo al personale dell'area funzioni locali." Allora, passerei alla votazione della proposta e deliberazione. Allora, Consigliere Anzalone non c'è in questo momento. Consigliera Colonna, se c'è... no. Chiudiamo la votazione.

28 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Quindi la delibera è approvata. Anche per questa dobbiamo dare l'immediata esecutività, quindi procediamo con la votazione. Consigliere Bellini deve votare per l'immediata esecutività, la Consigliera Ciolfi, allora chiudiamo la votazione.

28 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Quindi la delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo ora al quinto punto, che riguarda la proposta di deliberazione di Consiglio. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Prego.



Il Consigliere Bellini:

Volevo chiedere all'aula di mettere ai voti, appunto, la sospensione e di trattare l'ultimo punto, dopo una pausa legata, insomma, a un, credo, comprensibile, è una comprensibile esigenza di rifocillarsi. Grazie.

Il Presidente:

Allora, c'è la proposta del Consigliere Bellini. Consigliere Bruni, prego.

Il Consigliere Bruni:

Presidente, io però, vista la gestazione lunga e complessa di questo Piano Antenne, propongo invece di andare avanti. Si mangia, si mangia ci alziamo a turno, andiamo a mangiare. Però temo, come succede molto spesso, poi alla ripresa dei lavori mancherà gran parte dell'aula.

Il Presidente:

Consigliere Porzi.

Il Consigliere Porzi:

Presidente, allora, semplicemente, io oggi pomeriggio...

Il Presidente:

Prego, per favore, facciamo parlare il Consigliere.

Il Consigliere Porzi:

Io oggi pomeriggio non sarò presente, perché impegnato in un altro impegno che riguarda la Provincia, quindi non.... siamo in due, siamo io e il Consigliere Scalco.

Il Presidente:

Quindi, a questo punto, si va avanti, visto (*intervento svolto lontano dal microfono*) allora, Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente, alla luce degli impegni, di cui non ero a conoscenza, del Consigliere Porzi, magari proporrei all'aula una via di mezzo, cioè magari avere l'illustrazione, che non so se la farà il neo-Assessore Nasso, nel caso, in bocca al lupo, perché è materia molto complessa e ormai di anni e anni di lavoro. Però a quel punto, Presidente, chiederei la possibilità di fare l'illustrazione, immagino che il Presidente Porzi voglia intervenire, e immediatamente dopo, come altre volte si è fatto, concedere anche una breve sospensione. Ma sappiamo che questo è un argomento molto complesso e ci richiederà, credo e spero, ore e ore e ore di dibattito. Quindi, almeno avere... colgo l'esigenza concreta...

Il Presidente:

Allora, iniziamo, poi strada facendo ci regoliamo.

La Consigliera Campagna:

No, no "Strada facendo", Presidente. Diamo un metodo...

Il Presidente:

Consigliera, per favore, facciamo finire la Consigliera Campagna.



La Consigliera Campagna:

Quindi la mia proposta è: di fare l'illustrazione, l'intervento di Porzi, che ha necessità, di Porzi, Scalco, non so chi poi c'ha necessità, e darci anche mezz'ora, Presidente. Scendiamo, un tramezzino e risaliamo. Però non ci tenete qua 2-3 ore, perché non credo neanche che sia rispettosa la proposta del Consigliere Bruni di alternarsi, perché io ci voglio stare in aula e voglio sentire tutti gli interventi della maggioranza, dell'opposizione, degli Assessori e dei tecnici. Quindi mezz'ora quando voi ritenete, però credo che, si è sempre fatto, non capisco perché oggi non si può fare.

Il Presidente:

Allora, Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Sì, giusto, non per replica, però, ripeto. Come maggioranza noi vorremmo portare avanti questo punto, perché dopo 2 anni e mezzo di discussioni in Commissione, ne abbiamo fatte circa 36 di Commissioni, se ne è parlato, se ne è parlato, se ne è discusso, altre ore e ore e ore di dibattito, io penso che siano, no? Inutili e ridondanti. Quindi penso che con un'oretta noi potremmo andare a chiudere il punto e portare a casa questo Piano delle Antenne.

Il Presidente:

Allora, per favore, per favore, è una sua opinione, però giustamente è un'opinione, per carità, legittima da parte sua, però non è detto che ci voglia un'oretta. Quindi allora, intanto ripeto, diamo inizio ai lavori, perché abbiamo perso già 15 minuti. Poi strada facendo vediamo. Allora, andiamo avanti, andiamo avanti con la... Consigliera Ciolfi, allora facciamo così, propongo... devo mettere in votazione la proposta? Mettiamo in votazione la proposta di, così una volta per tutte sgombriamo il campo, altrimenti non ne usciamo più. Allora, c'è una proposta del Consigliere Bellini, con la quale ha chiesto di interrompere i lavori per rifocillarci, dal punto di vista culinario, tra virgolette. E, c'è da parte del Consigliere, della maggioranza la volontà... *(intervento svolto lontano dal microfono)* sì, precisi la proposta.

Il Consigliere Bellini:

È sopraggiunta una legittima richiesta da parte del Presidente della Commissione Ambiente, interviene Porzi, e poi si va in pausa per quell'ora, quella tre quarti d'ora, mezz'ora, quello che decidiamo, per fare un breve pasto e tornare in aula. Io credo che si è sempre fatto, anche sugli argomenti più importanti del mondo, non vedo perché non farlo in questo momento su questo argomento, che è sì importante, ma anche se approvato fra 2 ore non succede assolutamente niente, la maggioranza la conservate.

Il Presidente:

Allora, la proposta del Consigliere, Michele, aspetta un attimo. La proposta del Consigliere Bellini viene ad essere modificata un pochino rispetto a quella iniziale, quindi non so se c'è una replica, una controproposta da parte della maggioranza, Consigliere Bruni, Consigliere Bruni...

Il Consigliere Bruni:

...sia corretta. Quindi iniziamo i lavori. Non so chi farà l'esposizione, se l'Assessore o direttamente il Presidente. Il Presidente sicuramente farà l'intervento. Non so se voglio intervenire anche il Consigliere Scalco. Poi si sospende per mezz'ora, poi si continuerà il dibattito. E magari i Consiglieri che saranno impegnati in Provincia, li avviseremo, perché penso che vorranno dare anche il loro voto oltre all'intervento. Verranno avvisati nell'immediatezza del voto. Credo che questa possa essere, possa contemperare tutti gli interessi.

**Il Presidente:**

Benissimo, allora abbiamo trovato una soluzione, quindi non c'è bisogno di fare alcuna votazione. Pertanto, rispetto al punto, io darei, Assessore Nasso, è lei che interviene per primo sulla relazione sul punto? Aspetti, chiedo la parola, prego.

L'Assessore Nasso:

Allora, grazie, Presidente. Mi appresto a fare il mio primo intervento come Assessore all'Ambiente. Oggi stiamo discutendo, stiamo aprendo un dibattito sul Regolamento che, da quello che ho sentito, avete lavorato 2 anni e mezzo, e senz'altro penso che, io stamattina gli ho dato, me l'ha mandato, e qui ringrazio Porzi, gli ho dato uno sguardo. Credo che sia un documento importante, importantissimo per la città. Sicuramente un documento aperto, da quello che si vede, che può essere senz'altro migliorabile nel tempo. E quindi ci apprestiamo oggi a votare questo documento. Oggi apriamo un passaggio importante per la nostra comunità. Non parliamo solo di infrastrutture, ma di equilibrio tra: innovazione, tutela e qualità della vita. Questo Regolamento rappresenta un atto di responsabilità amministrativa, mette al centro: programmazione, rafforza il ruolo dell'Ente e costruisce un rapporto più chiaro tra pubblico, operatori e cittadini. Non è una scelta ideologica, ma una scelta di governo. Significa dare regole certe, prevenire conflitti, garantire trasparenza e accompagnare lo sviluppo con criteri condivisi. E un punto di partenza, come dicevo prima, e arrivo al (incomprensibile) il centro cui comunicare, lavorare insieme con serietà e visione. Come vedete, è qualcosa di scritto che mi hanno suggerito, ma io ancora non conosco bene. Oggi credo che mi comprendete tutti, no? Non solo l'emozione, ma anche - l'ho detto prima - la non conoscenza di quello che avete fatto. Ma vi assicuro che per i mesi che verranno mi impegnerò abbastanza per rispondere puntuale alle cose. Con questo spirito comunque consegniamo al Consiglio Comunale oggi un testo che punta a rendere la città più consapevole, più ordinata, più capace di affrontare le sfide del futuro che abbiamo davanti a noi tutti, e io in particolare l'ambiente. Grazie. E quindi direi che sia giusto oggi, ringrazio naturalmente la Commissione, il Presidente Porzi, Belvisi e tutti quelli che avete lavorato su questo documento, che spero, per come ho letto, perché è aperto, non è un documento chiuso. Quindi oggi su questo documento, per come l'ho letto io, ci dovrebbe essere, che non c'è stato, mi pare, in Commissione, un voto unanime. Io con questo auspicio ringrazio a tutti quanti voi e alla Commissione. Presidente.

Il Presidente:

Grazie, Assessore. E allora, penso che sia corretto e giusto dare la parola al Presidente della Commissione Ambiente Alessandro Porzi, prego, Consigliere Porzi.

Il Consigliere Porzi:

Sì, grazie, Presidente. È un momento inaspettato, ma non contingentato al momento in sé, ma perché a un certo punto, diciamoci la verità, più nessuno ci avrebbe creduto che questo piano avesse questo regolamento, avesse trovato la stura in quest'aula, mentre invece dopo tanti anni e varie amministrazioni e diverse vicissitudini, questo, regolamento oggi finalmente arriva in aula. Io, colgo a pieno l'invito che ha fatto in chiusura l'Assessore, il nuovo Assessore, il neo-Assessore all'Ambiente, Michele Nasso. Beh, io spero seriamente che questo argomento trovi l'unanimità, perché è un punto - come diceva l'Assessore - è un punto di partenza, non vuole e non deve e non può essere un punto di arrivo. Non possiamo muoverci su argomenti così tecnici e così sensibili verso il territorio, se non con approssimazioni successive. Quello che dovevamo fare nel migliore dei modi che potevamo fare, credo che lo abbiamo fatto, con l'aiuto di tutti. Io devo fin dal principio ringraziare tutti i Consiglieri della Commissione, perché i Consiglieri della Commissione di minoranza e i Consiglieri sempre della Commissione di maggioranza hanno lavorato a quattro mani, perché questo regolamento fosse il più condiviso possibile, perché fin dal principio è stata chiara la gemma di questo Regolamento. Doveva essere un Regolamento che tutelasse il territorio al futuro, ma che tutelasse anche i cittadini alla salute e tutelasse il territorio tutto. Si prefigge di - mi sono appuntato alcune



cose, perché naturalmente il Regolamento è vasto, l'abbiamo affrontato, insomma, per lungo periodo. - Questo regolamento si prefigge di tutelare la salute pubblica, già; perché affronta la minimalizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici e presta attenzione a effetti a breve e a lungo termine. Attua il principio di precauzione: scelte localizzative orientate alla riduzione del rischio, approccio prudenziale nelle decisioni. Tutela dell'ambiente e del paesaggio: integrazione paesaggistica degli impianti, riduzione dell'impatto visivo e ambientale, individuazione e protezione dei siti sensibili: scuole, ospedali, strutture socioassistenziali, parchi, eccetera. Vincoli paesaggistici e culturali: distanze e criteri localizzative, fasce di rispetto, 600 metri minimo dai siti sensibili, preferenze per aree idonee a meno impattanti, pianificazione attraverso i piani di rete, piani di rete che forniscono i gestori, ma anche l'individuazione o perlomeno la possibilità di formulare un piano che individui la localizzazione di tutti gli impianti e sarà immediatamente successivo a questo Regolamento. Quindi stop alle installazioni spot, programmazione preventiva da parte degli operatori. Governo pubblico del territorio. Ruolo attivo del Comune nelle scelte delle localizzazioni, come appena detto, possibilità di proporre siti alternativi. Trasparenza amministrativa, pubblicazione delle istanze, accesso alle informazioni per tutti i cittadini. Catasto degli impianti. Mappatura completa e aggiornata, tracciabilità autorizzativa e tecnica, monitoraggi e controlli, verifiche costanti anche tramite ARPA e tutti gli Enti addetti e autorizzati, controllo dei livelli di emissione, informazione e comunicazione ai cittadini, campagne informative periodiche, dati accessibili e comprensibili, razionalizzazione e co-siting, condivisione delle infrastrutture da operatori, riduzione del numero di impianti, utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, riduzione degli impatti elettromagnetici ed efficienza tecnologica, riqualificazione e delocalizzazione degli impianti esistenti, adeguamento entro tempi definiti, possibilità di spostamento in siti più idonei, tutela del patrimonio arboreo e del decoro urbano, divieto di abbattimenti ingiustificati, obbligo di mitigazioni converter, regole chiare per l'autorizzazione, procedimenti definiti e standardizzati. Finalmente un Regolamento chiaro per tutti gli uffici interessati, partendo dal SUAP, arrivando fino all'ambiente. Riduzione del contenzioso legale, maggiore solidità degli atti amministrativi, difendibilità dei dinieghi, regime sanzionatorio, sanzioni per violazioni, diffida amministrativa, disciplina economica e valorizzazione del patrimonio pubblico, canoni per l'utilizzo di aree comunali, entrate per l'Ente, che in questo periodo sono quantomeno necessarie e vitali. Interesse pubblico e servizio universale. Riconoscimento della rete come infrastrutture strategiche, bilanciamento tra servizio e tutela. Questi sono i temi, che, molto brevemente, e perdonatemi la didascalia, abbiamo affrontato tutti quanti in Commissione Ambiente. Non è stato, e non è, come si può capire, o perlomeno come si può fraintendere dall'elenco dei temi affrontati, solo un Regolamento tecnico. Questo è tutto tranne che solamente un Regolamento tecnico. Questo è fortemente un atto politico; lo è perché vogliamo, con questo Regolamento, è chiaro che questo regolamento è durato talmente tanto solo in questa Amministrazione parte 2 anni e mezzo fa, e si sono naturalmente avvicinate varie cambiamenti, varie modifiche delle leggi. Questo regolamento spesso le ha anticipate le leggi, come una buona politica sa fare, cioè non subire, non rincorrere, ma anticipare, guidare e gestire il cambiamento. Diciamoci la verità però, i cittadini per troppo tempo hanno vissuto in un clima di incertezza e sfiducia. E anche noi continuiamo a dircela fino in fondo, la verità. Per tanto tempo ci siamo sentiti come Consiglieri esautorati del nostro compito, perché l'architrate che sottendeva poi la ratio della legge, che parte da un vecchio e lontano Governo di Sinistra, finendo anche all'ultimo Governo, si è sotteso da una sovra-ordinarietà che porta i Consiglieri comunali ad avere la cassetta degli attrezzi amministrativi limitata nel loro agire, e limitata nell'autodeterminarsi. Questo Regolamento, però, quando dico "questo Regolamento" dico naturalmente tutti i Consiglieri di maggioranza, di opposizione della Commissione Ambiente hanno lavorato sempre di principio, hanno cercato sempre di unire il metodo al principio, e spesso, spesso sono riusciti anche nel far coincidere il metodo con il principio. Questo ha consentito di avere un Regolamento anticipatore di alcune sentenze, come l'ultima del Consiglio di Stato, soprattutto sentenze che riguardano la parte più sensibile del Regolamento, e cioè quella dei siti sensibili, perdonatemi la allitterazione. Scuole, asili, ospedali queste ad oggi, prima grazie al Regolamento, ad oggi grazie a una sentenza, naturalmente del Consiglio di Stato, possono essere affrontate anche come limite generico, avendo previsto una distanza minima da quest'ultimi di 600 metri. Quindi



non ci saranno antenne in prossimità di questi siti sensibili. Non è però un Regolamento contro la tecnologia, è un regolamento che tenta di anticipare e gestire il cambiamento, ma che riconosce nella tecnologia un futuro che non è più eludibile. Abbiamo un obbligo di futuro, ed un obbligo di futuro che passa attraverso la consegna di un territorio ai nostri figli. Abbiamo la necessità di sposare il cambiamento, la salute; altro elemento e diritto incompressibile dell'uomo, abbiamo la necessità di sposarlo con il progresso, con l'avanzamento tecnologico. Non è stato un compito facile, non l'è stato fin dall'inizio, anche perché molto spesso, prima che il metodo potesse diventare metodo, si è rincorso, o perlomeno qualcuno ha ceduto all'epidermica necessità di rincorrere quello che è il ritorno elettorale facile, quindi il voto in più. Questo Regolamento invece ha richiesto una maturità importante da parte di tutta la Commissione, e la maggior parte della Commissione ha risposto con la presenza a questa richiesta del territorio, perché i cittadini molto spesso, alcuni di noi, e questo lo ripeto, è quasi un'epidermica necessità da parte del politico, vengono visti, c'è il rischio che vengano visti come un serbatoio dal quale attingere i voti. In realtà, quello che abbiamo fatto è cercare di tutelare il territorio e cercare di tutelare interessi di tutti i 130.000 abitanti di Latina. Troppe volte l'Ente è stato trascinato in contenziosi che l'hanno visto anche soccombere spesso. Non potevamo permetterci, su un tema così delicato, e con i tempi che corrono, altri contenziosi persi. Ma non potevamo nemmeno permetterci di far sì che la messa in fila di atti amministrativi potesse guidare la politica, le scelte politiche. La politica l'abbiamo richiesto fin dal principio, l'ho richiesto io per primo, e di questo spero che i miei Consiglieri di Commissione me ne rendano merito. La supremazia delle scelte politiche. E questo è un Regolamento che porta congenita la supremazia delle scelte politiche, ma che con lascia da soli gli uffici, perché gli uffici anche hanno la necessità di avere dei Regolamenti certi e chiari, sul quale poter rilasciare dei permessi o dei dinieghi all'autorizzazione. Abbiamo forse - e perdonatemi se rischio magari di vantarmene dell'operato della Commissione - trovato la linea mediana, e forse è il giusto compromesso, quello che chiamano virtù in tanti, e abbiamo trovato l'equilibrio, siamo scesi lungo crinali veramente difficili di scontro a volte, però abbiamo trovato l'equilibrio tra certezza tecnica e regolamentatoria degli uffici e necessità della politica, tutela del territorio e richieste dei cittadini. Detto questo, io quindi vi voglio lasciare con... sono arrivate tante lettere, tante e-mail spedite anche a noi Consiglieri da parte di associazioni, Enti, autorevoli rappresentanti del tema, da giuristi a ingegneri a medici. Perdonatemi se sarò sintetico, i tempi lo richiedono, si è parlato di un rischio di fronte al TAR dei 600 metri, al di là di aver seguito una sentenza del 2025 del Consiglio di Stato, che non riporto perché abbiamo già abbondantemente sviscerato in Commissione; noi, l'Amministrazione, la politica ha deciso che questo rischio deve prenderselo per tutelare le classi fragili della popolazione, e siamo convinti che, come da sentenza di Consiglio di Stato, non avremmo alcun problema in merito futuro. Credo che, invece, quando qualcuno dice che questo regolamento rischia di essere impugnato proprio su questi temi, io dico che forse è proprio l'assenza di regole che fino a ieri ha caratterizzato le Amministrazioni che si sono succedute, che poteva comportare il rischio maggiore di un contenzioso da parte dell'Amministrazione che non si adeguava alla normativa. Ci viene detto che questo regolamento è incompleto, io dico che è il primo vero strumento che questo Comune si dà dopo anni di vuoto invece. Sul piano mancante importante, il piano della localizzazione, più volte - e su questo ho trovato naturalmente l'approvazione di tutti i Commissari - più volte abbiamo detto che questo piano arriverà in Commissione Ambiente subito dopo il regolamento. Ci siederemo, affronteremo il piano e tutti i punti che sono fragili di questo regolamento, se ce ne sono, lo affronteremo con luminari che inviteremo in Commissione, giuristi, ingegneri, medici e associazioni di cittadini, per affrontare in maniera esaustiva tutte quelle parti del regolamento che possono sembrare - io di questo non ho certezza - più fragili, ma l'affronteremo nella consapevolezza di dare massima informazione nel modo più serio ai cittadini, cercando il consenso per un lavoro fatto bene e non il consenso personale di qualche votarello in più nel tentativo di far uscire un regolamento abortito nelle sue parti essenziali. Sulla partecipazione. Sulla partecipazione qualcuno ha eccepito anche quello, io credo che più partecipazione rispetto a questa Commissione Ambiente, non perché l'ho presieduta io, perché naturalmente la partecipazione l'hanno vissuta tutti i Commissari, se ci sono parole da aggiungere, io credo seriamente che sia tempo sprecato. Penso che qui dentro possiamo occupare il tempo in modo molto più costruttivo, perché i cittadini



sono stati presenti in forma libera, in forma associativa, dalla prima Commissione all'ultima, intervenendo con il diritto di parola e anche spesso senza il diritto di parola. Per andare in chiusura, penso per chi dice – e lo dico io per prima, ma lo dico su ogni regolamento e su ogni atto che uscirà da questo Consiglio Comunale – ogni atto da parte delle Amministrazioni pubbliche è migliorabile ed è perfettibile, però ad oggi, per tutte le motivazioni dette prima, quelle sottaciute perché dette già in Commissione, io credo seriamente che sia meglio un atto migliorabile che un'assenza di qualsiasi atto. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, per la relazione su questo importante punto. Come concordato in precedenza, interrompiamo i lavori del Consiglio, sono le due meno venti, li riprendiamo alle tre. Detto questo, Luca, se per favore mi predisponi la votazione per la sospensione del Consiglio e la ripresa alle 15:00. Siamo pronti per la votazione per la sospensione. Prego i Consiglieri di procedere con il voto.

Chiudiamo la votazione.

26 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

Quindi il Consiglio è sospeso, riprende alle 15:00.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.**Il Presidente:**

Siamo in streaming, quindi riprendiamo i lavori del Consiglio. Darei la parola alla dottoressa Magri per l'appello. Prego.

Il Segretario Generale, dottoressa Magri, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**Il Segretario Generale:**

Sono 20 presenti.

Il Presidente:

20 presenti, la seduta è valida. Riprendiamo i lavori del Consiglio con il punto n. 5 dell'ordine del giorno odierno, che riguarda "L'approvazione del regolamento per l'installazione, riassetto, il monitoraggio, il controllo, la razionalizzazione, la delocalizzazione di infrastrutture, impianti di telefonia mobile, tecnologie assimilabili, impianti radio e televisivi". C'era stata, diciamo così, la relazione sia dell'Assessore che del Presidente della Commissione, quindi aprirei il dibattito sul punto. Si è prenotato già il Consigliere Bellini. Sull'ordine dei lavori? Prego.

La Consiglieria Campagna:

Sì, grazie Presidente. Volevo far presente all'aula, perché so anche che non tutti l'hanno ricevuto, che è arrivata proprio ieri una relazione in merito al punto di cui stiamo parlando oggi, ed è una relazione di un'associazione che a mio parere fa delle osservazioni pertinenti, indubbiamente, però che credo che lancino un po' un campanello d'allarme rispetto alla votazione che stiamo facendo. Tra l'altro chiedono addirittura la possibilità di sospendere la discussione di oggi e poterla rinviare. Ora, mi rendo conto che è una richiesta forte, visto il lungo e travagliato iter di questo regolamento, però, Presidente, volevo capire se era possibile, visto che non vedo presenti gli uffici comunali, non vedo né il dirigente, non vedo i funzionari che ci hanno lavorato, chiaramente c'è l'Assessore all'Ambiente, ma come tutti sappiamo su questo tema, giustamente, non l'ha seguito e quindi non ci può dare delucidazioni, e visto che sappiamo essere una materia controversa, scivolosa, che credo richieda massima attenzione da parte nostra. Volevo chiedere la possibilità di fare una breve sospensione e convocare una Conferenza dei Capigruppo, possibilmente alla presenza del dirigente De Biagio all'Ambiente e dell'Assessore,



ovviamente, semplicemente per capire se ci sono dei rilievi che potrebbero inficiare la votazione, che potrebbero, come è scritto nella delibera, esporci a gravi rischi di ricorsi e contenziosi. Quindi semplicemente un passaggio tecnico, perché devo dire, Presidente, io speravo che oggi, a maggior ragione visto che l'Assessore è una new entry su questo settore, che ci potesse essere anche una relazione dei tecnici. Visto che non li ho visti prima e non li vedo oggi, alla luce anche delle osservazioni pervenute, le chiederei questa possibilità di fare un breve approfondimento di natura tecnica insieme agli uffici competenti.

Il Presidente:

Su questo invito i Consiglieri e i gruppi consiliari ad esprimersi. Anche sull'ordine dei lavori, prego.

Il Consigliere Valletta:

La richiesta della Consigliera Campagna è abbastanza irrituale, per il semplice motivo che se ogni Consiglio Comunale su ogni proposta di delibera che arriva in quest'aula qualcuno annuncia a quest'aula una pseudo comunicazione che arriva da non ben specificato soggetto, diventa un problema.

Il Presidente:

Non è un'associazione, è firmata da un singolo soggetto. Io ce l'ho qui...

Il Consigliere Valletta:

Scusate, ma siete capaci a stare in silenzio?

Il Presidente:

No, no, ha ragione, la colpa è la mia. Prego, vada.

Il Consigliere Valletta:

Stavo dicendo che se ogni Consiglio Comunale un qualsiasi soggetto, titolato o meno, scrive a questa Amministrazione, poi tra l'altro non so in quale maniera, perché a me non è arrivato nulla. Le chiedo, Presidente, mi ascolti, al protocollo dell'Ente risulta una comunicazione ufficiale? Perché a me non è arrivato nulla. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Quindi le è stata fornita a brevi manu, quindi non so da quale fonte arriva e quale strumento è stato utilizzato per inviarla a questo punto alla Consigliera Campagna o ad altri Consiglieri Comunali. A me personalmente non è arrivato nulla, quindi dico che se noi dobbiamo prendere per buona questa richiesta della Consigliera Campagna, significa che ad ogni Consiglio Comunale chiunque può scrivere e fare delle osservazioni, quindi noi gestiamo un Ente perché qualcuno si sveglia la mattina e dice "No, non mi sta bene sta cosa". Abbiamo fatto decine e decine di Commissioni, penso che questo soggetto, associazione, piuttosto che non so chi sia, se voleva dare un contributo o quantomeno contestare i lavori di questa Amministrazione, lo faceva in maniera ufficiale e formale anche nelle sedi opportune durante le Commissioni Consiliari.

Il Presidente:

In effetti è un po' una cosa un po' strana, che è pervenuta di domenica 29 maggio alle 2:00. A me è stata fornita in questo istante... Dalla mail che risulta qui, è stata inviata diciamo a tutti i Consiglieri, però il 29 marzo alle 13:59. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Prego, chiarisca.

La Consigliera Campagna:

A scanso di equivoci, visto che il Consigliere Valletta...

**Il Presidente:**

Lui non lo sapeva, lo sta sapendo... gliel'ho comunicato adesso.

La Consigliera Campagna:

Appunto, proprio per chi non lo sapeva glielo spiego; non l'ho ricevuta chissà su quale indirizzo personale, l'ho ricevuta sul mio indirizzo istituzionale valeria.campagna@comune.latina.it, indirizzo istituzionale che abbiamo come tutti i Consiglieri Comunali, che io controllo regolarmente, e ieri mi sono trovata questa relazione. Visto che anche per me è stato un elemento di novità e afferma delle cose su cui vorrei dei chiarimenti di natura tecnica, Consigliere Valletta, non politica, chiedo se era possibile. Intanto io non so neanche se il dirigente De Biagio l'ha vista, non credo perché non è intestata a lui, quindi chiedo la possibilità... l'Assessore Nasso ha detto, se non ho capito male, che De Biagio sta arrivando, quindi visto che il dirigente sta arrivando, sarà possibile poterla vedere insieme al dirigente per qualche minuto. Grazie.

Il Presidente:

Allora, intanto andiamo avanti col dibattito in attesa che arrivi il dirigente, se è necessaria la presenza, per chiarire qualche aspetto. Consigliere Bellini, lei ha chiesto intervenire.

Il Consigliere Bellini:

Prendo la parola, Presidente, su questo regolamento, non ci giro intorno, con un sentimento di delusione, delusione non di chi ha perso una battaglia politica abbastanza ordinaria, ma la delusione di chi ha visto 2 anni di lavoro serio, tecnico, tra l'altro condiviso, votato all'unanimità da questa stessa maggioranza in Commissione Ambiente ad agosto 2025, dissolversi nel giro di poche settimane. Devo ricordare ai colleghi di maggioranza, e lo faccio senza acrimonia, ma fotografando la realtà dei fatti, che quel testo che approvammo in agosto era più lungo dell'attuale regolamento che si vuole andare ad approvare di ben 15 pagine rispetto, quindi, all'attuale versione. 15 pagine che non sono evaporate da sole, sono state eliminate deliberatamente con una riscrittura completa avallata dall'Assessore e dagli uffici, dopo che il percorso regolatorio era di fatto stato concluso. Cosa è successo dietro le quinte? Di sicuro con certezza non lo so, però quello che notiamo è che il regolamento uscito da questa riscrittura è peggiore su ogni punto qualificante, su questo voglio portarvi uno per uno quelle che a mio modesto parere sono quattro vere e proprie ferite che questo testo infligge ai cittadini e alle cittadine latinensi. Il primo dei punti critici, a nostro avviso, è quello riguardante gli impianti esistenti. È una critica grave ed è quella che rende questo regolamento di fatto, nella sua versione attuale, quasi inapplicabile alla realtà concreta della città. Il testo all'articolo 8 prevede che gli impianti già installati e non conformi ai criteri dell'articolo 7 abbiano 12 mesi di tempo per presentare un piano di riqualificazione e delocalizzazione, presentare un piano non realizzarlo, non essere quindi obbligati a farlo, soltanto presentare un documento. Non è previsto alcun termine vincolante per l'effettivo adeguamento e nessuna sanzione automatica, in caso di inadempimento, nessun meccanismo che obblighi i gestori a rimuovere o a spostare gli impianti già esistenti, che si trovano ora in zone classificate come sensibili. Per intenderci, colleghi, l'antenna sul palazzo adiacente alla scuola elementare di via Fiuggi, costruita prima dell'approvazione di questo regolamento, non potrà essere impugnata dai cittadini, resterà dov'è, il regolamento non la tocca. Questo non è un difetto tecnico minore, è la negazione pratica di tutto ciò che il regolamento dichiara di voler fare. A che serve individuare le zone sensibili, stabilire i 600 metri di distanza dalle scuole, dagli ospedali, dagli asili, se poi quegli impianti che già violano questi criteri possono continuare a operare indisturbati? Il quadro normativo per intervenire esiste, l'articolo 8 della legge 36/2001 consente espressamente ai Comuni di adottare misure dirette a ridurre l'esposizione, anche imponendo la modifica di impianti esistenti. La DGR della Regione Lazio, quindi 932 del 2020, che questo stesso regolamento richiama all'articolo 10, disciplina le procedure di riduzione a conformità, mancava soltanto quella volontà politica di applicare agli impianti preesistenti queste



norme. Quello che avremmo dovuto inserire, che la riscrittura ha eliminato, era un articolo chiaro: “Obbligo di adeguamento o delocalizzazione entro 24 mesi, con carattere vincolante del piano e revoca dell'autorizzazione in caso di inadempimento” una norma che di questo tipo è legittima, sostenuta dalla giurisprudenza amministrativa, e tecnicamente applicabile. È stata tolta per compiacere chi? L'etichettatura informativa, un obbligo purtroppo ad oggi, con regolamento attuale, scritto nell'acqua. La seconda criticità che registro riguarda il diritto dei cittadini a sapere cosa hanno sopra la testa. L'articolo 9, comma 7 della legge 36/2001, la legge quadro che è il fondamento normativo di questo intero regolamento, stabilisce un obbligo preciso: “Ogni antenna deve recare un'etichetta informativa visibile, da porre entro 90 giorni dalla comunicazione di fine lavori” 90 giorni, puntuale, un termine secco previsto dalla legge. Ebbene, l'attuale articolo 12 del regolamento che cita questo obbligo in modo così generico e descrittivo, da renderlo sostanzialmente inapplicabile; non viene scritto il termine dei 90 giorni, non è indicato chi verifica l'apposizione dell'etichetta, non è prevista alcuna sanzione specifica per chi non la appone, non viene spiegato come e dove apporla. “Le informazioni – cito – sulla dislocazione, sulle caratteristiche tecniche, sulla proprietà, eccetera, devono soddisfare il requisito di trasparenza ed accessibilità anche mediante l'apposizione di un'etichetta informativa ben visibile”. “Anche mediante” “Ben visibile” “Tutto sommato” “Forse” “Dipende” questo non è norma, è un auspicio non tutelato da nessuno. Un articolo 12 che avremmo dovuto aggiungere, avrebbe dovuto specificare come ha fatto il Comune di Firenze nel suo regolamento, che più volte in Commissione vi ho citato, ad esempio dice l'articolato del Comune di Firenze: “Ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 22 febbraio 2001, n. 36, in conformità alle disposizioni regionali, i gestori degli impianti sono tenuti a provvedere all'applicazione di un'etichetta informativa entro 90 giorni dalla comunicazione di fine lavori, indipendentemente dalla tipologia di autorizzazione o titolo abilitativo rilasciato. Entro lo stesso termine, il gestore è tenuto a trasmettere al Comune l'avvenuta apposizione attraverso una foto. L'etichetta informativa – continua il Comune di Firenze – è: a) posizionata in luogo accessibile e visibile al pubblico; b) contiene in particolare i dati identificativi del gestore e gli estremi del titolo abilitativo; c) è apposta in modalità idonea a non consentire l'asportazione e l'alterabilità”. Una norma chiara, controllabile, sanzionabile. Questa è la differenza tra un regolamento che funziona e uno che esiste sulla carta per buttar fumo negli occhi, come quello che volete oggi approvare. La concentrazione per sito, un vero e proprio Far West delle antenne multiple. La terza ferita riguarda uno scenario che molti cittadini già vivono e temono; il palazzo, il terreno privato, che diventa un polo di antenne, non una, non due, ma anche tre operatori diversi, per il solo interesse economico del proprietario di quel terreno, o di quel palazzo. L'articolo 7 del regolamento incentiva – e questo è giusto – il co-siting, ovvero la condivisione di strutture di supporto tra operatori diversi. È una scelta in linea con i principi di razionalizzazione del D.Lgs. 259/2003, il problema è che questo incentivo non è bilanciato da alcun limite al carico cumulativo per sito. Che cosa significa nella pratica? Che su un singolo edificio o area privata possono insediarsi 3, 4, 5 operatori, ciascuno con il proprio impianto, che rispetta individualmente i limiti di legge, ma la cui somma cumulativa produce livelli di esposizione che si avvicinano e addirittura superano i valori di attenzione fissati dal DPCM dell'8 luglio 2003. Il Comune non ha oggi alcuno strumento regolamentare per impedire quello che vediamo spesso e volentieri su alcuni palazzi o su alcuni terreni, uno su tutti il terreno che andando su Viale Pennacchi, andando verso il mare, ci troviamo sulla destra poco prima dello svincolo verso Borgo Sabotino, la litoranea, due belle antenne di telefonia a ridosso del Parco Nazionale che fanno bella mostra di sé. Eppure la soluzione tecnica esisteva, ed è adottata da numerosi comuni italiani più lungimiranti del nostro; si introduce un tetto massimo di carico cumulativo, ad esempio nessuna nuova installazione quando la somma degli impianti presenti supera il 50% del valore di attenzione del punto di massima esposizione del sito. Cose molto tecniche, lo ammetto, però noi questo dovevamo fare in Commissione, trovare quei limiti inattaccabili che permettono la tutela del paesaggio, la tutela della salute, e così purtroppo per troppi aspetti non è stato. L'ultima delle ferite a cui mi riferisco riguarda gli impianti sotto i 5 watt, la porta aperta al 5G nei siti sensibili. È probabilmente la più subdola di queste criticità, perché si nasconde dentro una deroga apparentemente ragionevole, ma che nella realtà tecnologica attuale produce effetti esattamente contrari alla tutela della salute. L'articolo 7, comma 2, e la definizione di siti sensibili all'articolo 2,



stabiliscono che il divieto di installazione nelle zone sensibili, nelle aree entro i 600 metri dalle scuole, dagli ospedali, dagli asili, dalle case di cura, non si applica agli impianti con potenza al connettore d'antenna non superiore ai 5 watt. 5 watt sembra poca cosa, eppure qui in effetti 15 anni fa questa soglia poteva avere un senso come discriminare tra impianti ad alto o basso impatto, oggi non ha più senso alcuno per un motivo tecnico preciso che voglio spiegare in termini semplici, se riesco. Le antenne di piccola cella, quelle cosiddette "small cell" si chiamano, che sono il principale strumento di diffusione capillare del 5G nelle aree urbane, operano quasi sempre al di sotto di questa soglia di potenza, ovvero sotto i 5 watt. Una small cell di 5G emette tipicamente tra i 2 e i 4 watt al connettore d'antenna, tecnicamente rientra nella deroga, praticamente opera su frequenze millimetriche ad alta densità energetica, in posizioni ravvicinate rispetto alle abitazioni e ai luoghi di permanenza prolungata, anche quelli sensibili ad oggi grazie al nostro regolamento. Quindi con l'attuale regolamento che vi state apprestando a votare, nella sua formulazione attuale un operatore può installare small cell 5G nelle aree di pertinenza di una scuola o di un asilo nido, e nessuna norma di questo regolamento può impedirglielo. Questo è il capolavoro che abbiamo fatto. La risoluzione 1815/2011 del Consiglio d'Europa, che questo stesso regolamento cita nei suoi visti, raccomanda espressamente l'applicazione del principio ALARA, ovvero l'introduzione della riduzione al minimo ragionevole dell'esposizione, che è la formulazione più usata nei documenti ARPA e nelle delibere regionali, anche Lazio, con particolare attenzione alle nuove tecnologie ad alta frequenza e ai luoghi frequentati dai bambini. Il TAR Campania, con sentenza 1982/2021, ha confermato la legittimità di previsioni regolamentari che differenziano il trattamento delle antenne in base alla frequenza di esercizio, oltre che alla potenza nominale. Dunque la norma alternativa esisteva, era legittima, era sostenuta da giurisprudenza consolidata, si doveva semplicemente specificare che la deroga per gli impianti sotto i 5 watt non si applica quando l'impianto opera su frequenze superiori a 1 GHz, ovvero quando la densità di potenza misurata superi determinate soglie. Non è stato fatto. Colleghi, ho portato quattro argomentazioni tecniche, e mi scuso per questo perché possono risultare indigeste, ma dietro ciascuna di esse c'è un volto, una storia, una preoccupazione concreta. C'è la mamma di Via Fiuggi che guarda dall'appartamento l'antenna sul tetto del palazzo accanto alla scuola di suo figlio, e si chiede perché nessuno faccia nulla. La risposta oggi è perché questo regolamento glielo impedisce, quell'antenna è antecedente all'approvazione del regolamento, non c'è obbligo di adeguamento, non c'è strumento di impugnazione, il regolamento non la tocca. C'è il cittadino che passa davanti a un traliccio e non sa chi lo ha costruito, con quale titolo, quale potenza emette in quel momento, non c'è etichetta, non c'è obbligo effettivo, non c'è sanzione per chi non la mette. C'è il proprietario di un appartamento di un palazzo dove già due operatori hanno installato le loro antenne, e ora arriva il terzo. Il Comune non può fare nulla, non c'è limite di densità, non c'è valutazione cumulativa, non c'è tetto massimo, e c'è il genitore che vede spuntare una small cell sul palo della luce davanti all'asilo nido del figlio, la misura con un tester e legge "3,2 watt" sotto i 5 watt, nella zona sensibile, legalmente autorizzabile, perché questo regolamento glielo consente. Ecco cosa ha prodotto il colpo di mano di novembre, non una differenza di visione politica, che rispetterei per carità, una scelta deliberata di abbassare la guardia su quattro punti qualificanti sotto la pressione di chi – Assessore, operatori del settore, non lo so – ha tutto l'interesse però a che questo regolamento sia il più generico possibile, il meno vincolante possibile.

Il Presidente:

Concluda, per favore.

Il Consigliere Bellini:

Sì Presidente, ho concluso. Il più difficile da applicare possibile. I Comuni contro l'elettrosmog hanno definito questo regolamento incompleto, è una valutazione tecnica corretta, io la condivido, e aggiungo è incompleto non per incapacità, ma per scelta, e questa scelta ha una responsabilità politica precisa che ricade su chi ha votato la riscrittura di novembre, su chi potendo opporsi ha scelto di astenersi o di votare alla fine, pur tra mille se e mille ma, a favore. Per questo non voterò a favore del regolamento nella sua formulazione attuale, non per spirito di



opposizione, ma perché votarlo significherebbe dire ai cittadini latinensi “Abbiamo scherzato” che questo è il massimo che la loro città può fare per tutelarli, e non è vero. Sappiamo fare di meglio, avremmo dovuto fare di meglio, lo avevamo già fatto. Rimango disponibile, ovviamente come sempre ho dimostrato, anche su questo regolamento, come Latina Bene Comune, a lavorare su emendamenti puntuali che reintroducano le quattro norme che ho illustrato. Se la maggioranza vorrà riaprire questo confronto io ci sarò, noi ci saremo, se invece questo testo verrà votato così com'è ne prendiamo atto, ma almeno che sia chiaro in questa aula e fuori cosa si è scelto di non fare; si è scelto il topolino. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io non devo ancora fare l'intervento, ma devo chiedere – mi scuso, sono arrivata con qualche minuto di ritardo – anch'io delle spiegazioni, ma soprattutto della documentazione che io ho visto mancante agli atti condivisi, per l'approvazione della delibera. Io ricordo all'aula e ai cittadini che ci seguono, che il 15 gennaio ho convocato una Commissione Trasparenza sul Piano Antenne e in questa Commissione Trasparenza è stato portato non allegato agli atti, ma portato in copia cartacea, un parere della Segretaria Generale che opponeva una serie di motivazioni che rendevano inattuabile e inapprovabile il regolamento, il Piano Antenne, motivo per il quale quel Piano Antenne era rimasto bloccato tutti quei mesi. Io adesso sono perplessa, perché non ho trovato né quel parere né il superamento, un atto che superasse quel parere. Quindi come possiamo oggi votare un regolamento senza sapere poi che cosa è accaduto all'esito di quel parere che era stato espresso dalla Segretaria Generale, come sono state risolte le criticità che aveva in un parere che era lungo oltre 2 pagine. Io vedo che ha allegato un parere di conformità, ma di conformità tecnica, mentre nel parere che aveva reso la Segretaria Generale entrava nel merito specifico della normativa che regola il Piano Antenne. Quindi è necessario che questo parere venga allegato e ci venga spiegato dalla Segretaria e dal dirigente se e come eventualmente sono state superate le criticità emerse in quel parere. Quindi abbiamo bisogno, Presidente, che ci venga fornito quel parere per capire come quelle criticità che emergevano sono state poi risolte nel regolamento che oggi è stato portato in aula. Quindi immagino che se sono state risolte ci sarà qualcosa di documentato, degli atti che poi attestano la risoluzione di quello che era stato contestato. Quindi questo volevo dire, per cui riprendo anche... vi ho sentito in streaming, mi unisco alla richiesta della Consigliera Campagna di valutare anche l'altro documento, seppure non un documento proveniente dai nostri uffici, però io non so se voi lo avete letto, io l'ho letto e ho ritrovato scritto in quel parere molti degli interrogativi che mi ero posta e che avevo messo anche all'interno del mio intervento per oggi in Consiglio Comunale. Quindi credo che sarebbe opportuno prestare attenzione anche a quella relazione, però in primis questo è dovuto, avere copia di quella parere della Segretaria Generale, che è un parere tecnico molto complesso e motivante, e soprattutto degli atti poi che hanno superato quelle criticità, perché credo che se oggi siamo in aula quelle criticità sollevate siano state superate, ma noi ne dobbiamo avere contezza, a meno che questo non sia stato risolto nel corso delle Commissioni, io non sono membro di Commissione, però chiedo conferma di questo, perché io sono rimasta a quel tipo di problema e non vedo negli atti allegati niente che supera quel parere. Grazie.

Il Presidente:

Su questa vicenda del parere, lei ha visto che c'è un nuovo parere rispetto a quello precedente e quindi probabilmente nelle Commissioni sono state superate quelle criticità di cui lei parla indicate nel primo parere, altrimenti non avrebbe espresso un parere diverso come quello allegato alla delibera, no? Presumo. Chiarisca questo punto.



La Consigliera Ciolfi:

Sì, io lo chiarisco, pensavo di averlo già chiarito. Mi ripeto, il parere che è emerso, che è stato portato, copia cartacea, poi non c'è stata allegata – quindi non ne abbiamo una copia, io personalmente non ne ho copia – era un parere di due pagine e mezzo, non era un parere come i normali pareri resi dalla Segretaria Generale su ogni atto che arriva, che dice tecnicamente “corretto” e poi si rimanda alla parte politica e alla parte tecnica degli uffici, era un parere proprio che entrava nel merito della normativa, richiamava proprio delle criticità ben specifiche che non sono richiamate nel parere che oggi abbiamo, che è il classico parere nel modulo che ritroviamo allegato a tutte le delibere, stiamo parlando di un'altra cosa.

Il Presidente:

Però lei giustamente ha detto non facendo parte della Commissione, non può sapere... a quanto pare sono state sviscerate nella Commissione.

La Consigliera Ciolfi:

Quelle criticità c'erano, per cui chiedo, io dico non lo so, se sono state risolte in Commissione benissimo, ma noi Consiglieri che non siamo membri di Commissione e siamo chiamati a votare, dobbiamo leggere un atto, avere un atto che supera quel parere contrario, perché era un parere di due pagine e mezzo, con tantissimi richiami normativi...

Il Presidente:

Ma è normale che questo sia accaduto, però diamo la parola alla Segretaria...

La Consigliera Ciolfi:

Lo stesso Presidente Porzi era balzato dalla sedia, perché era invitato anche lui in Commissione, dicendo “Ah, allora questo è il motivo per cui questo piano è rimasto bloccato tutto questo tempo” conteneva delle motivazioni importanti che io adesso non le posso riformulare qua, per questo chiedo e il parere di allora negativo e l'atto che supera quel parere.

Il Presidente:

Per chiarire questo aspetto darei la parola alla dottoressa Magrì, in maniera tale che sicuramente i suoi dubbi verranno, come dire, chiariti. Prego, dottoressa.

Il Segretario Generale:

Intanto dobbiamo chiarire. Dietro il mio parere, che voi siete abituati a vedere in questa formulazione, c'è sempre una scheda istruttoria che dà evidenza di tutti gli esami, quindi di tutti i profili esaminati. Chiaramente se la scheda istruttoria rileva dei contenuti non conformi, non si arriva in genere al parere di non conformità, ma si manda la delibera in Consiglio o in Giunta, si restituisce al servizio per verificare se vuole conformarsi o meno. Lei si riferisce alla scheda istruttoria, che c'è anche qui nel fascicolo. Ora, questa è una nuova proposta, quindi l'ingegner De Biagio, ma meglio ancora il Presidente di Commissione che voleva reintervenire, vi spiega come sono state superate. Immagino che la Commissione e gli altri componenti siano consapevoli della modifica che è stata effettuata. Dopodiché il mio parere comunque ce lo avete allegato, è questo qui, ed è pienamente conforme. Se volete la scheda istruttoria c'è anche.

Il Presidente:



Bene, c'è stato un chiarimento da parte della... Faccia il suo intervento, Consigliera, perché a questo punto (*Intervento svolto lontano dal microfono*) questo se vogliamo farlo, altrimenti mi sembra che ogni volta bisogna chiedere i pareri a tutti i presenti. Consigliere Coriddi, prego.

Il Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Mi deve scusare se la richiamo al rispetto del regolamento, nel senso un regolamento è fatto, suppongo – correggetemi se sbaglio – c'è un iter da seguire che è stato fatto in Commissione, quindi in Commissione abbiamo discusso, ne abbiamo parlato, non so quante Commissioni sono state fatte sull'ottimo lavoro fatto dal Presidente e dai membri di Commissione. Abbiamo avuto un iter seguito, il Segretario ha proposto una delibera, quindi dal tuo punto di vista tecnico era stato fatto, si va in Commissione e si fanno gli interventi. Possono essere favorevoli o contrari, critici o propositivi, dopodiché c'è una dichiarazione di voto e si vota. Questo è l'iter della democrazia, altrimenti stiamo ridiscutendo quello che è il regolamento del Consiglio Comunale. Quindi, Presidente, la invito per cortesia – come spesso vengono richiamate le cose – al rispetto del regolamento, c'è una discussione, 15 minuti a persona, si può dire quella che la si voglia e la qualunque, com'è sempre stato fatto, si prende posizione in merito, ci sarà eventualmente una risposta se l'Assessore o il dirigente, che hanno già dato nelle sedi opportune, dopodiché si vota Presidente. Grazie.

Il Presidente:

Okay. Consigliera Campagna, intervenga sul punto. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Ancora? Scusi, ma c'è stato... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) quale richiesta? Una richiesta che arriva neanche 24 ore fa io la devo prendere in considerazione? Allora le devo dire questo? Ma chi è questa persona? Chi lo conosce? Scusi un attimo, c'è un signore che ha fatto pure dei convegni con i quartieri connessi a suo tempo, io la dovrei prendere in considerazione così? Ma di che sta parlando? Adesso fino a che si scherza.... Andiamo avanti con i lavori, questa richiesta non la prendo proprio in considerazione, perché è pervenuta alle 2 di ieri, di una persona che non si sa chi è, oppure si conosce però non ha nessuna legittimazione a fare quelle proposte. Poi se è una sua volontà, però è una sua volontà, non dell'Assise. Prego.

La Consigliera Campagna:

Mi accodo anch'io a Coriddi, sto intervenendo sull'ordine dei lavori per richiamarla al rispetto rigoroso del regolamento, perché il regolamento vuole che se un Consigliere fa una richiesta di sospensione non è lei a decidere se si sospende o meno, deve metterla...

Il Presidente:

La richiesta di sospensione... scusi, scusi...

La Consigliera Campagna:

Mi faccia finire. Io ho fatto una richiesta di sospensione per convocare una breve conferenza dei capigruppo, per poter vedere insieme al dirigente dell'Ufficio Ambiente la relazione con le osservazioni che sono pervenute. Visto che sono osservazioni anche di natura molto tecnica, se il dirigente, la Segretaria Generale, ci danno delle rassicurazioni nessun problema. Io ho solo chiesto di fare un momento di approfondimento. Se lei ritiene che non sia possibile, mette in votazione la mia richiesta di sospensione, la boccerete evidentemente, come se il dispetto fosse fatto a me, siete voi che poi lo votate. Però, Presidente, io al netto di questa sospensione ritengo proprio opportuno che ci sia anche un intervento da parte del dirigente, ma io penso che sia a beneficio di tutta l'aula avere... il dottor De Biagio ha fatto un lavoro enorme su questo regolamento, dove c'è stato non un rimpallo, però c'è stata un'interlocuzione molto fitta e io credo che sia importante che se oggi arriva un regolamento con un parere tecnico favorevole che, come spesso si fa, e per richiamarmi a Coriddi ai sensi dell'articolo 7 del



regolamento, quindi non stiamo andando oltre, che prevede la partecipazione alle sedute consiliari di soggetti quali i dirigenti, io non ci trovo niente di male, Presidente, che si possa, come sempre si fa, avere un'illustrazione tecnica, a maggior ragione – scusate se mi ripeto, ma evidentemente è necessario – a maggior ragione, visto che l'Assessore al ramo che ha seguito tutta questa vicenda non è più Assessore, Franco Addonizio non è più qui. Quindi siamo di fatto senza un Assessore, perché giustamente per sua stessa e legittima ammissione... ma è normale che l'Assessore Nasso non è che si poteva leggere in 24 ore il lavoro di 2 anni, giustamente. Viene meno l'Assessore, lei non consente al dirigente di parlare, io temo che questa sia una discussione non completa, molto parziale...

Il Presidente:

Le dico questo...

La Consigliera Campagna:

Quindi le rinnovo, Presidente, la mia richiesta innanzitutto di una sospensione e poi di poter comunque sentire il dirigente.

Il Presidente:

Allora, la sua richiesta prevedeva una sospensione rispetto a una nota che è pervenuta da una persona qualificata, io non voglio entrare nel merito, alle 2 di ieri, con e-mail normale, dovremmo prendere in considerazione... lei fa riferimento a questa? Per questo che è stato chiamato poi... l'Assessore ha chiamato di sua iniziativa il dirigente, rispetto a questa richiesta. Però, visto che lei ha fatto una richiesta di sospensione, io a questo punto prendo atto della sua richiesta e propongo al Consiglio Comunale di votare la richiesta di sospensione, rispetto ad un'eventuale discussione di una relazione...

La Consigliera Campagna:

Certo, con la convocazione della capigruppo.

Il Presidente:

Sì, della capigruppo. Per favore, c'è una richiesta di sospensione, è inutile che facciamo (*Intervento svolto lontano dal microfono*) va bene, poi in conferenza capigruppo, se dovesse essere accolta, si sviscerano i vari aspetti. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Ma che cosa? Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Presidente, per mozione d'ordine. Solo perché c'è una richiesta di sospendere. Ora io personalmente non ho nulla in contrario quando una forza politica, o per motivi interni o per motivi di aula, chiede una sospensione. Certamente voglio far riflettere su una cosa, e cioè che la richiesta di sospensione viene formulata sulla base di un documento che arriva, non so, qualche ora fa. Ora vi invito a riflettere; se noi dovessimo accedere a questa lettura, significa che d'ora innanzi su qualunque punto all'ordine del giorno arriva una mail di qualcuno rispettabilissimo, chiunque esso sia, che avanza dei dubbi su quello che si sta per votare e quindi chiede di rinviare il punto, adesso non so bene qual è la richiesta. Vi invito veramente a riflettere su una dinamica di questo genere, perché oggi è questa maggioranza che governa, domani governerà ancora, però potrebbe capitare anche a voi. Vi rendete conto che i lavori dell'aula consiliare sarebbero in balia di chiunque? Io credo alla buona fede, assolutamente, di questa persona, ma sarebbero in balia di chiunque manda una mail avanzando dei dubbi. Ora mi sembra che su questo tema... io non faccio parte della Commissione Ambiente, ho partecipato solo a qualche seduta, ma mi sembra che sia stato sviscerato abbondantemente. Per cui, se una forza politica chiede di mettere a votazione una sospensione, nessuno può vietare di mettere in votazione, ma vi invito a riflettere sulla motivazione che viene adottata per la sospensione. È molto pericoloso, a mio avviso, per la dignità dell'aula una richiesta di sospensione basata su siffatta



motivazione. È una riflessione che metto a disposizione anche dei colleghi dell'opposizione. Dopodiché se si vuole insistere per la messa a votazione di questa richiesta, si metterà a votazione, però forse è il caso, visto che è anche rientrato il Presidente della Commissione che ha fatto un duro lavoro per portare questo regolamento in aula, forse sarebbe il caso di proseguire con il dibattito e poi magari se vi fosse una richiesta di un emendamento da parte dell'opposizione, allora uno è costretto a sospendere. Ma sospendere perché arriva una richiesta dall'esterno, io credo che sia una follia istituzionale, pertanto già vi dico che io voterò no alla sospensione, con tutto rispetto, se la motivazione è questa qui.

Il Presidente:

A questo punto, alla luce anche di quello che ha detto il Consigliere Bruni, non so se la Consigliera Campagna intende ancora mettere in votazione la richiesta di sospensione. Mettiamo in votazione la richiesta di sospensione della Consigliera Campagna, in quanto è pervenuta una nota detta a suo dire, ma in effetti è così, però è anche corretto dire quando è pervenuta e da chi è pervenuta, dal dottor Giuseppe Teodoro, Vicepresidente di un'associazione, adesso non riesco a leggere, è scritto in piccolissimo, ieri domenica alle 13:59:54. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* si legge "Vicepresidente Ecoland".

Quindi dicevo, mettiamo in votazione la proposta di sospensione, presentata dalla Consigliera Campagna.

Chiudiamo la votazione.

5 favorevoli, 16 contrari, 0 astenuti.

La proposta è respinta.

Quindi a questo punto andiamo avanti con la discussione *(Intervento svolto lontano dal microfono)* la relazione del dirigente si può avere, era stato chiamato dall'Assessore rispetto a questa proposta, se però vogliamo far dire... Consiglieri, che dite voi? Calma Consigliera Ciolfi, stia calma. Ha fatto una richiesta la Consigliera Campagna, non accavalli le richieste. Intanto c'è il Consigliere Belvisi che deve intervenire.

Il Consigliere Belvisi:

Non faccio un intervento subito, però dico soltanto una cosa. Il piano delle antenne è stato in modo puntuale, preciso e dettagliato spiegato dal Presidente della Commissione, oltre che accennato l'Assessore che cos'era il Piano delle Antenne e quali sono le sue finalità. L'articolo 1 lo leggi e si capiscono bene quali sono le finalità, è meglio prendere questo piano oggi che non avere nulla. Dopodiché il dirigente non so cosa potrà aggiungere, a meno che non ci sono domande, perché un intervento generico sul Piano delle Antenne che per spiegarlo e leggerlo ci vogliono altre 2 ore, ripeto, tutti lo conosciamo nei modi, nelle fattezze, negli articoli, l'ha spiegato anche il Consigliere collega Bellini nel dettaglio, ha evidenziato i 2 punti che conoscevano e ne ha aggiunti altri due di criticità su questo Piano delle Antenne. Però, ripeto, in modo generico il dirigente che potrà aggiungere, che possa essere utile per questa Commissione? A meno che, ripeto, ci siano delle domande specifiche di chiarimento. L'intervento lo faccio dopo.

Il Presidente:

Rispetto a quello che ha detto il Consigliere Belvisi facciamo così; iniziamo il dibattito, poi se ci sono delle domande specifiche chiederemo al dirigente di rispondere per avere un quadro più generale e più ampio, se ci sono delle questioni specifiche faremo rispondere a lui. Consigliera Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Per mozione d'ordine, Presidente.... ho capito, Presidente, ma se lei elude quello che io chiedo...



Il Presidente:

Ma guardi che non è che quello che lei dice deve essere accolto. Allora, lei deve intervenire.

La Consigliera Ciolfi:

Ho chiesto delle spiegazioni rispetto al parere, lei mi ha risposto, la Segretaria ha risposto che sono nell'istruttoria, lei ha aggiunto che il dirigente ci poteva spiegare com'erano state superate le criticità. Adesso per me...

Il Presidente:

No, non ho detto questo io. Sul dirigente non ho detto questo.

La Consigliera Ciolfi:

"Sono nell'istruttoria" non mi rende consapevole. Allora le chiedo di mettere in votazione la sospensione per studiare l'istruttoria perché, ripeto, c'era un parere di 2 pagine e mezzo con criticità.

Il Presidente:

Sì, ma è stato superato, Consigliera, con le Commissioni, hanno fatto 20 Commissioni.

La Consigliera Ciolfi:

Non c'è stato un atto che supera quelle criticità.

Il Presidente:

Ma come no? Consigliere Belvisi, stia tranquillo per favore. Le ha spiegato la Segretaria che c'è un'appendice, c'è una scheda inserita che specifica tutta una serie di questioni. Più di quello che le deve dire?

La Consigliera Ciolfi:

Io vorrei prendere visione dell'istruttoria.

Il Presidente:

Ho capito, ma ne deve prendere visione adesso? Ci stanno le Commissioni, gli hanno mandato gli atti...

La Consigliera Campagna:

Ma siamo in votazione, io non sono membro di Commissione...

Il Presidente:

Ho capito, però non può venire in Consiglio, l'abbiamo chiarito questo aspetto. Se c'è una domanda specifica a cui può essere risposto ben venga, ma se deve essere un chiarimento generale sulle tutte le vicende...

La Consigliera Ciolfi:

Non è generale, era un parere puntuale di 2 pagine e mezzo dove venivano contestati dei punti specifici del Piano Antenne e diceva che non erano conformi alla normativa.

Il Presidente:

Allora guardi, c'è stata una nuova versione da parte degli uffici, pertanto la Commissione ha affrontato questa versione, che in qualche modo ha considerato tutte le perplessità che aveva manifestato la Segretaria. Quindi i componenti della Commissione sono consapevoli di questo superamento delle criticità del regolamento.

**Il Presidente:**

Certo, hanno fatto 30 Commissioni, Consigliera Ciolfi, io quello tentavo di farle comprendere.

La Consigliera Ciolfi:

Perfetto.

Il Presidente:

Andiamo avanti. Chi si prenota per il dibattito? Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente. Io veramente rimango un po' basita, rammaricata, da questa modalità, sembra sempre che vediate i fantasmi, sembra sempre che noi siamo qui per mettervi i bastoni tra le ruote, per farvi chissà quale dispetto. Io ho chiesto una cosa molto semplice; ieri è arrivata una relazione da parte di un'associazione, visto che è stata fatta così mistero, io non conosco l'associazione, non conosco la persona che l'ha firmato, quindi lo dico a scampo di equivoci. Però da Consigliera, era una relazione intestata a Sindaco, Assessore e Consiglieri, ho aperto la mia casella di e-mail ieri, che era domenica, mi stavo studiando gli atti per il Consiglio Comunale e ho visto questa relazione che mi ha, diciamo, aperto dei dubbi, delle perplessità. Quindi semplicemente chiedevo la possibilità, visto che è un regolamento di novità, perché non ce l'avevamo fino a ieri, è arrivata ieri, quindi chiedevo in maniera molto tranquilla, pacifica e costruttiva, ma io lo dico, Presidente, a maggior ragione a favore dei Consiglieri di maggioranza che poi andranno a votare, perché io già anticipo che non voterò a favore questo regolamento e ora spiegherò i motivi. Quindi a maggior ragione di chi lo voterà pensavo, evidentemente sbagliando, che potesse essere utile e opportuno poter visionare anche quest'ultima relazione. Pervenuta così non è stato, va bene, ho chiesto di poter sentire anche il dirigente. Vede Presidente, ora lei rispondendo anche alla Consigliera Ciolfi credo che in quest'aula si stia cadendo nell'equivoco per cui le Commissioni sono esaustive del lavoro consiliare, quindi in qualche modo il Consiglio Comunale ratifica quello che è stato deciso in Commissione? Non è così, è evidente che nelle Commissioni si fanno delle discussioni più dettagliate, più approfondite, ma poi non è che si viene in aula e si dà per buono quello che è successo in Commissione, quindi della serie "Consigliera Ciolfi, se volevi seguire partecipavi alla Commissione Ambiente" perché il Consiglio Comunale, quindi, non è data la possibilità a tutti gli altri Consiglieri, 11 Consiglieri su 32, un terzo dei Consiglieri fanno parte della Commissione Ambiente. Quindi tutti gli altri o immagino che o si siano studiati da soli anni di lavoro, oppure probabilmente, Presidente, devo immaginare che chi viene oggi in quest'aula e non ha per forza di cose seguito 2 anni, anzi 4 anni di lavori in Commissione, perché questi lavori, come sappiamo, partono anche dalla precedente Amministrazione, quindi chi viene oggi in aula non ha diritto, tanto di maggioranza quanto di minoranza, ad avere una relazione ordinata come si faceva un tempo. Voi, Presidente, che ci richiamate – dove sta Coriddi? Sta tra i banchi della Giunta – il Presidente Consigliere Coriddi che ci chiama sempre al rigore, ma quando ricominciamo a fare le cose ordinate e rigorose in quest'aula? C'è una proposta all'ordine del giorno? Cosa buona e giusta è che ci sia, a maggior ragione se sono proposte tecniche, una relazione dell'Assessore, una relazione del dirigente, che siano relazioni compiute e poi si dà modo ai Consiglieri di entrare nel merito. Ora nessuno, Consigliere Belvisi, chiedeva – tanto all'Assessore ma neanche al dirigente – oggi qua di farci un riepilogo totale di tutti i 2 anni di lavoro sul regolamento, però un'illustrazione di massima su quali punti sono quelli più fondanti, su quali sono stati di criticità, io penso che sarebbe stata cosa buona. Altrimenti, Presidente, le faccio una proposta; non li illustriamo più i punti in Consiglio Comunale, non la dia più la parola agli Assessori, la variazione di bilancio illustrata stamattina perché è stata illustrata? Era passata pure quella in Commissione. Allora non le facciamo più le illustrazioni, se non servono. Questo, Presidente, solo per chiarire l'equivoco e la mancata occasione, che si è persa anche oggi, di poter fare una discussione più pacifica, più costruttiva, più collaborativa, semplicemente volta a una maggiore informazione e consapevolezza per i Consiglieri Comunali. Anche questa un'occasione persa. Detto questo, la discussione di oggi è indubbiamente, Presidente, un



momento importante per questa città, perché andiamo a parlare di un regolamento che incide direttamente sul nostro territorio e sulla regolamentazione delle infrastrutture di telecomunicazioni che, come sappiamo senza che ci ripetiamo, sono sempre più diffuse se non fosse peraltro che tutti utilizziamo internet, cellulari e così via, che però molto spesso si scontrano con un principio chiave garantito dalla nostra Costituzione, che è la tutela della salute delle cittadine e dei cittadini. Ora sappiamo che questo tema delle antenne e dell'esposizione ai campi elettromagnetici ovviamente sia un tema sensibile che si porta, com'è giusto che sia, dietro timori, preoccupazioni e anche richieste di maggiore tutela da parte della cittadinanza. Ed è questo il motivo, questa è la considerazione di base dalla quale credo nel lontano 2021-2022 con la precedente Amministrazione, col lavoro dell'Assessore Cali, avevamo iniziato a lavorare per dotare il Comune di Latina per la prima volta nella storia di un regolamento che potesse regolamentare la presenza di queste infrastrutture in città. Poi sappiamo com'è andata e negli ultimi 2 anni, con questa nuova Amministrazione, si è fatto un grande lavoro, io riconosco al Presidente Porzi di aver coordinato un grande lavoro proprio per trovare in questo regolamento un punto di equilibrio tra l'iniziativa privata, l'innovazione tecnologica da un lato, ma anche la salvaguardia del benessere e della tutela dall'altro. Io lo riconosco, Presidente, questo lungo e articolato lavoro e non lo nascondo anche, non nascondo a quest'aula, il dispiacere oggi di vedere, dopo questa lunga gestazione, questo regolamento arrivare in quest'aula, perché io credo che anche questa sia stata un'opportunità mancata. Io speravo di poter votare a favore, visto che in 2 anni siamo stati nelle Commissioni, credo le più lunghe Commissioni di questa Consigliatura, tutti i martedì pomeriggio a lavorare su questo lungo e articolato regolamento, che però oggi, Presidente, devo comunicare...

Il Presidente:

Per favore, facciamo finire la Consigliera. Prego, Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Dicevo, quindi, che con rammarico mi spiace che questa sia l'ultima versione arrivata, perché io credo che il risultato che ci viene proposto oggi, appunto, pur partendo da intenzioni condivise e condivisibili, sia un risultato del tutto insoddisfacente perché in questi 2 anni, dove peraltro siamo arrivati anche alla minaccia di dimissioni da parte del Presidente Porzi ad un certo punto, tanto era lo stallo in cui si era arrivati, do atto al Presidente che a un certo punto ha minacciato addirittura di dimettersi se non si fosse arrivati a dama con questo regolamento. Però vedete, Presidente Porzi, io credo che su questo importante regolamento noi quando abbiamo iniziato a lavorarci avevamo davanti due strade; da una parte potevamo, diciamo, fare un po' i burocrati, restare in maniera molto restrittiva, circoscritta, una applicazione stringente di quelle poche, vaghe leggi, sentenze che ci sono in materia, e fare un regolamento più prudenziale, però molto più ristretto dal punto di vista della tutela dei cittadini. Dall'altra invece – ed era la strada che avevamo iniziato a percorrere – fare un regolamento coraggioso, di visione, che potesse essere realmente orientato alla tutela dei cittadini e capace, quindi, di consegnare alla nostra città uno strumento molto concreto per poter arginare il fenomeno delle antenne selvagge, cioè queste antenne che nascono nella nostra città, che vengono installate senza una chiara regolamentazione. Invece, Presidente Porzi, questo regolamento che arriva in quest'aula oggi non è né la prima strada né la seconda, è una terza via, ed è un regolamento, secondo me, di basso compromesso. Credo che sia stata scelta la terza via, la strada della pavidità e non è certo un lavoro di cui andare... pavidità amministrativa, Consigliere Belvisi, non si spaventi, e credo non sia un lavoro di cui andare orgogliosi, perché come è stato ammesso giustamente da Porzi è un atto migliorabile, ma meglio di niente, indubbiamente, Consigliere Porzi, però diciamo che dopo 2 anni di lavoro probabilmente non stavamo in quest'aula per accontentarci del meglio di niente, probabilmente saremmo voluti venire in quest'aula per avere un regolamento di cui andare fieri, orgogliosi, ma soprattutto che fosse uno strumento concreto. Ma così non è stato. Quindi a suon di compromessi, di rimpalli, di mediazioni, sono non solo sparite decine di pagine rispetto alla formulazione iniziale, ma si sono tolti un sacco di riferimenti concreti che sarebbero andati nella direzione della tutela delle cittadine e dei cittadini, per la paura di ricorsi, di fare cose contro



legge, eccetera. Ma in realtà, visto anche l'osservazione che ci è arrivata ieri, ma lo sapevamo già perché il primo a denunciare questa paura dei ricorsi, perché questo regolamento non era evidentemente conforme, in primis è stato il tecnico incaricato di Ego Engineering, come si chiama la società, neanche me lo ricordo più, ma soprattutto l'Assessore Franco Addonizio, che dico ai miei colleghi di Noi Moderati non mi sembra aver mai nascosto le sue perplessità su questo regolamento. Presidente, mentre andavano avanti tutti questi rimpalli, queste paure, questi compromessi, questo ritardo ha fatto sì che nascesse, per esempio, venisse installata un'ulteriore antenna, quella di Via Fiuggi, di cui sappiamo la storia, la Presidente Ciolfi ha convocato anche una Commissione Trasparenza su questo. Un'antenna sulla quale questo regolamento non inciderà praticamente in nessun modo, un iter autorizzativo che si è concluso in pochi mesi con un silenzio assenso, quindi senza un'istruttoria vera da parte dell'Ente. Questo è avvenuto in assenza di un regolamento concreto, efficace, che ha continuato a esporre per mesi, ma io dico, Presidente, che secondo me continuerà ancora di più a esporre il nostro territorio un vero e proprio far west, e io purtroppo, Presidente, lo dico a beneficio di chi ci ascolta, sicuramente questo regolamento è meglio di niente, su questo Porzi siamo d'accordo, però non è con questo regolamento che tuteleremo davvero le cittadine e i cittadini di Latina. Questo regolamento, quindi dicevo, non solo ha delle carenze importanti, ma ha fatto realizzare un vero e proprio cortocircuito amministrativo, e immagino che il tempismo del nuovo Assessore sia una casualità, ma io avrei veramente avuto piacere oggi a sentire il parere dell'Assessore Addonizio su questo regolamento. In verità, e cerco di andare rapida perché vedo che il tempo finisce, io tante preoccupazioni le condivido, ma il risultato, appunto come dicevo, è un risultato di compromesso, un regolamento che non tutelerà nessuno. Ora io non voglio entrare molto nel tecnico, l'ha già fatto in maniera molto puntuale anche il Consigliere Belvisi e Bellini prima di me, rispetto agli impianti sotto i 5 watt nei siti sensibili, ma anche rispetto al co-siting e soprattutto agli impianti esistenti, dove io lo dico mi sono astenuta in Commissione sulla proposta di inserire una retroattività, però era un punto che andava sviscerato meglio. Toglierlo, far finta di niente, far finta che non ci siano già impianti esistenti su cui questo regolamento non interverrà, non credo che sia la soluzione, quindi è un altro punto dove c'è una carenza importante. Poi credo una delle carenze più importanti di questo regolamento è che è sparito il piano di localizzazione degli impianti, poi immagino interverrà il Consigliere Belvisi che dirà che riconvocheremo delle Commissioni per parlarne, ma c'era Consigliere Belvisi, lei se lo ricorda, c'era il piano di localizzazione all'interno del regolamento iniziale e poi è sparito. Quindi, Presidente, vado a concludere perché rimane solo un minuto; io credo che questo regolamento, appunto come dicevo, da un lato ci esponga comunque a dei contenziosi, e allora tanto valeva se volevamo correre il rischio, perché lo volevamo correre, perché per tutelare i cittadini ci stava anche poter fare un regolamento di visione e di coraggio, però non è andata così. Quindi rischiamo di avere un regolamento che non è né un regolamento di ampia tutela, ma comunque è un regolamento che comunque ci esporrà a ricorsi. Quindi io lo trovo, appunto, un risultato non voglio dire mediocre, ma di basso compromesso, ecco, dove comunque ci esporrà a dei rischi e dove io non sono per niente sicura, Presidente, che questo potrà essere uno strumento valido da utilizzare. Per tutte queste ragioni, proprio per le gravi mancanze che a suon di pagine tagliate venivano restituite alla Commissione su cui facevamo un grande lavoro, proponevamo tante cose, il regolamento ci tornava indietro e puntualmente mancavano. E manca oggi, manca domani, manca dopodomani, praticamente il vulnus, il cuore portante, la colonna portante di questo regolamento man mano nel tempo si è andata ad assottigliarsi. Per questo io, Presidente, reputo che questo non sia un lavoro soddisfacente, e me ne rammarico perché secondo me oggi sarebbe potuto essere un giorno di grandi festeggiamenti, ma non nostro in quest'aula, per la città. Non è così, per stessa ammissione del Consigliere Porzi che dice "Meglio questo di niente" non credo che doveva essere questo risultato a cui dovevamo arrivare, ma tant'è, Presidente, quindi già annuncio che non voterò a favore questo regolamento. Grazie, Consigliera.

Il Presidente:

Grazie Consigliera, a prescindere poi dal voto. Consigliere Catani.

**Il Consigliere Catani:**

Grazie, Presidente. Innanzitutto io vorrei ricordare a tutti, stando in un'aula consigliere, che la mediazione è il sale della politica ed è il sale della democrazia. Quindi il lavoro svolto alla Commissione è stato sicuramente un lavoro importante, anzi io voglio ringraziare il Presidente Porzi e la Commissione tutta, perché con il lavoro svolto hanno riportato davanti il primato della politica sulla tecnica, certo, stando attenti chiaramente a non oltrepassare le colonne d'Ercole delle norme. Questo va da sé, è chiaro. Cosa dire sul Piano delle Antenne? Io ho avuto modo di partecipare soltanto a qualche seduta di Commissione, proprio perché non ero membro titolare in quella Commissione. Il Presidente Porzi e la Commissione, però, hanno sempre audito qualsiasi persona, qualsiasi associazione, qualsiasi categoria, quindi questo è un plauso e un vanto che bisogna riconoscere all'associazione. Anzi, io qualche volta non mi sono trovato totalmente allineato, però do maggior peso proprio per questo al lavoro svolto dalla Commissione. Presidente Porzi, mi permetta una battuta perché io me lo sono andato a rileggere, come ha fatto la collega Campagna e sicuramente anche tutti gli altri colleghi di Consiglio. Quando ho trovato scritto "telepresenza olografica" mi è venuto da ridere perché il termine è un termine di sconosciuto, ai tempi degli SDN per parlare di telemedicina, quindi mi ha fatto un po' sorridere, però questo è un dettaglio simpatico anche per stemperare un pochino quello che sta accadendo oggi. Vorrei continuare nel dire che, sì è vero, anche io ho ricevuto l'email del Dottor Teodoro, Vicepresidente di Ecoland, però mi era sembrato che già durante la presentazione del Presidente della Commissione Porzi, lui fosse stato abbastanza esaustivo anche sui discorsi introdotti da Ecoland e dal dottor Teodoro, dicendo che era tutto superato dalla volontà emersa in Commissione, appunto, già richiamata dal Presidente Porzi, di approfondire fin dalla prima Commissione utile con esperti di diversi settori interessati la materia, così come per il piano che prevede l'ubicazione delle antenne, le distanze generalizzate, non sono un problema perché superate da una sentenza del Consiglio di Stato. Poi magari i colleghi che verranno dopo di me spiegheranno ed entreranno più nel merito, però erano degli appunti che io avevo preso durante la presentazione di stamattina del collega Porzi, quindi mi faceva piacere riportarli in aula proprio perché se questi sono dei rilievi già superati va bene così, abbiamo evitato una Commissione Capigruppo che chiaramente è sempre bene fare di base, ma non quando ci sono già gli elementi sul tavolo, a parer mio. Presidente Porzi, quindi davvero dopo 2 anni intensi ogni tanto l'ho anche un po' canzonata questo, però vede arrivare finalmente in quest'aula il Piano delle Antenne è qualcosa di importante, è vero, perché ribilancia la salute pubblica con il governo dell'innovazione tecnologica e noi siamo assolutamente a favore dell'innovazione tecnologica, questo non ce lo dobbiamo scordare, anche perché abbiamo ad esempio già votato delle sue mozioni in aula su temi digitali, il Digital Hub, uno su tutte ricordo. Quindi va bene così, va bene governare l'innovazione tecnologica, perché come politica questo è uno dei nostri compiti, la famosa governance grazie Ingegnere Belvisi. Quindi aggiungerò davvero qualche altra battuta. Va bene così, va bene colmare un vuoto normativo che avevamo in città, ben venga che il lavoro sia stato comunque un lavoro approfondito ed intenso. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Catani. Non ho prenotazioni al momento. Per favore se vi prenotate, altrimenti poi se chiudo mi si accusa che... Allora, Consigliera Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io nel mio intervento mi rivolgo principalmente ai due neo subentrati Consiglieri Comunali, anche con un po' di preoccupazione, però comunque è loro che voglio sollecitare, ma li voglio sollecitare proprio perché io credo, Presidente, che abbia compiuto un errore nell'applicazione del regolamento del Consiglio Comunale, perché innanzitutto le ricordo che all'articolo 7 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale è previsto che siano in aula i dirigenti o i funzionari per dare spiegazioni inerenti l'argomento. Qui abbiamo un caso specifico, lei dice si è trattato in Commissione, è colpa mia che non c'ero? Non è così, perché non sono membro della Commissione e se ho un dubbio in Consiglio Comunale chiedo che venga chiarito deve essere



chiarito. Quindi evitare che il dirigente possa intervenire anche soltanto a spiegare in due parole o in un breve intervento com'è stata superata quella criticità che lei dice che è scritta nell'istruttoria, per me non è corretto. È una mia opinione? Non è proprio una mia opinione, perché qui abbiamo due Consiglieri Comunali che sono entrati oggi in Consiglio Comunale, che per forza di cose non hanno partecipato e non potevano partecipare attivamente a quelle Commissioni, possono avere dei dubbi, perché è emerso che c'erano delle opinioni diverse, altrimenti questo regolamento se fosse stato il più normale e semplice dei regolamenti comunali non avrebbe impiegato 2 anni, 3 anni per arrivare oggi in approvazione in Consiglio Comunale. Quindi dei problemi su questo regolamento ci sono stati e io ritengo, e questo lo voglio dire chiaramente a vantaggio dei due Consiglieri Comunali che sono arrivati oggi, che le criticità non sono risolte, perché se soltanto avessimo fatto la sospensione e avessimo discusso non soltanto del parere della Segretaria Generale, che dite che è stato superato in tutte le sue criticità, ma anche del documento che ci è arrivato ieri sera tardi, sicuramente ci saremmo resi conto che criticità sussistono in questo regolamento, ed è un regolamento che ci espone fortemente a ricorsi. Quindi io lo dico sin d'ora, tanto oramai è diventato quasi un meme; ve l'avevo detto, perché sarà questione di giorni, forse qualche mese? Ma alla prima nuova richiesta che arriverà da parte di una società che vuole installare una nuova antenna, e si troverà scritto nel regolamento comunale che non può essere installata entro 600 metri dalle abitazioni, impugnerà questo regolamento e noi torneremo di nuovo nelle Commissioni a cambiarlo, e poi in aula a rivoltarlo, perché dire che non può essere installato a 600 metri da ogni abitazione significa così, senza peraltro accompagnarlo da un piano di localizzazione degli impianti, che quindi lo rende completamente inefficace, quindi senza dire dove si possono mettere queste antenne, diciamo dove non si possono mettere, ma lo diciamo non rispetto a dei siti sensibili specifici, identificati, lo diciamo rispetto a tutte le abitazioni. Allora, nel territorio comunale, entro 600 metri da ogni abitazione, non si può installare un'antenna, questo cambia radicalmente quello che è avvenuto fino adesso, ma diventa un divieto generalizzato che verrà impugnato da qualsiasi Giudice amministrativo a cui viene posta la causa per un ricorso contro questo regolamento. È questo che cerchiamo di spiegare, che forse si sono omessi dei passaggi su cui magari era bene soffermarsi un po' di più, quindi quando sento dire che il Presidente Porzi dice "Siamo soddisfatti perché finalmente abbiamo avuto la supremazia delle scelte politiche" e dice che devono essere superiori rispetto alle questioni tecniche, io non credo che sia esattamente così. Io credo che le scelte politiche vadano fatte tra un ventaglio di opzioni che sono state vagliate e verificate tecnicamente, perché se manca la base tecnica corretta, una scelta politica viene fatta senza una base tecnica corretta, rischiamo di fare scelte politiche che poi si sciolgono come neve al sole. Questo è una parte della mia critica a questo regolamento così portato, che è rimasto comunque chiuso ad ogni possibilità di ulteriore chiarimento e verifica. Poi c'è un continuo "faremo" "Faremo meglio" intanto però lo portiamo. Ma cosa significa? Questa è propaganda allora, non possiamo dire "Approviamo oggi il regolamento, perché è troppo tempo che ci stiamo intorno. Almeno diamo una risposta" ma se la risposta che stiamo dando contiene degli errori ed è sbagliata, e può essere impugnata, non stiamo facendo un favore ai nostri concittadini, gli stiamo arrecando un danno, perché stiamo approvando un regolamento che a loro non sarà utile. Non possiamo dire "Almeno lo approviamo, perché così ci avvantaggiamo" non possiamo farlo quando contiene degli errori. Un'altra cosa che ricordo rispetto all'antenna che è stata installata, abbiamo detto che questo regolamento non contiene gli estremi, non contiene la regolamentazione per poter intervenire, e probabilmente questo non è stato voluto inserirlo perché inserire una norma e renderla automaticamente retroattiva giuridicamente probabilmente non si può fare, però si poteva indagare con maggiore accuratezza per verificare se si potevano porre dei paletti o delle questioni che poi avrebbero potuto portare quantomeno ad una revisione, ad una parziale revisione di quello che è stato fatto lì sulla palazzina di via Fiuggi, da cui sappiamo essere poi partito la velocizzazione sul Piano Antenne. Ancora voglio ricordare che a quei cittadini non abbiamo reso un buon servizio, perché quei cittadini hanno fatto un accesso agli atti che ha avuto dei problemi, ed è stato reso l'accesso agli atti con un tempo più lungo di quello che sarebbe stato necessario per poter preparare adeguatamente un ricorso contro quella autorizzazione e quell'installazione. Quindi io credo che siamo doppiamente colpevoli perché non abbiamo dato gli strumenti o quantomeno non li abbiamo dati nei tempi



necessari a poterli utilizzare in maniera efficace ai cittadini, e stiamo dando ora un regolamento per poter dire "Abbiamo fatto" e questa cosa è una cosa che mi dispiace doverla sottolineare, che caratterizza questa Giunta, caratterizza questa Amministrazione, il fare rapidamente per dire "Ho fatto" ma poi dovere tornare e ritornare sul fatto perché quel fatto non era fatto bene e bisogna correggerlo. Questo non crea un vantaggio, crea un danno. Quindi io sono assolutamente, purtroppo, dico purtroppo perché è un lavoro che avevamo iniziato noi con la precedente Amministrazione, con la nostra Assessora Adriana Calì, e sono veramente rammaricata per arrivare a questo risultato mozzo odierno, su cui sono certa che dovremo tornare a modificarlo e a migliorarlo, per non averlo voluto fare prima di giungere oggi in Consiglio Comunale. Voglio spendere ancora un minuto, per ricordare invece quella che è l'importanza, l'importanza e veramente io non comprendo e mi unisco all'appello della Consigliera Campagna del perché, avendolo a disposizione, non sia stato allegato e non vada in approvazione contestuale al Piano Antenne anche il Piano di localizzazione degli impianti. Questo probabilmente deve essere... non si può dire "Lo faremo nelle prossime Commissioni" questo però è sempre una cosa che vi caratterizza, e questa cosa la città la deve sapere, deve uscire da quest'aula consigliare, perché qua si cerca di anticipare e di fare dei balzi in avanti rispetto a quelle che sono le basi, perché il piano di localizzazione degli impianti, come la pianificazione urbanistica della città, come tutti i tipi di pianificazione in ogni settore, sono la base. Se noi non forniamo gli strumenti pianificatori possiamo fare tutti i regolamenti che vogliamo, ma poi non sono efficaci e non sono adeguatamente attuabili. Quindi approvare oggi questo piano senza il piano di localizzazione degli impianti, vuol dire in realtà non voler veramente aiutare i cittadini a tutelare la loro salute, a tutelare l'ambiente, e neanche contemperare quelli che sono gli interessi dei privati, delle società che hanno il diritto di impresa di fare domanda, chiedere l'autorizzazione e installare, laddove decidiamo che sia il giusto luogo di installare questi impianti. Quindi facciamo un doppio danno e questo è bene chiarirlo e non modificare la realtà, suggestionare la realtà con degli slogan "Abbiamo fatto" "Abbiamo approvato il Piano Antenne" perché dietro questa approvazione, purtroppo, c'è l'approvazione di un piano vuoto che non è efficace, che rischia di essere impugnato alla prima richiesta di autorizzazione, e anche laddove non viene impugnato non è efficace perché non dice esattamente quella che è la cosa più importante, cioè identificare con chiarezza non soltanto i siti sensibili che devono essere eliminati dalla possibilità di installazione, ma anche le aree preferenziali cioè quelle che sono principalmente idonee alla installazione. Soltanto così noi possiamo evitare di creare problemi tra i cittadini che vogliono difesa la loro incolumità, la loro salute, il rispetto delle loro abitazioni e anche il valore economico delle loro abitazioni, perché lì in Via Fiuggi noi ci ritroviamo con dei cittadini che hanno visto svalutarsi in un momento, da un giorno all'altro, il proprio immobile, e questo è un problema che si aggiunge a quello ambientale e a quello della salute, e non meno importante. D'altro canto dobbiamo tutelare anche gli imprenditori che vogliono comunque investire sul nostro territorio, e hanno diritto di sapere in anticipo e con chiarezza dove possono farlo, senza incorrere successivamente in problemi di tipo giudiziario per causa di ricorsi o annullamenti delle autorizzazioni in autotutela, perché anche a questo, purtroppo, siamo abituati. Quindi correre in queste situazioni non porta altro che a compiere errori e a non garantire i diritti dell'una e dell'altra parte. Grazie.

Il Presidente:

Bene, grazie a lei. Consigliere Faticoni, prego.

Il Consigliere Faticoni:

Grazie Presidente, per la parola. Volevo innanzitutto fare i complimenti al Presidente della Commissione Ambiente, Alessandro Porzi, e sinceramente rimango dispiaciuto dell'opposizione perché per 2 anni abbiamo lavorato sul regolamento delle antenne, in modo da arrivare al risultato più condiviso possibile, ma ad oggi vengono evidenziati – e ciò non si avrà, quindi immagino un voto all'unanimità – e non arriviamo quindi con un indirizzo unanime, per penso due ordini di motivi, se non vado errato. Innanzitutto il riferimento ai siti sensibili, quindi alla disciplina dei vincoli basati sul Piano Territoriale Paesistico Regionale, PTPR, e poi la non classificazione in antenne,



sostanzialmente, per gli impianti con potenza fino a 5 watt che viene così definita la norma dall'articolo 9-bis, commi 7 e 9, le modifiche sulla quale tornerò a breve. Però direi che la definizione di siti sensibili e il PTPR nascono sotto norme, delibere, nascono leggi, in questo caso per i siti sensibili, nascono sotto una Giunta Regionale di centrosinistra, sicuramente una Giunta non vicina a noi o quantomeno al sottoscritto, che sicuramente non l'ha nemmeno votata. Si avanza questo sdegno, perché l'articolo 9-bis, nel citare le aree controindicate all'installazione di impianti, fa presente riferimento, quindi individua scuole, RSA, ospedali, carceri, e poi con la postilla finale "Salvo che si tratti di impianti con potenza inferiore a 5 watt". Ora vedete, dispiace perché si arrivò ad un voto unanime in Commissione Ambiente con l'Assessore Gallia, all'epoca Assessore, nell'Anatra Zoppa, votammo quella proposta di delibera, quel Piano Antenne, ma il legislatore regionale non era ancora intervenuto nella modifica e nelle individuazioni del sito sensibile. Questa è sostanzialmente la differenza fondamentale. Poi l'altro aspetto a cui faceva riferimento anche l'opposizione sulle zone con i vincoli forestali; anche qui vincoli forestali individuati a livello regionale con il piano paesistico regionale, col PTPR, approvato con la delibera del 4 aprile 2021, anche qui diciamo il piano paesistico, la vincolistica in termini paesistici o paesaggistici, diciamo così, è stata tutta ad appanno della sinistra, da Marrazzo del 2007 fino a Zingaretti nel 2021. Allora oggi dispiace non arrivare ad un voto unanime, ma un conto è voler essere razionali e rispondenti a delle norme, un conto è voler fare della facile protesta politica su basi che vengono smentite dalle norme della vostra stessa parte politica, cioè dal 2016 al 2022 c'è stata un'Amministrazione, in questo lasso temporale sono state approvate il PTPR, e non è mai stato... non credo che il Comune di Latina abbia mai fatto delle osservazioni al Piano Territoriale Paesistico Regionale, che incide, quello sì Consigliera Ciolfi, sugli interessi dei cittadini, perché ad oggi, ancora oggi, una volta entrato in vigore e adottato dalla Regione Lazio, è sovraordinato rispetto al PRG del Comune di Latina. Quindi va a imporre dei vincoli, anche laddove dei cittadini avevano dei progetti e programmi di investimento, ma il Comune di Latina ha fatto in quel periodo delle osservazioni alla Regione Lazio quando stava in stesura il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale? Non mi risulta, e a quanto pare ancora anche pochi Comuni della Regione Lazio hanno adottato o hanno adeguato il proprio strumento urbanistico al Piano Territoriale Paesistico Regionale, con grande difficoltà perché si tratta di fare sostanzialmente una variante al Piano Regolatore Generale. L'altro aspetto, vista la sensibilità dimostrata o quantomeno paventata dall'opposizione, a me sembra surreale; anche qui a livello regionale ci riferiamo ai siti sensibili individuati con un articolo, l'articolo 9-bis della legge regionale, credo sia la 19 del 2022, che badate bene non è un testo unico degli impianti, non è la legge degli impianti telefonici, ma è semplicemente una legge collegata al bilancio del 2022, nella quale vengono inseriti dei commi, nella quale vengono inseriti degli articoli a modifica o a normare determinati aspetti, perché non credo che modifichino una legge esistente a livello regionale. Se è così e se dico una cosa errata qualcuno mi potrà correggere o mi potrà smentire, perché quello che si può fare è innanzitutto magari evitare e dare una norma, dare una regola, dare un ordine all'installazione degli impianti. Certo, non credo che possa valere retroattivamente un regolamento e possa operare per il passato, può sicuramente operare per il futuro, però c'è un aspetto che sicuramente è importante; c'è sicuramente, laddove non vi fosse, la necessità di avere un testo regionale che regolamenti tale aspetto, come è stato fatto dal sottoscritto quando sulla legge regionale per le botteghe storiche devo dire sono stato colui che ha proposto un'idea, cioè quella di prevedere una norma specifica per le città di fondazione, all'epoca l'Onorevole Tiero prese questa proposta e col collegato al bilancio del 2024, andò a modificare la legge 1 del 2022, se non erro, quella delle botteghe storiche, avendo dei criteri anagrafici di anzianità per quelle città come quelle di rifondazione, che chiaramente sono molto più giovani rispetto a centri abitati come Roma o Viterbo. Quindi sicuramente si può intervenire su quell'aspetto, facendo delle proposte concrete e, perché no, magari anche in quel caso far vedere che essere abitanti del capoluogo di provincia, seconda città del Lazio, può portare anche a uno spunto al regolatore regionale. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Faticoni. Consigliere Belvisi, brevemente.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie Presidente, soprattutto del consiglio che attendevo con ansia. Intanto voglio subito portare i miei saluti personali ad Alessandro Fanti, che si è spostato un attimo, ma comunque gli volevo fare – chiaramente è collega di partito – un grande augurio di buon lavoro, e chiaramente deve anche qui comprendere che ci vuole comunque tanta pazienza, tanta dedizione e tanta costanza. Collego, appunto, anche gli auguri di buon lavoro ad Antonio Costanzi, in questo caso, che è qui insieme a noi, portiamo avanti un progetto per la città, un'idea, un indirizzo politico importante, che avrai modo e tempo di vedere. Per quanto riguarda anche quello che poi ha affermato la collega Ciolfi, la Consigliera, che succede? Si preoccupava per voi, era ansiosa, preoccupata, veramente un po' troppo, però molto preoccupata, non soltanto per lei, ma per voi poveri neoentrati che andavate a votare questo piano così particolare, così complesso, con così tante problematiche, criticità, eccetera, eccetera. Io ti voglio tranquillizzare, ho spiegato al mio collega il piano, dato che sono insieme al Presidente Porzi fautore di questo piano, anche nelle diverse visioni, i confronti anche abbastanza importanti, aspri, duri, durante la Commissione che questa Commissione devi sapere è durata 2 anni e mezzo, quindi non poco, quindi un lavoro importante. Però ho spiegato questo piano e ho detto che, ripeto, il piano è una cosa buona per i cittadini, soprattutto ai fini della salute del cittadino. Poi entrerò nel merito soprattutto a quanto hanno detto i colleghi dell'opposizione, della minoranza, in merito alla criticità del piano. Quindi però ti posso dire che poi comunque stare tranquillo, se te la senti lo puoi votare, io ho fatto il mio compito da Vicepresidente di Commissione e ho spiegato nel dettaglio il piano ad Alessandro, penso e spero che altrettanto abbiano fatto i tuoi colleghi di partito, in modo che il tuo voto è chiaramente un voto consapevole. Fatte le giuste premesse, adesso inizio con l'intervento di 17 minuti. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Grazie. No, a proposito, chiedevo a Nazareno come mai non ha voluto rispettare l'alternanza e non ha voluto fare l'intervento. Abbiamo atteso che lei si prenotasse, ma vedo che le fa piacere avere l'ultima parola, però se lei faceva l'intervento io le potevo poi chiarire, aiutare e spiegare i suoi dubbi, perché vedo che l'opposizione dopo 2 anni e mezzo è rimasta con tantissimi dubbi. Io so, capisco anche che è un aspetto tecnico, quindi comprendere anche i termini diventa complicato, però ritengo che 2 anni e mezzo siano anche troppo per arrivare a un Piano delle Antenne, cosiddetto piano delle antenne, questo regolamento, il Piano delle Antenne perché nella Regione Lazio nel 2001 l'aveva chiamato Piano delle Antenne. Ricordo pure che questo Piano delle Antenne mi vede non soltanto oggi come Vicepresidente, ma già nel 2001 insieme all'Assessore Macrì, come ha citato correttamente la Ciolfi, fautore di questo piano e quantomeno della prima versione, quindi conosco in modo molto approfondito e molto dettagliato, quasi quanto il mio Presidente Porzi. Bando alle battute però, ripeto, io ritengo anche qui, cara Ciolfi, che il tempo per la disamina di questo piano, di questi articoli, per capire che cosa inserire, che cosa non inserire, quali sono i limiti dove ci potevamo spingere e soprattutto 2 anni e mezzo dove le Commissioni hanno visto la partecipazione assidua dei cittadini, delle associazioni di carattere locale e nazionale fattivamente attive e partecipi sul territorio e nella nostra Commissione, ritengo che abbia portato un buon regolamento, benché, come tutti voi sapete, ci sono due miei emendamenti che ritengo migliorativi, che non sono stati chiaramente votati in Commissione, ma che non vieta che questi emendamenti possano nelle successive fasi di approfondimento, perché, ripeto, questo regolamento è un regolamento e lo ritengo come tutti i regolamenti comunali un regolamento dinamico, non è che abbiamo messo lì una pietra miliare e poi rimane così, non è una Costituzione, ripeto, non dobbiamo fare la bicamerale, non dobbiamo per forza passare per un referendum, possiamo tranquillamente *(Intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Andiamo avanti.



Il Consigliere Belvisi:

Ma quel referendum era fra le persone che vogliono il bene dell'Italia, quelle un po' meno, è una questione un po' particolare, non entriamo giustamente in merito, ma comunque abbiamo perso un'occasione e questo lo dicono anche i giudici, quanto meno i giudici liberali e liberisti.

Il Presidente:

Andiamo avanti.

Il Consigliere Belvisi:

Ripeto, quindi i tempi sono stati più che necessari e sufficienti per redigere un testo che, sì, potrebbe non migliorare con due piccole correzioni. Vengo al punto. Il Consigliere e collega Bellini, anche Commissario insieme a me della Commissione Ambiente, ha evidenziato 3 o 4 punti, in Commissione ne ha evidenziati sostanzialmente 2, i 2 emendamenti che io poi ho fatto, che era il primo di togliere le micro celle dalla descrizione dei punti sensibili e questo punto è un mio emendamento, ma gli uffici hanno motivato questa permanenza dei 5 watt esclusi dalla tutela dei punti sensibili, dalla tutela dei 600 metri, perché comunque rientrava nella legge regionale, nella 19 del 2022, in modo che ci si allineava a tale normativa superiore regionale. L'altro emendamento che il regolamento fosse applicato anche agli impianti esistenti, pure qui non è stata corretta la frase, ma abbiamo poi visto che questo regolamento è comunque dettagliato nell'articolo 9, chiamato "Piano di Rete", dove vi è scritto "Entro 12 mesi dalla data di adozione del presente regolamento – quindi dà tempo ai gestori 12 mesi, quindi è applicato anche agli impianti esistenti – entro 12 mesi dalla data di adozione, gli operatori telefonici devono presentare i rispettivi Piani di Rete – poi vi spiego, se non sapete, cosa sono i Piani di Rete – recanti le previsioni di installazione e/o modifica di infrastrutture ed impianti, allo scopo di consentire all'Ente le valutazioni di relative compatibilità o incompatibilità con i criteri di localizzazione e tutela stabiliti dal presente regolamento". Quindi non applichi tout court il regolamento al piano esistente, ma dai tempo ai gestori di presentare il loro Piano di Rete per mettersi in regola con questo regolamento. Quindi dai tempo, giustamente e correttamente, non può essere retroattivo, gli devi dare un po' di tempo, ed anche questo emendamento in sintesi comunque ritrova applicazione nel successivo articolo 9. Per quanto riguarda l'ultima, io ne ho segnati soltanto tre, poi Bellini faceva il punto anche su un quarto punto che adesso non ricordo, ma comunque parlava dell'etichettatura che veniva dal Piano delle Antenne del Comune di Firenze, dove c'è scritto che i gestori sono tenuti a provvedere all'etichettatura informativa, in luogo che poi era visibile, accessibile al pubblico, eccetera, eccetera. Anche qui l'informazione ci sta, perché all'articolo 12 "Entro 60 giorni dall'approvazione del presente regolamento, sono messe a disposizione sul sito web del Comune le seguenti informazioni: planimetria territoriale con l'indicazione di tutti gli impianti presenti sul territorio, catasto degli impianti e documenti informativi sull'esposizione a campi elettromagnetici, inclusa della spiegazione tecnica aggiornata delle tecnologie presenti negli impianti del territorio". Le informazioni sulla dislocazione, sulle caratteristiche tecniche, sulla priorità, eccetera, devono soddisfare il requisito di trasparenza ed accessibilità, anche mediante apposizione di un'etichetta informativa ben visibile riportante gli identificativi dell'operatore, gli estremi del titolo abilitativo, i valori di esposizione rintracciabili nella documentazione autorizzativa, i limiti di esposizione, i valori di attenzione prescritti dalle leggi nazionali e regionali e le distanze di rispetto". Quindi, ripeto, forse il Consigliere Bellini intendeva togliere "anche" ma comunque è inserito quanto ha scritto. Quindi queste sue tre criticità sono comunque inserite nel Piano delle Antenne che andiamo ad approvare oggi. Gli altri circa 60 quesiti che abbiamo affrontato in 2 anni e mezzo li abbiamo condivisi tutti insieme, maggioranza e minoranza, cercando una mediazione fra metodo e principio, come citava il mio Presidente Porzi. Ripeto, questi tre punti sostanzialmente, che sono distanti forse per una virgola da quanto chiedeva Bellini, non possono compromettere gli altri 60 e passa punti discussi e approvati in Commissione insieme. Abbiamo votato insieme questo regolamento fino all'ultimo giorno. Le mozioni, ripeto, non sono state condivise, ma nel Piano è comunque inserito quanto da me richiesto. E ripeto, il Presidente non approva un Piano "Intanto prendo questo e



vediamo che succede” no, approviamo un piano che è completo, approfondito, dettagliato, tecnicamente esatto, conforme sia alla normativa nazionale sia alla normativa regionale. Quindi ben venga se qualche gestore ci vuole impugnare questo piano, perché andremo a vincere al TAR, andremo a vincere al Consiglio di Stato, come già avvenuto su altri Piani che hanno siffatta stesura, e questo è abbastanza chiaro. Io non mi preoccupo dei gestori che possano o non possono chiaramente fare ricorso o impugnare questo regolamento, io mi preoccupo e questa Amministrazione si preoccupa della tutela della salute, e voglio rileggere per tutti, in modo che rimane agli atti, l'articolo 1 del presente regolamento: “Obiettivo dell'Amministrazione è perseguire la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, adottando criteri, prescrizioni e standard urbanistici diretti a favorire e sostenere la tutela della salute umana, dell'ambiente e del paesaggio. L'obiettivo che questa Amministrazione Comunale intende perseguire attraverso questo regolamento, con l'adozione di criteri di prescrizione istantanei urbanistici, è triplice; 1) la tutela della salute umana, minimizzando l'esposizione, l'esposizione ai campi elettromagnetici; 2) la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio; 3) la tutela degli interessi economici del Comune”. Mi pare abbastanza chiaro il nostro intento. Cosa faremo noi come Amministrazione? Cosa faremo noi come parte politica? Dopo aver redatto questo Piano e soprattutto dopo aver insistito per avere una procedura autorizzativa non più come si faceva, perché ad oggi il 98% degli impianti – bisogna raccontarlo ai cittadini – si è formato col silenzio assenso, oggi si va in procedura. Quindi c'è l'esame, c'è un'istruttoria, l'abbiamo scritto in modo dettagliato nel nostro regolamento, perché così, ripeto, il cittadino ha massima trasparenza e più tutela. Questo Piano tutela il cittadino, forse meno i gestori, forse è vero, ma tutela la salute dei cittadini. Il nostro compito – e chiudo – il nostro compito quindi è quello di vigilare sulla corretta attuazione del regolamento, mediante anche Commissioni periodiche e nelle prossime Commissioni, come poi ci dice anche la sentenza della Corte, andremo eventualmente a redigere quel Piano di Localizzazione che qualcuno ci dice che non è stato fatto, ma che non poteva essere fatto perché si fa anche sulla base di Piani di Rete che verranno presentati, quindi obbligatoriamente deve essere successivo a questo regolamento. Grazie. Chiudo qui, Presidente, perché è scaduto il tempo. Va bene, grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Belvisi. Consigliere Furlanetto.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie Presidente, io sarò brevissimo. Intanto voglio partire con il ringraziare il lavoro fatto dagli uffici, tutta la Commissione e dall'ex Assessore Franco Addonizio. Credo che questo sia un regolamento che, come ha detto poc'anzi il collega Belvisi, copre un po' tutte quelle necessità e difficoltà che si sono riscontrate durante i lavori della Commissione, andata avanti per 2 anni e mezzo, che a mio avviso forse neanche troppo tempo è passato, perché forse nel frattempo qualche installazione selvaggia c'è stata e purtroppo lo abbiamo visto. Credo che sia un primo regolamento che possa dare modo agli uffici, intanto, di rispondere alle varie istanze che arriveranno, per vedere se è tutto in regola o meno, con tutte le accortezze che sono state previste in questo regolamento. Inoltre poi è vero, ci sono state delle criticità in alcuni articoli, però io stamattina mi sono dovuto allontanare per una visita, ma sono convinto che sulla relazione fatta dal Presidente Porzi sia stato detto che quegli articoli che hanno qualche necessità verranno riportati in Commissione quanto prima, con esperti tecnici e medici, per poter aggiornare regolamento, ma andiamo ad aggiornare un articolo di quel regolamento, partiamo da una base solida che è quella la cosa importante, che il Comune non aveva mai avuto e purtroppo prodotto quello che vediamo in giro nella nostra città e nelle nostre campagne. Quindi credo che sia un ottimo regolamento, un ottimo punto di partenza, che va sicuramente aggiornato nel tempo e la cosa più importante è che è un regolamento che è in linea con quella che è la normativa regionale e nazionale, quindi viene dato uno strumento agli uffici per poter operare nella massima trasparenza e regolarità. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Furlanetto. Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Intanto premetto che non ho fatto parte della Commissione Ambiente, ce ne sono talmente tante e l'impegno è gravoso nelle altre Commissioni, per cui non è che mi risparmio, però intervengo nel dibattito perché è un regolamento importante, il lavoro è durato tanto tempo, l'ho incrociato nel 2021 con l'Anatra Zoppa, perché sono entrato in Consiglio in ritardo con tutta una serie di problemi e contestazioni, però mi ricordo il lavoro fatto dall'Assessora Cali, quindi è da tanto tempo che si lavora a questo regolamento. Ovviamente un regolamento, quale esso meglio di niente, su questo non c'è alcun dubbio. Io dall'esterno voglio fare una serie di riflessioni, perché il problema diventa, nel momento in cui c'è il regolamento, tutto quello che è avvenuto precedentemente, come si affronta fermo restando che il Comune, rispetto ai livelli sovraordinati, non ha molti strumenti da mettere in campo. Quindi questa è una cosa importante, ma perché diventa importante? Diventa importante perché a questo punto capire come si può intervenire sul pregresso è una cosa a cui dedicare del tempo. Quindi la riflessione che voglio fare è questa; le azioni sull'esistente la rilocalizzazione. Come muoversi? Ovviamente non si può ordinare lo smantellamento di un'antenna legale, ma il regolamento può prevedere incentivi e percorsi per la delocalizzazione, quindi serve quello che si può chiamare un piano di risanamento. Diventa importante capire come dialogare con gli operatori e con il territorio. Si possono chiamare accordi di permuta, proporre ai gestori aree comunali alternative, lontane dai centri abitati, a canoni agevolati, in cambio della dismissione di impianti, critici sui tetti privati. Abbiamo l'esempio dell'installazione dell'antenna accanto ad una scuola, ovviamente non c'era il regolamento, quindi è stato installato. La popolazione che vive in quei quartieri e in quelle zone ovviamente si allarma, poi ci torno sulla trasparenza e la partecipazione. Quindi è necessario mettere in campo, lo chiamo così, dallo scontro alla negoziazione, invece di subire le installazioni il Comune deve diventare un interlocutore proattivo. Dico che può essere un tavolo tecnico permanente, istituire un tavolo dove i gestori presentano annualmente, perché ho capito che quando entra in vigore il regolamento nei successivi 12 mesi presentano gli impianti, però io andrei oltre. Ogni anno ad una data i gestori devono presentare il Piano, presentando il Piano il Comune si mette nella condizione di poter capire dove vanno questi impianti, quindi ordinare e localizzare da altre parti. Quindi questo tavolo credo che sia una cosa importante, un piano di sviluppo, quindi permette al Comune di conoscere in anticipo dove vorrebbero installare e di indirizzarli verso siti preferenziali, aree industriali, pali della luce, ovviamente dove è possibile. E il co-siting, quindi la condivisione, obbligare a incentivare i gestori a installare le proprie apparecchiature. Ovviamente faccio riferimento anche all'intervento del Consigliere Bellini, che rispetto al co-siting diceva forse è il caso di capire la portata complessiva, quindi poter capire se siamo arrivati al limite oppure no. Quindi la riflessione che voglio fare è proprio questa, no? Se il Comune è in grado di dialogare è in grado anche di riorganizzare, di programmare sul territorio e rimuovere, siccome non lo può fare in maniera imperiosa, imperativa, perché non ha gli strumenti, lo può fare attraverso un tavolo che apre con i gestori. L'altro punto importante è il rapporto con i cittadini, quindi trasparenza e partecipazione. Ho visto che sul regolamento almeno ogni 3 anni viene fatta questa campagna sul territorio, almeno 3 anni significa da 3 in avanti, quindi possono essere 4, 5, 6 (*Intervento svolto lontano dal microfono*) almeno 3 anni significa da 3 anni in avanti, quindi per dire che forse è il caso di anticiparlo, perché è una preoccupazione importante, ed è un problema di comunicazione, di informazione, è una tematica tecnica, perché tutti quanti ci allarmiamo sull'antenna e non ci rendiamo conto che i telefonini o altri strumenti che sono accanto a noi creano sicuramente un problema, non sono solo le antenne. Quindi quello che è un monitoraggio pubblico e trasparente, quindi installare centraline di monitoraggio continuo nei punti sensibili, pubblicare i dati in tempo reale sul sito del Comune, in maniera tale che si costruisce la percezione del rischio, in maniera tale che i cittadini sono consapevoli. Ovviamente questo deve essere fatto con l'ARPA e non ho visto nel regolamento un rapporto con l'ARPA, una convenzione, non so come chiamarla, credo che sia invece importante. Quindi un monitoraggio pubblico trasparente, quindi installare le centraline di



monitoraggio continuo nei punti sensibili, sono stati individuati i punti sensibili che sono le scuole, gli ospedali e quindi anche entro i 600 metri da questi siti sensibili, e questi siti sensibili vanno monitorati e vanno date le informazioni. Ovviamente c'è nel regolamento tutta una serie di condizioni anche rispetto alle rilevazioni che devono essere fatte con gli strumenti, vengono specificati, però probabilmente le campagne di comunicazione credo che debbano essere più frequenti. Censimento comunale e il catasto ovviamente dovrebbe il regolamento partire dall'istituzione, non dico immediata, ma il prima possibile, di un database geografico. È specificato nel regolamento che gli impianti devono essere censiti con GIS, eccetera, e quindi mappare non solo la loro posizione, ma la proprietà, chi è il gestore, la tecnologia, l'altezza del palo, la data di installazione, in maniera tale che sono tutte informazioni che possono essere messe a disposizione. Altro punto importante è se i gestori presentano un piano, si possono identificare le aree saturate e quelle dove è possibile applicare il co-siting con l'osservazione, lo ripeto, che ha evidenziato il Consigliere Bellini. Il piano annuale delle installazioni non ho ben capito poi – il Presidente Porzi forse sarà più preciso – se il piano annuale è un piano che si ripete di anno in anno, oppure ce n'è uno che è quello entro i 12 mesi dopo l'approvazione del regolamento. Quindi sarebbe interessante un obbligo per i gestori ogni anno presentare il piano di sviluppo per i successivi 12 mesi, in maniera tale che il Comune, una volta ricevuto il piano annuale delle installazioni, ha un tempo per proporre siti alternativi su suolo pubblico, se il Comune offre una soluzione tecnicamente equivalente il gestore è incentivato, o in certi casi obbligato dal regolamento, a preferirla al sito privato, esempio il tetto di un condominio e così via. Quindi i cittadini vanno informati, quindi servono informazioni, centraline di monitoraggio, open data, i risultati delle rilevazioni non devono restare negli uffici, ma essere pubblicati su un portale web dedicato o un'app del Comune, e la collaborazione con l'ARPA. Chiudo dicendo che i passi successivi in ordine dovrebbe essere un censimento completo degli impianti esistenti, l'attivazione di una piattaforma online per la consultazione dei dati elettromagnetici, l'avvio di un tavolo di negoziazione con i gestori per, chiamiamolo, un protocollo d'intesa. Questo permette al Comune di ovviare ai limiti che ha il Comune di intervenire sul territorio, e diventa l'unica possibilità. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. È prenotato il Consigliere Coletta. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Coletta:

Grazie, Presidente. Io non entro nello specifico, come ha poc'anzi fatto il collega Ranaldi, perché mi sembra che l'intervento che precedentemente ha fatto il Consigliere Dario Bellini credo che sia proprio esaustivo sui punti di criticità. Però a beneficio anche di chi ci ascolta, anche per far capire un po' quale sia stato l'iter e quale sia stata la gestazione di questo regolamento, provo a fare un po' una cronistoria di quanto è accaduto dal 2022 in poi, perché diciamo che il punto di partenza più o meno risale ai primi mesi del 2022, era l'Amministrazione Coletta con Anatra Zoppa, definiamola così, e l'Assessora Cali aveva iniziato a redigere il Piano delle Antenne. Sono andato un po' a trovare anche gli articoli di stampa di quel tempo, e con piacere ho notato che c'era stata anche una sorta di convergenza politica sulle linee di indirizzo di questo regolamento. Tant'è che c'erano espressioni di apprezzamento da parte del centrodestra, allora in opposizione, riguardo il lavoro che era stato impostato dall'Assessora Cali. Questo come punto di partenza, e siamo più o meno a marzo-aprile del 2022. Poi viene redatto dagli uffici un regolamento che aveva qualche aspetto differente rispetto a quanto era stato inizialmente elaborato, perché la società che è la Eco Engineering, che ha di fatto l'appalto per quanto riguarda il supporto e la redazione di questo regolamento, aveva in qualche modo fatto una sorta di revisione, revisione che l'Assessora Cali non aveva in qualche modo avallato, tant'è che ci furono due versioni del regolamento. Poi succede quello che è successo e quindi arriviamo di fatto all'ottobre del 2024, in cui le associazioni che avevano in qualche modo partecipato alla redazione di questo regolamento esprimono un loro dissenso rispetto al fatto che il regolamento in questo tempo, dal 2022 fino a ottobre 2024, era rimasto nei cassetti. Arriviamo ad agosto del 2025 e quel regolamento



iniziale viene approvato all'unanimità, mi sembra, io non faccio parte della Commissione, ma ho rivisto un po' documenti e atti. Quindi nell'agosto del 2025 viene approvato il regolamento, così com'era stato redatto durante la gestione definiamola Calì. Poi arriviamo adesso a febbraio del 2026 e viene di fatto proposta una versione che ha comportato l'esclusione di circa 15 pagine, rispetto al regolamento approvato nell'agosto del 2025, mi sembra che ci siano invece i punti che vengono ad essere... sono punti di grande sostanza, perché qui stiamo parlando di un regolamento che non c'è bisogno di ricordarlo, ma ricordiamolo che ha un grande impatto sull'aspetto sanitario della nostra comunità. Quindi il discorso che è stato fatto rispetto alla retroattività dei provvedimenti e delle modifiche che sono proposte nel regolamento, quindi la retroattività che riguarda il gestore che aveva già avuto l'autorizzazione, io credo che sia un aspetto necessario perché vi faccio sempre l'esempio medico; se una sostanza è cancerogena e quindi viene bandita, c'è il divieto di questa sostanza ad usarla, che so, tra gli ingredienti di un'altra sostanza, non è che chi ha iniziato a farlo prima a quel punto viene escluso da questo divieto, perché quando parliamo di impatto sulla salute ci sono dei principi che sappiamo tutti, il principio della precauzione e il principio della prevenzione che devono essere rispettati. L'altro aspetto è quello che riguarda il discorso del carico cumulativo e delle multiple antenne, lì sto ripetendo un pochettino a volo d'uccello, senza che entro troppo nei particolari, e anche il discorso della distanza per ciò che riguarda le antenne del 5G e del limite che in qualche modo poi consente delle aperture che poi vanno in altra direzione. Quindi per quanto ci riguarda noi siamo dell'idea che è anche un po' inquietante questo fatto che questo regolamento trova una stesura diversa, nel momento in cui deve essere in qualche modo portato a terra ed applicato. Mi faccio delle domande non perché sia particolarmente diffidente, però a chi giova tutto questo? Prima mi sembra che anche che fra l'altro il Consigliere Belvisi non lo abbia votato questo regolamento in Commissione, o sbaglio? L'ha votato alla fine? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* queste percentuali sono poi sempre soggettive, andiamo sempre a esaminare i punti di criticità. I punti di criticità sono quelli che sono stati – non voglio ripetermi – spiegati all'inizio dal Consigliere Bellini. Io non credo che dal punto di vista politico in questo momento dobbiamo metterci su posizioni ideologiche che non hanno nessun senso, no? Qui abbiamo una responsabilità importante, quindi colmiamo intanto un gap, perché poi la mancanza di una regolamentazione ha consentito anche una sorta di far west nel nostro territorio, ma qui parliamo di tutela della salute, e vi ricordo che i principi di precauzione e di prevenzione sono e devono essere sacrosanti. Quindi non possiamo fare dell'ilarità e dire “Vabbè, il regolamento è 15 pagine in meno perché l'abbiamo scritto più piccolo” ci sono delle cose che sono importanti e che a mio avviso, dal momento che impattano sulla salute, meritano un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti noi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Coletta. Non ci sono altri interventi, passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto. Sindaco, lei deve fare intervento? Voleva dire qualcosa, Sindaco, in conclusione? Prego.

Il Sindaco:

Dopo una lunga gestazione, direi, giusto Consigliere Porzi, finalmente oggi siamo qui ad approvare questo Piano Antenne che non è una semplice pratica amministrativa, va al di là di un adempimento tecnico, ma rappresenta un atto di responsabilità politica verso il nostro territorio e soprattutto verso le persone che lo abitano. È stato detto tutto e di tutto, la lavorazione di questo regolamento antenne è iniziato con l'Assessore Calì quando io ero Consigliera di opposizione, lo abbiamo riportato adesso e finalmente dopo questo lungo periodo di grande lavoro da parte di tutti i Commissari della Commissione Ambiente, siamo arrivati alla fine di questo importante atto politico. Quello che io ci tengo a sottolineare è che finalmente abbiamo un regolamento antenne, finalmente abbiamo un atto che tutela la salute, che tutela l'ambiente, che tutela i cittadini. Finalmente abbiamo messo nero su bianco cosa vogliamo fare con le antenne e con le onde elettromagnetiche non ionizzanti che emettono. Fino a mo' non c'era mai stato un regolamento, adesso finalmente l'abbiamo “Sì, ma forse, ma perché” questo è anche un atto importante, un atto di coraggio quello che stiamo facendo, perché viviamo in un'era di transazione digitale



accelerata e sappiamo che la connettività, dobbiamo essere connessi H24, siamo tutti coi cellulari, non possiamo vivere senza; la connettività è il motore sociale ed economico. Tuttavia il compito di un'Amministrazione non è subire passivamente il progresso, il progresso c'è, tutto scorre in maniera molto veloce, però il nostro obbligo è governarlo garantendo che ogni antenna, ogni traliccio trovi il posto secondo trasparenza, secondo equilibrio. Quindi io devo ringraziare per il grande lavoro svolto la Commissione Ambiente, il Presidente Alessandro Porzi, che fra alti e bassi è riuscito a portare a casa questo regolamento, ed è un unicum nell'Amministrazione di Latina, lei rimarrà alla storia come il Presidente di Commissione Ambiente che ha portato a casa questo regolamento. Complimenti. Quindi anche tutti i Commissari della Commissione; il Vicepresidente Belvisi per l'apporto che ha dato, però voglio ringraziare anche tutte le associazioni, perché sono state Commissioni... qualche volta vi ho seguito in streaming, e sono state delle Commissioni molto partecipate, molto vissute, ci sono stati dibattiti, molte associazioni, Comitati del territorio, sono state presenti alle Commissioni, hanno svolto un'azione di pressing durante il lungo iter che ha preceduto la stipula di questo regolamento. È stato un lavoro certosino, che è partito dalla bozza che abbiamo ereditato dalla precedente Consigliatura, nella quale avevo dato anch'io il mio modesto apporto come componente della Commissione Ambiente. Quindi è stato un iter lungo, partecipato con le diverse associazioni e si è avvertita la necessità di aggiornare il lavoro precedente, con la finalità di migliorarlo. Questa è stata la finalità. Il taglio che abbiamo voluto dare a questo regolamento è la tutela della salute pubblica, la tutela dei cittadini, la tutela dell'ambiente. La salute pubblica non è un valore negoziabile, la salute dei cittadini viene prima di ogni cosa, e questo è stato il focus di questo regolamento, e nonostante la normativa nazionale, le recenti semplificazioni limitano in parte l'autonomia del Comune, abbiamo esercitato con forza la nostra facoltà di adottare uno strumento che permette innanzitutto di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, con un'attenzione chirurgica abbiamo avuto nell'individuare i cosiddetti siti sensibili, e per siti sensibili si intendono gli asili nido, le scuole, le chiese, le case di riposo, gli ospedali, e li abbiamo individuati con una precisione chirurgica. Abbiamo individuato aree preferenziali, privilegiando dove ci sono beni di proprietà comunale per l'installazione delle antenne. Questo perché? Per poter avere noi il controllo e l'indirizzo, il controllo diretto. Abbiamo garantito la trasparenza per il 5G, non vogliamo che ci siano zone d'ombra o timori dettati dalla mancanza di formazione; per questo, questo regolamento sarà accompagnato da un documento divulgativo specifico. Questo testo è frutto di un lungo percorso di approfondimento tecnico e di un serrato confronto che c'è stato in Commissione Ambiente in 2 anni e mezzo. Ringrazio nuovamente tutta la Commissione per il lavoro svolto fino a qualche giorno fa, sono stati anche ascoltati i tecnici della società incaricata, recependo gli orientamenti giurisprudenziali più recenti e traducendo le istanze dei cittadini in norme concrete. È stato un dibattito e un confronto aperto con tutti, tutti hanno potuto dare il proprio apporto in questo regolamento. Oggi questa Amministrazione non sta approvando solamente un regolamento, questa Amministrazione, noi tutti, stiamo dando al Dipartimento Ambiente il mandato di mappare e proteggere le aree più delicate della nostra città, ringrazio pure l'ingegnere De Biagio per il lavoro svolto. votare a favore di questa delibera significa dire sì a una Latina che sia sì moderna, sì connessa, ma significa dire sì a una Latina protetta, questa è la nostra priorità. Quindi per noi è importante che questo regolamento venga votato da tutti, l'immediata eseguibilità dell'atto, per non perdere nemmeno un giorno nell'applicazione di queste tutele. Salvaguardando effettivamente l'azione e la difesa della comunità. Quindi mi complimento per il lavoro svolto, finalmente siamo arrivati a dama, non è stato sicuramente un percorso facile, perché quando ci sono tante voci e tante anime, però il Regolamento Antenne è un punto di partenza che ci mette in mano uno strumento in cui possiamo controllare la nostra comunità, la nostra salute e la salute pubblica. Quindi partiamo così, bene così, complimenti Presidente.

Il Presidente:

Grazie, Sindaco. Ripeto, come dicevo poc'anzi, passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono, altrimenti passiamo alla votazione della proposta di delibera. Non ci sono dichiarazioni di voto, pertanto procedo... Consigliere,



Consigliere Porzi, se ci fosse stato Coriddi su questo scranno non le avrebbe dato l'opportunità di parlare, perché adesso lei farà sì che anche gli altri facciano la dichiarazione di voto. Prego.

Il Consigliere Porzi:

Presidente, io spero che questo non rientri nel tempo, però devo fare outing; devo ammettere che con lei io me ne approfittavo rispetto a quello che avrei fatto invece...

Il Presidente:

L'importante è ammetterlo.

Il Consigliere Porzi:

Lo ammetto, lo ammetto. Vede, però volevo fare alcune osservazioni importanti. La prima osservazione è che a mio avviso come politica faremo grandi passi avanti quando cominceremo a capire, forse, che si deve fare politica per il territorio attraverso le risposte, senza cercare la retorica degli applausi. L'unica dittatura, visto che spesso in questo secolo e in questo periodo soprattutto si parla di dittatura, Sindaco, io l'unica dittatura che temo veramente è la dittatura della banalità, ed è una dittatura che affligge i nostri tempi, è questa la verità. Ho sentito delle banalità incredibili, le sento spesso condite o dalla non conoscenza dei temi o dalla volontà di prendere in giro gli elettori. Perché vede, quando si dice che il poco di questo regolamento "In realtà è meglio di niente" e si banalizza quello che io ho detto, ma io non ho detto in realtà questa frase, evidentemente il meglio di niente, cara Consigliera Campagna, tra poco e meglio di niente ci passano le antenne in testa dei cittadini di Via Fiuggi, se lei non se n'è accorta, ma forse perché non sono sopra la sua testa, allora quel poco non vale un po' più di niente. Forse è per questo, forse è perché i cittadini di Via Fiuggi valgono solo per le sue campagne elettorali, come d'altronde siamo spesso abituati a pensare, o perlomeno il costume di chi è abituato spesso a pensare che i cittadini sono semplicemente da mungere per i voti della campagna elettorale. Questa è la verità, questo è quel "poco meglio di niente", sono le antenne come quelle di Via Fiuggi che non nasceranno più sopra la testa dei cittadini e per me questo è un grande risultato, e quello che mi preoccupa e che mi dispiace è che nel 2017 Quartieri Connessi insieme all'allora Sindaco Goletta, l'Assessore Lessio, Antoci, Aramini come Consiglieri comunali, ed altri, parteciparono ad un convegno o organizzarono un convegno Quartieri Connessi, dove era presente il dottor Teodoro, che è colui che ha mandato l'osservazione. Bene, questo che cosa significa? Che dal 2017 ad oggi, dopo il convegno o l'incontro fatto, avrebbero potuto pure incominciare a metterci mano sopra questo regolamento, su questo tema, e magari oggi non saremmo arrivati a quella banalizzazione del "poco meglio di niente" mai detta, ma evidentemente venduta dall'altra parte perché i temi poi non ci sono probabilmente. Detto questo, si parla di scarso coraggio della politica, poi però si chiede di dare ascolto ad osservazioni che dicono "Attenzione, perché porsi a meno di 600 metri dai siti sensibili è un rischio di ricorso presso il TAR" quindi questo regolamento che viene definito come un regolamento a ribasso, vorrei capire se non lo si vota perché non lo si è capito o non lo si vota per ideologia, perché a questo punto le strade sono due: o si sceglie di stare dalla parte dell'osservazione, quindi sicuramente di cercare di incanalarsi verso una strada, la strada più sicura del diritto amministrativo, oppure si sceglie di stare dalla parte di questo regolamento e quindi dalla parte della politica. Nessuno dice, naturalmente, che questo regolamento non debba rispettare la legge, ma le motivazioni penso di averle dette anche in abbondanza prima, molto probabilmente, come si era distratti in Commissione, molto probabilmente si è stati distratti anche durante il mio intervento. Ma al di là di questo volevo dire, e su questo ha ragione l'ex Sindaco Coletta, il regolamento è arrivato ad agosto ed era molto simile, era cambiato, come ricordava Belvisi, nella parte dell'aggiornamento normativo, ma era arrivato ad agosto basandosi su quell'impronta che al Presidente personalmente era piaciuta molto, che aveva deciso di sposare al 100%. Fatto sta che in quell'agosto del 2025, ci sono le registrazioni perché quando si vedono le registrazioni bisognerebbe guardarle dall'inizio alla fine, oppure citarle tutte per intero, perché le mezze verità non sono verità, e io non dico che è stato fatto apposta, ma probabilmente c'è stata una mancanza di visione



completa, sono stati Consiglieri anche di opposizione che hanno detto al Presidente "Presidente, noi questo regolamento non lo voteremo mai senza il parere positivo degli uffici", quindi anche questo o c'è una strada o c'è l'altra. Per cui io accetto tutto, ma non di banalizzare quel "poco meglio di niente" dopo 2 anni di lavoro fatti avendo sposato un principio che apparteneva ad un'Amministrazione che non era la mia Amministrazione, ma perché condividevo la bontà. Forse molto probabilmente a quella bontà non ci hanno creduto fino in fondo le persone che le stanno sedute accanto, ex Sindaco.

Il Presidente:

Allora, grazie...

Il Consigliere Porzi:

No, devo finire, mi perdoni, chiudo.

Il Presidente:

Chiuda, perché ha sfiorato di 2 minuti.

Il Consigliere Porzi:

Ho fatto quell'outing iniziale. Voglio rassicurare tutti dicendo che è anche il professionista, del quale non dubito sicuramente del curriculum assolutamente, però che il regolamento molto probabilmente per migliorarlo faremo tanti altri passaggi in Commissione, e mi ripeto, in questi passaggi noi ascolteremo degli esperti possibilmente dei luminari e magari sarei anche contento che partecipasse tale dottore, mi farebbe molto piacere, credo che sarebbe un valore aggiunto per i cittadini, per vedere come poterlo migliorare e lì dove non si può migliorare, ma bisognerà fare necessariamente un passaggio in altre sedi come Regione per poter presentare degli emendamenti e cambiare la legge lì dove è troppo restrittiva per quelli che sono gli interessi del territorio. Faremo questa azione, la faremo tutti insieme, compresi i cittadini e le associazioni, che ringrazio, ringraziando naturalmente i complimenti, grazie Sindaco, ma ringraziando tutti i Commissari di maggioranza e di opposizione nonostante l'atteggiamento oggi dell'opposizione, a quanto a mio avviso pretestuoso. Citando solo una cosa, Presidente, perché c'è un Sindaco che non appartiene alla mia metà, politica, che è un Sindaco che ho conosciuto per questioni personali, ed è il Sindaco Sala. Il Sindaco Sala mi disse una volta, e questo me lo porto sempre: "C'è un momento in cui la politica deve smettere di parlare e di discutere - fase giusta e necessaria - e deve cominciare a fare i fatti". Noi oggi abbiamo smesso di discuterci addosso e abbiamo incominciato a fare i fatti.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Campagna, prego.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente. Guardi, non volevo intervenire, dopodiché doveroso farlo dopo l'intervento del Consigliere Porzi, che mi spiace sinceramente per i toni che ha utilizzato, perché fino a ora si era mantenuto, credo, ad un livello dialettico, nel senso che non sempre ovviamente possiamo essere d'accordo, però non mi pare di aver registrato fino a ora scivoloni, cadute di stile o altri attacchi così personali. Mi dispiace che il Consigliere Porzi, peraltro, mentre io parlo, decida di uscire, risponderò lo stesso alle cose che ha detto anche se non è in aula. Intanto mi verrebbe da dire che se in quest'aula, dopo questo suo intervento, se lui teme ci sia una dittatura a delle banalità probabilmente non si è accorto che è il re, lui, di questa dittatura, perché ha detto delle cose innanzitutto false e in seconda battuta anche di un qualunquismo e di una banalità notevole. Innanzitutto quando ha detto che lui non avrebbe mai detto "meglio poco di niente" io ho questa abitudine mentre lui usava frasi fatte della serie "Forse qualcuno era distratto" non so a chi si riferiva, ma io di solito non mi distraigo e quindi ho questa buona abitudine,



Presidente, di scrivere mentre voi parlate, io prendo appunti e testualmente il Consigliere Porzi ha detto “Meglio un atto migliorabile, che niente” quindi l'ha detto “Meglio poco che niente” (*Intervento svolto lontano dal microfono*) ma io l'ho ribadito questo prima, io l'ho detto prima...

Il Presidente:

Faccia concludere, per favore, Consigliere Belvisi.

La Consigliera Campagna:

Prima ho esattamente citato queste parole di Porzi, che significano – perché l'italiano penso che sia una lingua comprensibile per tutti – che questo non è un atto ottimo. Poi che tutto sia migliorabile, anche qui, mi sembra sempre una bella affermazione per la dittatura delle banalità, come dice il Consigliere Porzi. Ora tutto è migliorabile, ma è evidente che il significato di questa affermazione è che oggi arriva in aula un regolamento che non è ottimale, che non è soddisfacente, perché è un compromesso di bassa lega; è questo che è avvenuto su questo regolamento. Quindi al caro Consigliere Porzi, che oltre alle banalità fa anche un po' di proselitismi, di consenso, dice che i cittadini non sono da mungere come in campagna elettorale, delle affermazioni che trovo vergognose e sarebbe carino sapere a che cosa o a chi si riferisce, perché io ne potrei fare tanti di esempi di cittadini munti e vi potrei dire quali munti e da chi, ma sorvoliamo. Su Via Fiuggi il Consigliere Porzi non la racconta giusta, anzi fa una bella rovesciata – ecco, sono contenta che sia rientrato – perché su Via Fiuggi lui dice, e lo dice essendo disonesto intellettualmente, perché sa benissimo, Consigliere Porzi, che non è così, dice che questo regolamento serve proprio a tutelare i cittadini di Via Fiuggi. Consigliere Porzi, mi fa così con le mani, io scrivo mentre lei parla, quindi o sta più cauto quando parla oppure si riascolta, perché le assicuro che lei ha detto che questo regolamento serve proprio per tutelare, invece è al contrario, Presidente Porzi, perché proprio uno dei motivi per cui noi questo regolamento non lo voteremo è perché non inficia e non incide in nulla...

Il Presidente:

Per favore, ci sono due posizioni diversificate, facciamo esprimere. Lei giustamente ha fatto... però evitiamo, l'abbiamo detto di non parlarci addosso. La prego. Prego, continui.

La Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Dicevo – e poi mi recupera un po' di secondi – che uno dei motivi per cui noi non lo voteremo, e senza che mi ripeto dell'intervento di qualche ora fa, è proprio perché questo regolamento; 1) non incide minimamente nelle situazioni come quella di Via Fiuggi; 2) dopo aver perso tutto questo tempo, e dico perso perché se tanto si doveva aspettare, e in quel lasso di tempo sappiamo che non è stato un lasso di tempo neutro perché per esempio è sbucata l'antenna di Via Fiuggi durante questo lasso di tempo di lavoro della Commissione Ambiente. Allora mi chiedo; ma se tanto si doveva arrivare a una soluzione di compromesso, allora il “meglio un atto migliorabile che niente” noi lo dovevamo portare 2 anni fa. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) No, non abbiamo detto...

Il Presidente:

Consigliera Campagna, concluda per favore.

La Consigliera Campagna:

Ci provo, Presidente. Quindi dicevo che; 1) non tutelerà situazioni tipo quella di Via Fiuggi; 2) proprio per il tanto lavoro e il tanto tempo che si è utilizzato in quel lasso di tempo, sono sorte antenne tipo quella di Via Fiuggi e questo tempo che è passato poteva essere giustificato solamente se oggi arrivavamo in quest'aula con un lavoro degno di acclamazione. Se doveva essere un compromesso a ribasso, allora tanto valeva farlo più in fretta, e a quel



punto forse avremmo dato uno strumento in più ai cittadini di via Fiuggi. Così non è stato e quindi, Presidente, per questo e per tutti i motivi che abbiamo elencato prima noi siamo profondamente insoddisfatti di questo regolamento. Per tale motivo voteremo contrari.

Il Presidente:

Bene. Ci sono due posizioni diversificate, come dicevo, è giusto che sia così. Consigliere Belvisi, su delega del Capogruppo. Mi raccomando, rispetti i 5 minuti.

Il Consigliere Belvisi:

Se è una richiesta tassativa, lo farò. Preannunciando, chiaramente, il voto favorevole del Gruppo Lega a questo regolamento, così chiamato Piano delle Antenne, voglio soltanto dare alcune piccole precisazioni. Ritengo che quanto ha detto il collega Porzi purtroppo vi abbia un po' colpito, perché ha raccontato la verità. Ribadisco, questo testo nasce dal testo vecchio del 2022, a un certo punto nell'agosto 2025, approvato questo testo, si sapeva che c'era comunque una non approvazione degli uffici, abbiamo chiesto cosa fare, eravamo pronti per portare questo testo in Consiglio Comunale e ci avete detto di no "Senza pareri di ufficio, questo testo non può venire in Consiglio Comunale". Quindi abbiamo demandato gli uffici per la revisione di quel testo, abbiamo lavorato altri mesi, abbiamo confrontato il nuovo testo proposto dagli uffici, abbiamo rimodificato gli articoli, abbiamo avvicinato e inserito tutto quello che era possibile inserire, compatibilmente con le leggi regionali e con le leggi nazionali. Abbiamo condiviso fino alla penultima seduta tutte le modifiche, il 90% del testo è stato condiviso all'unanimità di tutta la Commissione, oggi il testo diventa inaccettabile, è un compromesso a ribasso. Ascolto delle cose assurde. Capisco che voi il testo, tranne il Commissario Bellini che l'ha seguito in modo pedissequo, è importante con me in questi 2 anni e mezzo, ma penso che voi il testo non lo avete nemmeno letto, non lo avete nemmeno compreso, non l'avete nemmeno studiato, è un elemento indispensabile per la tutela della salute dei cittadini e ricordo noi abbiamo messo 2 anni e mezzo a farlo, abbiamo fatto un passo ulteriore nei vostri confronti, vi abbiamo dato retta, abbiamo fatto un confronto, se ve lo ricordate, confrontando e mettendo in parallelo singoli articoli. Anch'io avevo due emendamenti, anch'io ho fatto due emendamenti, ripeto, non erano accoglibili, in parte sono stati accolti nel regolamento stesso. Tutto, ripeto, anche qui è migliorabile, non capisco la vostra posizione di negativismo solido di sinistra, che ogni cosa buona fatta deve essere presa con l'elemento singolare negativo per dire "No, va tutto male" non funziona così, va tutto bene. Il fatto che noi oggi approviamo un documento così importante per tutta la collettività, sia di destra che di sinistra, per tutti i cittadini, è chiaramente un fatto storico e soprattutto mi chiedo perché dal 2016 al 2022 non siete riusciti a farlo? Perché dal 2016 al 2022, soltanto nel 2021, con il vostro Assessore dei 5 Stelle, avete pensato di redigere un piano? La legge era vecchia, è la 36 del 2001 (*Intervento svolto lontano dal microfono*) voi chi? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) sì cari, questa Amministrazione è la prima Amministrazione... ripeto, il PD tra le altre cose ha governato in qualsiasi altro modo...

Il Presidente:

Per favore. Consigliere, manca poco...

Il Consigliere Belvisi:

Andiamo per le lunghe, ma sappiamo benissimo come ha governato anche in questa città, ma ripeto dal 2016 ad oggi per quale motivo, dato che questo dato era così insensibile e in quegli anni, quindi dopo l'Amministrazione Giorgi che è arrivato il Commissario, si è parlato di questo regolamento e non abbiamo mai pensato a fare qualcosa per i cittadini? Soltanto oggi? E guarda caso oggi che arriviamo a un regolamento condiviso al 90%, non vi basta con due indicazioni, ripeto, parzialmente, comunque inserite secondo le vostre richieste e secondo anche le mie richieste, per avere un testo non perfettibile ma comunque degno, che ha una certa dignità e salva tante situazioni, ripeto, 12 mesi, e i gestori si devono adeguare. Non capisco la vostra perplessità, la chiamiamo così, i vostri dubbi,



o forse è tutto pretestuoso il vostro comportamento, è un'opportunità pensate politica? Pensate che questa cosa vi porti un risultato? Non lo so, vi lascio questo interrogativo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Bellini, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie Presidente. Davvero il mio intervento iniziale è stato un intervento io credo forse fin troppo tecnico, ma nel quale ho cercato di spiegare in parole povere, quali erano i punti puntuali sui quali ero davvero deluso per un lavoro portato avanti per tanto tempo e che aveva prodotto un topolino. Il collega Belvisi che parla di... io non accetto che pur di dire qualcosa si possa offendere l'avversario politico. Io ho studiato e ho studiato forse meglio di lei (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Per favore. Ad onor del vero ha fatto riferimento a lei sul fatto che conosceva bene la questione, non ha detto qualcosa che possa averla offesa. Prego.

Il Consigliere Bellini:

Non accetto che si possa dire a questa opposizione che noi non studiamo e che facciamo strumentalizzazioni politiche. Nel mio intervento iniziale c'era tutto fuorché strumentalizzazioni politiche, c'era un'amarezza di fondo, e ditemi il contrario, mettetemi alla prova su questo. L'amarezza di fondo è che quelle persone che potevano, grazie a questo regolamento, impugnare la realizzazione di un'antenna sopra la propria testa, a poche decine di metri da un asilo comunale, quelle persone con questo regolamento così com'è messo non potranno fare nulla e dovranno accettare quell'antenna. Questo è il dato di fatto, cosa che invece noi potevamo con un regolamento più coraggioso, con un regolamento... Belvisi, lei ha fatto quegli emendamenti non perché le sono stati accolti in parte, perché non era d'accordo con quanto scritto nel regolamento. E su, non ci prendiamo in giro, se no non li faceva quegli emendamenti, stava più arrabbiato di me! E dai, siamo un pochino onesti intellettualmente, non voglio offendere nessuno, intellettualmente siamo onesti (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Consigliere Belvisi, faccia concludere.

Il Consigliere Bellini:

Non era assolutamente d'accordo e per questo ha votato con le opposizioni facendo arrabbiare tutti i suoi colleghi di maggioranza. Smettiamola di raccontarci frottole. Questo purtroppo, per mancanza di coraggio, è un regolamento a ribasso che tutela poco. Certo, è una piccola, purtroppo, pietra sulla quale si potrà, io spero, ma non ci credo affatto, magari domani, trovare altre soluzioni più coraggiose verso gli interessi dei cittadini, però io ve l'ho detto prima, non me posso mettere a fare un altro quarto d'ora di intervento, perché non avrei il tempo. Ci sono criticità pesanti sul regolamento che noi tiriamo fuori in questo Consiglio, nonostante tutte le buone intenzioni, perché quello di agosto l'ho detto onestamente l'abbiamo votato tutti convintamente, ma quando si è presentato un regolamento a gennaio 2026 con 15 pagine in meno, noi siamo soprassaliti sulle nostre sedie rispetto all'involuzione di quel regolamento, l'abbiamo detto immediatamente. Quindi non ci venite a dire frottole anche su quello che abbiamo fatto noi, noi siamo ben coscienti di questo regolamento, certo, con un dirigente che non era collaborativo rispetto alle nostre istanze, però si fanno delle scelte, si cerca di confrontarsi, ci si confronta anche con regolamenti di altre città e si trovano soluzioni, e si potevano trovare soluzioni ben più coraggiose di quelle che abbiamo trovato noi oggi in questo regolamento, e di questo mi dispiace perché la direzione che avevamo



preso tutti insieme, compreso Porzi, era molto più coraggiosa. Abbiamo fatto un'involuzione, e io di questo mi rammarico.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Abbiamo adesso la dichiarazione di voto della Consigliera Ciolfi, che non era in previsione come le altre, se non che l'intervento del Consigliere Porzi ha previsto tutta la serie di ulteriori dichiarazioni di voto. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Mi dispiace smentirla, la mia era in previsione perché non posso non intervenire con la dichiarazione di voto su un regolamento che è nato, il cui impalcato fondamentale, poi in realtà modificato, è nato proprio con la mano del Movimento 5 Stelle con dall'Assessore Adriana Calì nella precedente Amministrazione, attraverso un lavoro partecipato, importante, veramente partecipato. Non possiamo parlare oggi di un lavoro partecipato, quando la partecipazione delle associazioni e dei cittadini in realtà è rimasta inascoltata, perché di questo si tratta, perché abbiamo visto tutti, seppure non sono membro di Commissione, ma ho letto poi gli articoli, i comunicati stampa delle associazioni che puntualmente, dopo ogni Commissione Ambiente sul Piano delle Antenne, andavano a corredo e certo non erano in accordo né facevano ringraziamenti al Presidente di Commissione o ai lavori svolti. Quindi una contestazione sia dal basso, da chi questo Piano lo aspetta da anni, la contestazione o comunque l'insoddisfazione da parte da parte di quei cittadini che hanno vissuto direttamente sulla loro pelle nell'ultimo periodo il grave danno dovuto alla mancanza di un regolamento. Grave danno che io sono certa lo avremo comunque anche con questo regolamento perché, ripeto, nella migliore delle ipotesi questo sarà un regolamento inefficace rispetto alla possibilità di contemperare, perché questo deve fare per legge sia le istanze e le garanzie che richiedono i cittadini rispetto alla tutela della salute, ai loro diritti i diritti del valore dei loro immobili, la tutela ambientale, sia le istanze e le garanzie che richiedono gli imprenditori, le società che predispongono questi impianti. Quindi bisognava contemperare e dare le giuste garanzie da ambo le parti, per realizzare un regolamento efficace che potesse reggere anche nelle aule di tribunale, dove io sono certa che a breve approderà. Quindi non posso certo mettere il mio il mio voto su questo, e il rammarico è grandissimo perché come Movimento 5 Stelle ci teniamo moltissimo ma ad un regolamento ben fatto, perché quando sento dire che ad un certo punto la politica deve lasciare spazio ai fatti, io aggiungo che i fatti devono essere fatti bene, perché altrimenti è meglio non fare se quei fatti si portano dietro guai peggiori di quelli che avrebbe fatto il non fare. Quindi non possiamo trincerarci dietro questa verità del "almeno abbiamo fatto e oggi abbiamo approvato" vediamo cosa stiamo approvando e a che cosa in realtà servirà. Non posso votarlo perché resto con il dubbio che non è stato chiarito qui in Consiglio Comunale, sebbene fossi un mio diritto avere dei chiarimenti non li ho potuti avere, il dirigente era presente e non gli è stata data la parola. Quindi resto con un dubbio; quel parere lunghissimo e articolato è stato completamente risolto da un passaggio successivo oppure no? Resto con il dubbio perché non c'era tempo, in 2 ore di discussione non abbiamo potuto dare la parola al dirigente. Ancora, avevamo sollevato altri dubbi che io sinceramente condivido e non ultimo, rispetto alla lettera di un avvocato che non ho capito ne contestate la provenienza di un'associazione, ma io guardo ai fatti, io non so chi sia, guardo i contenuti, non so chi sia, non conosco chi ha scritto quella relazione, ma leggendo in maniera asettica quella relazione ho condiviso, ho rivisto delle questioni, delle criticità che io stessa mi ero posta. Quindi far finta di niente e come se nulla fosse lo ritengo veramente non corretto per la collettività, semplicemente questo. In ultimo aggiungo un'ultima cosa, un ultimo motivo; Presidente Belvisi, lei ci ha letto il suo emendamento, questo emendamento mi sembra che lo rende ancora più efficace. Innanzitutto ci parla dei piani di rete delle società che li presentano, poi noi valutiamo tutto quanto e decidiamo dove applicarli. I piani di rete non è che l'abbiamo messo nel regolamento ed è una novità, quelli sono previsti, li devono fare annualmente le società, sono tenuti a farli, ma quello che manca non sono i piani di rete delle società di telecomunicazioni, manca il piano di localizzazione degli impianti che dobbiamo fare noi.



Quindi questa è la pecca più grande, manca il piano di localizzazione che ci dice qui sì, qui no, questa parte è esclusa, in questa area si può fare. Quello sarebbe stato tutelante e avrebbe contemperato le garanzie da ambo le parti. Quindi io sarò...

Presiede la seduta, il Vicepresidente del Consiglio: Coriddi Giuseppe.

Il Vicepresidente:

Consigliera, la invito a chiudere.

La Consigliera Ciolfi:

...abbandonare l'aula perché non posso dare voto contrario.

Il Vicepresidente:

Consigliera, faccia la sua dichiarazione di voto. Le ho dovuto togliere la parola, mi dispiace, ha parlato 5 minuti e 40 secondi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliera Ciolfi, non si sta smentendo lei. Lei ha avuto a disposizione 5 minuti, avrebbe potuto iniziare con la sua dichiarazione e fare la sua arringa, invece ha preferito fare il contrario. Le ho lasciato 40 secondi in più, invece di dirmi grazie. Consigliere Licata. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Licata:

Grazie, Presidente. Io intanto preannuncio il voto favorevole del Gruppo Noi Moderati, un voto favorevole che nasce da una considerazione semplice; questo regolamento era necessario e arriva finalmente a dare un quadro certo su un tema delicato come quello delle infrastrutture per la telefonia mobile. Parliamo di un ambito dove si intrecciano delle esigenze fondamentali; in primis la tutela della salute dei cittadini, ma anche in un grado leggermente inferiore, da medico consentitemelo, la qualità del servizio e la pianificazione del territorio. Proprio per la delicatezza della materia che è necessario chiarire che ci muoviamo all'interno di un quadro normativo preciso, e che la gerarchia delle fonti del diritto rende difficile fare un regolamento comunale che non deroghi o che non vada a girare norme sovraordinate. Appurato che i limiti dell'esposizione ai campi elettromagnetici sono stabiliti dallo Stato, e che sul piano di controlli i rilievi sono effettuati da ARPA, in tutto questo il Comune può pianificare, può regolamentare, ma deve fare ovviamente attenzione a non introdurre misure che si traducano di fatto in un blocco o una limitazione della rete. Capiamo che il tortuoso percorso che ha portato oggi all'approvazione di questo regolamento è stato per molti aspetti, quindi sviluppato in un vero e proprio campo minato. Proprio per questo vanno sottolineati tanti elementi estremamente positivi introdotti, tra cui il catasto degli impianti, i piani di rete, le attività di monitoraggio e la trasparenza verso i cittadini, il che lo reputo fondamentale. È chiaro che, visto anche la discussione di oggi molto accesa, la ricerca di un equilibrio tra la tutela della salute, e da medico non posso che essere d'accordo e considerarlo una priorità, e diritto dei cittadini ad avere un servizio efficiente, risulta molto difficile da trovare. Qualcuno dice che con questo regolamento si sia trovato questo equilibrio, qualcuno dice no. Io, per non perdere le recenti abitudini, tifo comunque per il sì. Concludo ribadendo che nelle intenzioni condivido tutto *(Intervento svolto lontano dal microfono)* vabbè, io comunque tifo sempre per il sì. Concludo ribadendo che nelle intenzioni condivido tutte le misure che sono state intraprese per la tutela della salute pubblica, soprattutto le misure intraprese per i siti sensibili, che confido possano essere applicate senza alcuna limitazione. Ribadisco, e concludo, il voto favorevole del Gruppo Noi Moderati. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Licata. Prego, Consigliera Colonna.



La Consigliera Colonna:

Grazie, Presidente. Quindi oggi arriviamo finalmente, dopo 2 anni e mezzo, alla fine di un percorso lungo, un percorso iniziato in 2023 e ce ne siamo occupati subito, non è che non abbiamo portato un regolamento ai nostri cittadini, anzi, per noi è stata una cosa prioritaria. Purtroppo ci abbiamo lavorato 2 anni e mezzo e ci sono state discussioni incontri approfonditi, dei confronti tecnici, tanti passaggi in Commissione, un lavoro che ha coinvolto gli uffici, con obiettivo chiaro; dotare il Comune di Latina di uno strumento che finora mancava, Latina non ce l'aveva, infatti abbiamo visto affiorare antenne un po' ovunque. Un regolamento moderno, equilibrato e responsabile sulle installazioni degli impianti di telefonia mobile. Parliamo di un tema delicato, che riguarda da una parte la tutela dei cittadini, che è prioritaria, dall'altra la necessità di garantire dei servizi essenziali come la copertura di rete e lo sviluppo tecnologico, come diceva il Sindaco, dobbiamo andare comunque incontro allo sviluppo tecnologico salvaguardando il più possibile la nostra salute e la salute dei nostri figli. Questo regolamento tiene insieme più aspetti; introduce dei criteri chiari per la localizzazione degli impianti, punta alla minimizzazione dell'esposizione nei siti sensibili, e rafforza la trasparenza verso i cittadini, prevede degli strumenti di monitoraggio, controllo e razionalizzazione. Ma soprattutto questo regolamento è importante perché mette ordine dove prima non c'erano delle regole chiare, dà al Comune quegli strumenti concreti per governare il fenomeno e consente di tutelare davvero i cittadini, evitando installazioni casuali e non pianificate. Non approvarlo oggi significherebbe lasciare il territorio senza questi strumenti, esposto a decisioni calate dall'alto, con meno controllo e sicuramente meno tutela. Ed è proprio per questo senso di responsabilità che abbiamo affrontato anche il tema dei cosiddetti 5 watt. Voglio essere chiara; il Comune non può agire al di fuori del quadro normativo nazionale, ne abbiamo discusso tanto in Commissione, vi ricorderete anche personalmente mi sono arrabbiata più volte perché delle volte ci si sente anche un po' costretti su alcune decisioni, ma esistono leggi precise che stabiliscono limiti e competenze, e noi abbiamo il dovere di rispettarle. La scelta che abbiamo fatto non è stata una scelta politica, è una di responsabilità amministrativa. Abbiamo votato favorevolmente, sapendo che una previsione in contrasto con la normativa nazionale non sarebbe stata approvata dagli uffici e non avrebbe retto sotto il profilo giuridico. Sui 5 watt continueremo a lavorare, ce lo siamo detto, l'ha ripetuto anche il Presidente della Commissione Porzi, non è chiuso qua, ma oggi dobbiamo dotare la nostra città di un regolamento e non lasciare che sia tutto così. C'è tanto lavoro ancora da fare, anche perché la tecnologia avanza, dobbiamo sicuramente continuare a controllare il nostro territorio. La differenza tra chi fa propaganda e chi governa? Noi non ci fermiamo a slogan, ma cerchiamo di lavorare continuamente per la tutela dei cittadini, a prescindere da ogni cosa. Oggi stiamo votando un dettaglio, stiamo dando un regolamento, non è un dettaglio, ma è un regolamento fondamentale per questa città. Astenersi significa non assumersi questa responsabilità, proprio di dotare la nostra città di questo strumento che è fondamentale. Crediamo che chi amministra deve fare delle scelte serie anche quando non sono facili, e dobbiamo sempre comunque rispettare le norme e le leggi. Oggi andiamo avanti, approviamo questo regolamento, Presidente, con totale trasparenza e tutela per i cittadini, quindi dichiaro ovviamente il voto favorevole di Fratelli d'Italia, lasciando aperti i lavori su tutto quello che poi verrà e gli approfondimenti che dovremo fare in Commissione e continueremo a fare con i cittadini, con le associazioni che abbiamo ascoltato tante volte e non finiremo qua di ascoltare, ovviamente, tutto quello che hanno da portarci di importante. Grazie.

Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Colonna. L'ultimo intervento per dichiarazione di voto, pertanto ci accingiamo a votare la proposta di delibera di Consiglio Comunale che ha come oggetto "Approvazione del regolamento per l'installazione, il riassetto, il monitoraggio, il controllo, la razionalizzazione e la delocalizzazione di infrastrutture e impianti di telefonia mobile. Tecnologie assimilabili, impianti radio e televisivi".



Procediamo con la votazione. Mancano al voto i fautori, o i presunti tali, del presente regolamento: Belvisi, Porzi. Vogliamo votare?

Chiudiamo la votazione.

20 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto.

La delibera sul regolamento per il Piano Antenne, definiamolo così semplicisticamente, è approvata.

Passiamo ora a votare l'immediata esecutività, anche se il regolamento però si può votare l'immediata esecutività perché la pubblicazione inizia nell'immediato, quindi guadagniamo dei giorni. Si può fare, sì, guadagniamo dei giorni per quanto riguarda il discorso pubblicazione che avviene subito. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* No, viene poi pubblicato immediatamente... occorrono sempre 15 giorni dalla pubblicazione, non si aspetta per la pubblicazione, questo è il senso, non è immediatamente esecutivo, anticipiamo qualche giorno.

Votiamo. Consigliere Belvisi, se vota l'immediata esecutività. Licata e Consigliere Coletta.

Possiamo chiudere la votazione.

23 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi la delibera è immediatamente esecutiva.

Possiamo andare avanti con i lavori del Consiglio. Consigliere Porzi, c'è una mozione che riguarda proprio lei. Dobbiamo votare il rinvio. Allora, il Consigliere Porzi, che è il proponente, propone al tempo stesso il rinvio delle due mozioni che erano inserite all'ordine del giorno del Consiglio, che tra l'altro sono in seconda convocazione se non erro. Sì, sono in seconda convocazione. Quindi predisponiamo la votazione per il rinvio delle due mozioni, che ovviamente non possono essere inserite nel Consiglio di domani. C'è la proposta di rinvio, dobbiamo votare il rinvio. Siamo pronti per votare il rinvio? Consigliere Belvisi, Consigliere Catani se c'è, il Sindaco, Consigliera Cochi. Per favore un attimo, votiamo il rinvio. Consigliera Cochi?

Chiudiamo la votazione.

18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Votiamo il rinvio dei due punti. Ovviamente, come dicevo, non possono essere inseriti nell'ordine del giorno del consiglio di domani. Il Consiglio termina qui, ci vediamo domani per il Consiglio sulle mozioni.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 30/3/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 74 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it